

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	30
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	41
DIFESA (IV)	»	64
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	69
FINANZE (VI)	»	79
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	92
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	112
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	126
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	136
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	143

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	148
AGRICOLTURA (XIII)	»	155
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	166
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	167
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	169
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	171
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	173

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Su una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierto, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	6
AVVERTENZA	8

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 25 novembre 2015. – Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 12.55.

Su una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15).

(Esame e rinvio).

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che, con nota pervenuta il 13 novembre 2015, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli ha trasmesso alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo nell'ambito del procedimento penale n. 51253/13 RGNR – n. 5472/14 RG GIP. La domanda è stata assegnata in pari data alla Giunta per le autorizzazioni (doc. IV, n. 15).

Nella seduta del 18 novembre scorso la Giunta ha deliberato la restituzione degli

atti all'autorità giudiziaria relativamente alla posizione del senatore Milo. L'esame della Giunta avrà quindi ad oggetto esclusivamente la posizione di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti.

Paola CARINELLI (M5S), *relatrice*, osserva come dall'ordinanza in esame risulti che Marco pugliese, deputato all'epoca dei fatti, è indagato (insieme al senatore Milo) per i delitti di concorso esterno in associazione per delinquere e truffa aggravata.

L'inchiesta, sotto il profilo soggettivo, è molto più ampia e ruota attorno alle condotte di altri soggetti che hanno amministrato il Centro Fisioterapico «Fisiodomus S.r.l.» (si segnala, in particolare, la persona di Alì Rashed Mohmoud Rashid Al Amleh, gestore di fatto del centro, titolare delle utenze intercettate e interlocutore dell'onorevole Marco Pugliese).

Secondo gli inquirenti, la Fisiodomus S.r.l., nonostante avesse dismesso ogni attività sin dal maggio 2010, ha di fatto continuato ad operare rilasciando, in maniera sistematica, certificati, attestati e fatture riferite a prestazioni fisioterapiche in realtà mai effettuate.

In particolare, con delibera del 30 settembre 2010 la ASL Napoli 3 revocava

l'accreditamento della società Fisiodomus che, da quel momento, non poteva più operare in regime di convenzione e, sostanzialmente, cessava del tutto ogni attività, anche di carattere privato. Contestualmente risulta che i dipendenti siano stati collocati in cassa integrazione e che l'immobile condotto in locazione per lo svolgimento dell'attività sia stato sostanzialmente abbandonato. In questo periodo i gestori della Fisiodomus si sarebbero adoperati per mantenere fittiziamente in vita il centro, attraverso condotte illecite volte a recuperare i crediti maturati nei confronti del Servizio sanitario nazionale e per ottenere un nuovo provvedimento di accreditamento. Tali soggetti avrebbero rilasciato sistematicamente certificati, attestati e fatture riferite a prestazioni mai eseguite a favore, tra l'altro, di Marco Pugliese.

La documentazione in questione avrebbe consentito, per un verso, alla Fisiodomus di apparire fittiziamente operativa e, per altro verso, a Marco Pugliese di ottenere l'indebito rimborso del relativo importo, da parte del servizio sanitario integrativo della Camera dei deputati, nella misura di euro 3.960.

Nell'ordinanza in esame, peraltro, si legge che i delitti ascritti all'interessato « *si inseriscono nella più ampia e complessa vicenda ricostruita nell'ordinanza cautelare emessa da questo giudice in data 12.2.2015, che si allega alla presente richiesta costituendone parte integrante* ». Si legge anche che Marco Pugliese si sarebbe fatto rilasciare da Alì Rashed fatture, per se stesso e per alcuni familiari: « *prestazioni che sulla scorta degli approfondimenti investigativi (anche diversi dalle intercettazioni) puntualmente evidenziati nella richiamata ordinanza di custodia cautelare cui ci si riporta integralmente, non sono state in realtà mai effettuate* ».

L'ordinanza cautelare del 12 febbraio 2015 non risulta peraltro trasmessa alla Camera in allegato all'ordinanza in esame. Costituendone « parte integrante » ritiene che la Giunta non possa esimersi dall'acquisirla.

Ciò premesso in ordine ai fatti contestati, ricorda che la Giunta ha la funzione di formulare all'Assemblea una proposta motivata per concedere o negare l'autorizzazione richiesta. Come più volte affermato anche dalla giurisprudenza costituzionale, esula dalle competenze della Giunta ogni sindacato di merito sulla fondatezza o meno delle accuse mosse all'interessato.

Le valutazioni di quest'organo devono, dunque, concentrarsi sugli elementi prodotti dall'autorità giudiziaria per dimostrare la natura « casuale » delle intercettazioni e la « necessità » del loro utilizzo processuale.

Prima di passare al vaglio della motivazione dell'ordinanza in merito alla sussistenza del requisito della casualità delle intercettazioni, ritiene utile richiamare alcuni significativi passaggi della giurisprudenza costituzionale in materia, che trova i suoi pilastri, in particolare, nelle sentenze n. 390 del 2007 e nn. 113 e 114 del 2010.

La Camera alla quale viene rivolta una richiesta di autorizzazione deve verificare, anzitutto, quale sia la « direzione dell'atto di indagine », ossia se lo stesso sia rivolto sul piano teleologico-funzionale esclusivamente nei confronti di terzi destinatari delle intercettazioni (con conseguente configurabilità del carattere « casuale » o « occasionale » di eventuali intercettazioni di parlamentari che interloquiscano con tali soggetti) o, viceversa, se sia finalizzato a carpire elementi indiziari a carico del parlamentare, per accertarne eventuali responsabilità penali, tramite sottoposizione a controllo di utenze telefoniche di terzi (in tal caso le intercettazioni non sarebbero « casuali », bensì « mirate »).

Se non si trattasse di intercettazioni casuali il giudice avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione preventiva alla Camera, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, previa sospensione di operazioni di captazione eventualmente già in corso; nel caso di intercettazioni casuali, invece, è necessario chiedere l'autorizzazione (postuma) per utilizzare i risultati delle in-

tercettazioni già captate, ai sensi dell'articolo 6 della stessa legge, com'è avvenuto nel caso di specie.

Al fine di verificare la casualità dell'intercettazione e, dunque, per escludere che vi sia stata un'elusione delle garanzie costituzionali, il giudice deve tener conto di alcuni elementi valutativi quali, ad esempio, i rapporti intercorrenti tra il parlamentare ed il soggetto terzo sottoposto ad intercettazione, avuto riguardo al tipo di attività criminosa oggetto di indagine; il numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare; l'arco di tempo durante il quale l'attività di captazione è avvenuta, anche rispetto ad eventuali proroghe delle autorizzazioni e al momento in cui sono sorti indizi a carico del parlamentare.

Sul punto della casualità delle intercettazioni il giudice richiedente motiva come segue: « (...) *La Procura della Repubblica di Napoli veniva autorizzata all'esecuzione di attività di intercettazione nei confronti di Ali' Rashed. Durante l'esecuzione di tale attività investigativa venivano registrate, dunque, occasionalmente, conversazioni intercorse tra il soggetto intercettato ed il Pugliese ed il Milo (...) le intercettazioni non richiedevano alcuna autorizzazione da parte del Parlamento, atteso che non era emerso nessun rapporto di vicinanza tra il Rashid e i due parlamentari di intensità tale da far immaginare che l'intercettazione che l'intercettazione del Rashid potesse essere un modo indiretto per intercettare le conversazioni del Pugliese e del Milo. È però certo che (...) al fine di poter utilizzarne il contenuto nei confronti di costoro, si debba ricorrere alla disciplina di cui all'articolo 6 della legge n. 140/2003* ».

Con riferimento al requisito della necessità probatoria, ricorda come la Corte costituzionale abbia individuato gli ambiti di valutazione che competono, rispettivamente, al giudice richiedente e alla Camera di appartenenza del parlamentare.

In particolare, la Camera deve accertare che il giudice abbia indicato gli elementi su cui la richiesta si fonda – ovvero, « *da un lato, le specifiche emergenze probatorie fino a quel momento disponibili e,*

dall'altro, la loro attitudine a fare sorgere la « necessità » di quanto si chiede di autorizzare » – e che l'asserita necessità dell'atto sia « motivata in termini di non implausibilità » (sentenza n. 188 del 2010). La Corte precisa ulteriormente che l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 « non assegna al Parlamento un potere di riesame di dati processuali già valutati dall'autorità giudiziaria. Consente, tuttavia, alle Camere di verificare che la richiesta di autorizzazione sia coerente con l'impianto accusatorio e che non sia, dunque, pretestuosa » (sentenza n. 74 del 2013).

Sul requisito della necessità probatoria, l'ordinanza in esame motiva riportando uno stralcio della sopracitata ordinanza cautelare: « (...) *Il principale elemento di prova a sostegno dell'impostazione accusatoria è costituito dalle operazioni di intercettazione telefonica.*

Il tenore delle conversazioni monitorate è chiarissimo: risulta, infatti, di tutta evidenza come nessuna prestazione sia stata mai eseguita ed espletata nei confronti dei suddetti Parlamentari (ovvero dei loro familiari) né dall'Ali' né da nessun altro soggetto legato alla Fisiodomus ».

L'ordinanza conclude affermando che: « Gli esiti delle indagini (...) rendono indispensabile, a parere di questo giudice, l'utilizzo delle conversazioni casualmente intercettate ».

L'oggetto della domanda di autorizzazione non è specificamente indicato nell'ordinanza. Alla nota con la quale l'ordinanza è stata trasmessa alla Camera sono stati peraltro allegati dei verbali di trascrizione di intercettazioni relative a Ali Rashed e Marco Pugliese, che trovano riscontro nell'indice contenuto nella richiesta del Pubblico ministero, anch'essa allegata alla predetta nota.

In seguito all'esame della documentazione trasmessa è stato quindi possibile determinare l'oggetto della richiesta, rappresentato da sette intercettazioni di conversazioni e da una intercettazione di comunicazioni (via SMS), avvenute nel corso della XVI legislatura, tra il 16 dicembre 2012 e 5 marzo 2013, quando Marco Pugliese era deputato in carica.

Per completezza, precisa che nessun verbale di trascrizione di intercettazioni relative al senatore Milo è stato trasmesso alla Camera. D'altro canto, è opportuno ricordare che nella seduta del 18 novembre u.s. la Giunta, secondo i criteri di ripartizione di competenza tra Camera e Senato desumibili dall'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, abbia deliberato la restituzione alla Autorità giudiziaria, per il tramite della Presidenza della Camera, degli atti relativi alla posizione del senatore Milo, in quanto inidonei a determinare la competenza della Giunta stessa e della Camera dei deputati.

Nel riservarsi di formulare all'esito del dibattito una compiuta proposta sul merito della domanda, ribadisce di ritenere necessaria l'acquisizione dell'ordinanza di custodia cautelare del 12 febbraio 2015, citata dall'ordinanza in esame quale sua « parte integrante ». Rimette, inoltre, alla valutazione della Giunta l'opportunità di acquisire contestualmente anche i provvedimenti con i quali sono state autorizzate e prorogate le operazioni di captazione (corredate dalle eventuali note di polizia giudiziaria che ne costituiscono il presupposto). Ricorda che l'esperienza dimostra come talvolta, nel corso dell'esame della Giunta, sia emersa la necessità di acquisire tali documenti ai fini di un più esaustivo esame della natura casuale delle intercettazioni. Posto che una richiesta di integrazione documentale appare comunque necessaria per l'acquisizione dell'ordinanza cautelare, ritiene opportuno acquisire « in unica soluzione » tutta la documentazione utile.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, si dichiara favorevole alla proposta di integrazione di atti avanzata dalla relatrice, precisando come la stessa abbia ad oggetto tanto l'ordinanza di custodia cautelare del 12 febbraio 2015, della quale si fa menzione nell'ordinanza in esame, quanto i decreti di autorizzazione e proroga delle operazioni di captazione, corredati dalle relative note di polizia giudiziaria.

Anna ROSSOMANDO (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta della relatrice.

Gianfranco CHIARELLI (Misto-CR) condivide la proposta di integrazione documentale.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, non essendovi altri interventi, pone in votazione la proposta di integrazione documentale della relatrice.

La Giunta approva all'unanimità.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, anche tenendo conto dei tempi necessari perché l'Autorità giudiziaria riscontri la richiesta di integrazione documentale, propone di fissare all'interessato: il termine di lunedì 30 novembre 2015 per comunicare alla Giunta l'eventuale volontà di rendere i chiarimenti di cui all'articolo 18, primo comma, del Regolamento, intendendosi – in difetto di tale comunicazione – che egli abbia rinunciato all'esercizio di tale facoltà; il termine massimo di mercoledì 9 dicembre 2015 per rendere i predetti chiarimenti alla Giunta, personalmente o tramite l'invio di una nota difensiva.

La Giunta concorda.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, rinvia il seguito dell'esame.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierio, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 18 novembre 2015.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, avverte che il 19 novembre scorso l'Autorità giudiziaria ha trasmesso l'ulteriore documentazione richiesta dalla Giunta.

Dà quindi la parola al relatore Chiarelli.

Gianfranco CHIARELLI (Misto-CR), *relatore*, rileva come l'Autorità giudiziaria abbia dato pieno riscontro alla richiesta di integrazione istruttoria formulata dalla Giunta, che ora dispone di una documentazione completa, integrata anche dalle informative di polizia giudiziaria che costituiscono il presupposto e la motivazione dei decreti di proroga delle intercettazioni.

Ricorda, preliminarmente, che è stata richiesta dal Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Padova l'autorizzazione all'utilizzazione processuale di trentuno intercettazioni di conversazioni alle quali ha preso parte Filippo Ascierio, deputato all'epoca dei fatti. Le conversazioni sono state captate per un periodo di poco superiore a un anno: dalla prima intercettazione del 14 gennaio 2011 all'ultima intercettazione del 24 febbraio 2012.

È dunque con riferimento a questo arco temporale che occorre verificare – secondo i criteri enucleati dalla giurisprudenza costituzionale – se, eventualmente, nonostante fossero sotto controllo le utenze di terzi, Filippo Ascierio fosse *ab origine* uno dei bersagli delle intercettazioni ovvero se lo sia divenuto in un secondo momento, in seguito ad un « mutamento della direzione dell'atto di indagine » che potrebbe essere derivato, in particolare, dall'emersione di indizi di reato a carico dell'ex deputato.

Ai fini delle opportune valutazioni in merito all'eventuale emersione di un quadro indiziario, ricorda che le ipotesi di reato per le quali si procede nei confronti dell'onorevole Ascierio sono la truffa aggravata per il conferimento di erogazioni pubbliche, il peculato ed il millantato credito.

Fa presente quindi di avere esaminato le numerose note di polizia giudiziaria che costituiscono i presupposti dei decreti di proroga delle intercettazioni e di avere verificato che nell'informativa della Guardia di finanza del 28 febbraio 2011 (poco più di un mese dopo la prima intercettazione del 14 gennaio) gli inquirenti ave-

vano già delineato una precisa e dettagliata ipotesi investigativa a carico di Filippo Ascierio: ipotesi investigativa della quale l'Autorità giudiziaria è venuta a conoscenza allorché ha concesso la proroga delle operazioni di captazione e che, in un secondo momento, si tradurrà nella contestazione del delitto di millantato credito.

Ritiene, infatti, che dalla lettura dell'informativa risulti di tutta evidenza come, in quella data, gli inquirenti avessero già ricostruito gli elementi di prova disponibili e i risultati delle intercettazioni precedentemente effettuate, nel senso di ipotizzare che Ascierio millantasse credito presso pubblici uffici con taluni imprenditori coimputati, al fine di ricevere in cambio da essi prestazioni d'opera gratuite o a prezzo di favore nell'ambito delle opere edilizie nella casa di sua proprietà.

Non intende esprimere alcuna valutazione né sul merito della vicenda processuale né sulle condotte ascritte all'interessato. Tuttavia, per quanto di competenza della Giunta, ritiene si possa ragionevolmente affermare che, almeno a partire dal 28 febbraio 2011, le intercettazioni nei confronti di Filippo Ascierio abbiano cessato di essere « casuali », poiché nella citata nota di polizia giudiziaria viene delineato un chiaro e circostanziato quadro indiziario a suo carico.

Si è dunque di fronte ad una richiesta di autorizzazione all'utilizzazione processuale di otto intercettazioni (captate dal 14 gennaio 2011 al 26 febbraio 2011) che potrebbero essere casuali. A partire dal 28 febbraio 2011 è però emerso un quadro indiziario a carico di Ascierio, che è stato portato a conoscenza dell'Autorità giudiziaria. Ciononostante le intercettazioni sono proseguite e si chiede di autorizzarne altre ventitré (captate dal 7 marzo 2011 al 24 febbraio 2012) che, a suo giudizio, non possono essere considerate casuali.

Per completezza osserva come, a suo giudizio, nell'informativa della Guardia di Finanza del 28 marzo 2011 Filippo Ascierio risulti essere addirittura un obiettivo evidente dell'indagine, atteso che, proseguendo nelle attività di captazione, gli

inquirenti dimostrano di avere sottoposto ad un attento controllo anche gli spostamenti e gli incontri del parlamentare. Ritiene probabile che il parlamentare sia stato anche sottoposto a pedinamenti.

Ciò premesso, ritiene che i tempi siano maturi perché la Giunta deliberi sul merito della domanda, anche nella seduta odierna. Tuttavia, ove i colleghi esprimessero l'esigenza di effettuare una più approfondita lettura della documentazione, potrebbe riservarsi di formulare una proposta nel corso della prossima seduta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nel condividere sostanzialmente l'intervento e l'analisi del collega Chiarelli, ritiene che si potrebbe trattare di un caso conclamato di operazioni di captazione che non sono state sospese nonostante l'emersione di elementi di possibile reità a carico di un parlamentare. Non ritiene che vi siano elementi certi che possano far ritenere che il deputato sia stato sottoposto anche a pedinamento, atteso che i suoi spostamenti ed incontri sembrerebbero ricostruiti pur sempre sulla base delle conversazioni intercettate. Appare piuttosto evidente, tuttavia, che a partire dal 28 febbraio 2011 fossero già emersi tutti gli elementi che hanno poi condotto alla contestazione del

delitto di millantato credito. Trattandosi di questione delicata, ritiene corretto offrire a tutti i colleghi della Giunta la possibilità di leggere attentamente gli atti. Invita quindi il relatore a formulare la sua proposta nel corso della prossima seduta.

Anna ROSSOMANDO (PD) dichiara di avere esaminato in parte la documentazione, ma reputa opportuno completarne l'esame e compierne un'attenta analisi anche con gli altri colleghi del suo gruppo. Assicura che il Gruppo del PD sarà pronto ad esprimere il proprio voto sulla proposta che il relatore formulerà nella prossima seduta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 13.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 25 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.20.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 25 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.50 alle 13.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:	
Incontro con una delegazione del Parlamento del Kenya	11
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. C. 3445- <i>bis</i> Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	12
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento</i>)	23
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	24
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	26
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	28
Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. Nuovo testo C. 3369, approvata dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	29

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Mercoledì 25 novembre 2015.

Incontro con una delegazione del Parlamento del Kenya.

L'incontro informale si è svolto dalle 13.10 alle 13.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti ai provvedimenti in esame è scaduto oggi alle ore 11 e che sono stati presentati 7 emendamenti al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*) e 1 emendamento al disegno di legge di bilancio (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire sugli emendamenti presentati, invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sugli emendamenti riferiti al disegno di legge di stabilità 2016.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Ferrarini 3444/I/1.1 e Pinna 3444/I/1.4. Invita poi al ritiro dell'emendamento Mongiello 3444/I/1.5, precisando che altrimenti il parere s'intenderebbe contrario. Esprime,

infine, parere favorevole sugli emendamenti Mazziotti Di Celso 3444/I/1.7, Gasparini 3444/I/1.8, Roberta Agostini 3444/I/1.9 e Mazziotti Di Celso 3444/I/1.10.

Il viceministro Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Ferrarini 3444/I/1.1 e Pinna 3444/I/1.4 (*vedi allegato 1*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Mongiello 3444/I/1.5: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Mazziotti Di Celso 3444/I/1.7, Gasparini 3444/I/1.8, Roberta Agostini 3444/I/1.9 e Mazziotti Di Celso 3444/I/1.10 (*vedi allegato 1*).

La Commissione passa quindi all'esame dell'unico emendamento riferito al disegno di legge di bilancio.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Roberta Agostini 3445/I/Tab. 2.1.

Il viceministro Filippo BUBBICO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Roberta Agostini 3445/I/Tab. 2.1 (*vedi allegato 2*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo se intenda fornire chiarimenti sui dati relativi alla Missione Ordine pubblico e sicurezza, dando seguito a quanto richiesto nella seduta precedente.

Il viceministro Filippo BUBBICO, osserva che tra le missioni le cui risorse risultano maggiormente diminuite, in valore assoluto, rispetto ai dati assestati 2015 risulta la Missione Ordine pubblico e si-

curezza, che evidenzia minori risorse per circa 522 milioni (-6,6 per cento). Tale variazione – che ha interessato in particolare i capitoli relativi alle competenze accessorie del personale – non è da intendersi come una riduzione degli stanziamenti, ma come una loro diversa allocazione contabile, poiché tali risorse sono state trasferite ad altri stati di previsione in forza del dettato di cui all'articolo 1, comma 402, della legge n. 147 del 2013, che ha disposto, entro il 1° gennaio 2016, l'applicazione della disciplina del cosiddetto cedolino unico anche a tutti i Corpi di polizia, compresa l'Arma dei carabinieri, e alle Forze armate. Sulla base della citata disciplina per le suindicate categorie di personale non è più il Ministero dell'interno, ma sono le singole amministrazioni interessate a procedere al pagamento delle suddette competenze.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2 del disegno di legge di bilancio (per le parti di competenza della I Commissione) e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 3*), che illustra.

Presenta quindi ed illustra una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 8 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 4*).

Il viceministro Filippo BUBBICO esprime parere favorevole sulle proposte di relazione predisposte dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore, sulla Tabella n. 2 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Approva quindi la proposta di relazione del relatore, sulla Tabella n. 8 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Nomina altresì il deputato Marco Di Maio relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.05.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb.

(Parere alla X Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele COZZOLINO, *relatore*, osserva che la proposta di legge consta di cinque articoli e si propone di migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi. Oltre ad assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, la proposta di legge, all'articolo 1, si propone di contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori.

Le disposizioni più rilevanti della proposta di legge sono gli articoli 2 e 3 che disciplinano, rispettivamente, l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili e la previsione di agevolazioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili.

L'articolo 2 in particolare prevede l'introduzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti che possa consentire al consumatore di conoscere l'effettiva origine dei medesimi attraverso adeguate informazioni sulla qualità e sulla provenienza dei componenti, delle materie prime, sul processo di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti. Tali informazioni saranno collegate a un codice identificativo

non replicabile che conterrà riferimenti, riscontrabili anche *online*, ai dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore che fornisce il sistema dei codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione. Sotto il profilo tecnico il citato codice identificativo consisterà in un segno unico e non riproducibile, ottimizzato per il sistema mobile (e le sue future evoluzioni) e per le applicazioni per *smartphone* e *tablet* e i loro futuri sviluppi tecnologici. Sono rimesse ad un regolamento del Ministro dello sviluppo economico la definizione delle specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità attraverso i codici identificativi citati, le modalità operative per le certificazioni e le modalità di accreditamento dei produttori dei medesimi sistemi, nonché le tecnologie applicabili. Sempre il medesimo regolamento stabilirà le modalità di collaborazione con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con le associazioni di categoria interessate per la verifica periodica a campione del rispetto delle disposizioni da parte delle imprese che aderiscono al sistema. Si tratta pertanto di un sistema volontario di tracciatura che le imprese potrebbero decidere di adottare e che, come tutti i sistemi volontari, prevede un controllo rimesso agli stessi soggetti aderenti (tramite le loro associazioni).

L'articolo 3 introduce delle agevolazioni per gli investimenti sostenuti dalle imprese che aderiscono al sistema di tracciabilità appena descritto. Le agevolazioni possono essere attribuite a micro, piccole e medie imprese, ai distretti produttivi, a forme aggregative di imprese, quali consorzi, anche in forma di società, a raggruppamenti temporanei di imprese, a contratti di rete e alle *start-up* innovative. Gli importi sono concessi entro i limiti del regime «*de minimis*» (ossia non più di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ovvero, per aiuti concessi sotto forma di erogazione diretta di una sovvenzione o di contributi in conto interessi, per gli aiuti dati in forma diversa, come prestiti, conferimenti di capitale, o prestazioni di garanzie, le soglie e le condizioni sono pre-

viste dall'articolo 4 del regolamento sul «*de minimis*» n. 1407 del 2013). Le agevolazioni sono finanziate per 20 milioni di euro a valere sui fondi di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 che prevede finanziamenti e contributi a tasso agevolato per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in *hardware*, in software ed in tecnologie digitali. Si rimette ad un regolamento, adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle agevolazioni prevedendosi, comunque, il positivo esito della procedura di informazione presso la Commissione europea quale condizione per l'applicazione della disciplina di cui si tratta.

L'articolo 4 contiene la disciplina delle sanzioni, rispetto alla quale si fa rinvio all'articolo 517 del codice penale che sanziona il delitto di vendita di prodotti industriali con segni mendaci punendo con la reclusione fino a 2 anni e una multa fino a 20.000 euro «chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto».

L'articolo 5 disciplina infine l'entrata in vigore della legge.

Osserva che la materia di cui tratta il testo afferisce in termini generali alla disciplina della concorrenza, materia di competenza esclusiva dello Stato.

Rileva, in proposito, che la giurisprudenza della Corte Costituzionale, come risulta, da ultimo, ai sensi della sentenza n. 209 del 2013, «è costante nell'affermare che la nozione di «concorrenza», di cui al secondo comma, lettera *e*), dell'articolo 117 della Costituzione, riflette quella operante in ambito comunitario. Essa comprende, pertanto, sia le misure legislative di tutela in senso proprio, intese a contrastare gli atti e i comportamenti delle

imprese che incidono negativamente sull'assetto concorrenziale dei mercati; sia le misure legislative di promozione, volte ad eliminare limiti e vincoli alla libera esplicazione della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese (concorrenza « nel mercato »), ovvero a prefigurare procedure concorsuali di garanzia che assicurino la più ampia apertura del mercato a tutti gli operatori economici (concorrenza « per il mercato ») (*ex plurimis*, sentenze n. 291 e n. 200 del 2012, n. 45 del 2010). In questa seconda accezione, attraverso la « tutela della concorrenza », vengono perseguite finalità di ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese, queste ultime anche quali fruitrici, a loro volta, di beni e di servizi (sentenze n. 299 del 2012 e n. 401 del 2007). Ove la suddetta materia, considerato il suo carattere finalistico e « trasversale », interferisse anche con materie attribuite alla competenza legislativa delle Regioni, queste ultime potrebbero dettare una disciplina con « effetti proconcorrenziali », purché tali effetti siano indiretti e marginali e non si pongano in contrasto con gli obiettivi posti dalle norme statali che tutelano e promuovono la concorrenza (sentenze n. 43 del 2011 e n. 431 del 2007) ».

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.

Nuovo testo C. 3369, approvata dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame –

già approvata dal Senato – come risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente, è volta alla razionalizzazione del sistema di vigilanza sui promotori finanziari e sui consulenti finanziari mediante modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – TUF).

Ricorda che, secondo la legislazione vigente, i promotori finanziari sono quei soggetti che esercitano professionalmente l'offerta fuori sede di prodotti finanziari e servizi di investimento, in qualità di dipendente, agente o mandatario. L'attività di promotore finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto (SIM, SGR, banche). Tale disciplina è stata innovata dal decreto legislativo n. 164 del 2007, in attuazione della direttiva 2004/39/CE (c.d. MiFID) relativa ai mercati degli strumenti finanziari. Dal 1° gennaio 2009 l'Albo dei promotori finanziari non è più tenuto dalla CONSOB, bensì dall'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari che è stato costituito in forma di associazione tra l'Associazione Nazionale delle società di collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento (Assoreti), l'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (Anasf) e l'Associazione Bancaria Italiana (Abi).

Evidenzia preliminarmente che la disciplina in esame anticipa il recepimento di quanto previsto dalla legge di delegazione europea 2014 (legge n. 114 del 2015), la quale, all'articolo 9, comma 1, lettere o) e u) – in attuazione della Direttiva MiFID II, n. 65 del 2014 – contiene una delega in materia di consulenti finanziari, società di consulenza finanziaria, promotori finanziari, volta ad assegnare ad un unico organismo, sottoposto alla vigilanza della Consob, ordinato in forma di associazione con personalità giuridica di diritto privato, la tenuta dell'albo, nonché i poteri di vigilanza e sanzionatori nei confronti dei soggetti anzidetti e ponendo le spese relative all'albo dei consulenti finanziari a carico dei soggetti interessati. Si prevede, inoltre, di attuare la citata

direttiva con riferimento al meccanismo extragiudiziale per i reclami dei consumatori.

Passando ad esaminare nel dettaglio il contenuto della proposta di legge composta da un unico articolo di 9 commi, l'articolo 1, comma 1, dispone che l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari (come disciplinato dal successivo comma 3) è subordinata al versamento della tassa sulle concessioni governative prevista dall'articolo 22 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 641 del 1972 (168 euro). Si precisa che la tassa è dovuta per le iscrizioni successive alla data di entrata in vigore della legge.

Il comma 2 trasferisce le funzioni di vigilanza sui promotori finanziari dalla Consob all'Organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari (articolo 31, comma 4, del TUF) il quale assume la denominazione, nonché la funzione, di Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Tale Organismo opera sotto la vigilanza della Consob nel rispetto dei principi e dei criteri che devono essere stabiliti dalla stessa con regolamento.

Si prevede che i riferimenti all'organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari, nonché alla Consob, contenuti negli articoli 18-*bis*, comma 6 (relativo ai consulenti finanziari), 31, comma 7 (relativo ai promotori), 55 e 196 del TUF si intendano sostituiti con il riferimento all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Si ricorda che gli articoli 55 e 196 del TUF prevedono i provvedimenti cautelari e le sanzioni applicabili ai promotori finanziari. Ai fini della formulazione del testo, osserva che occorrerebbe provvedere ad una novella delle disposizioni citate.

Sono abrogate le disposizioni relative all'Albo dei consulenti finanziari e all'Organismo per la tenuta dello stesso (articolo 18-*bis*, commi 2, 3, 4 e 5, del TUF).

Il comma 3 prevede che l'albo unico dei promotori finanziari (di cui al citato articolo 31, comma 4, del TUF) assume la denominazione di «albo unico dei consu-

lenti finanziari», nel quale sono iscritti in tre distinte sezioni: i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; i consulenti finanziari indipendenti; le società di consulenza finanziaria.

I riferimenti all'albo dei consulenti finanziari contenuti nell'articolo 18-*bis*, comma 1, e nell'articolo 18-*ter*, comma 3, del TUF si intendono sostituiti da riferimenti all'albo unico di cui al primo periodo. Anche in questo caso si osserva che occorrerebbe provvedere ad una novella delle disposizioni citate.

Il comma 3-*bis*, inserito dalla Commissione di merito, prevede che gli agenti di assicurazione persone fisiche iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI), Sezione A (agenti), possono essere iscritti, su richiesta, nell'albo unico dei consulenti finanziari, nella sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, purché in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e professionalità. In tal caso il potere di vigilanza e sanzionatorio è attribuito all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, sotto la vigilanza della Consob. Gli agenti di assicurazione iscritti nell'albo unico dei consulenti finanziari sono soggetti alle regole di condotta vigenti per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

A tal fine l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari deve definire, in coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento, il contenuto di una prova valutativa semplificata che gli agenti di assicurazione che intendono iscriversi nell'albo unico devono sostenere in considerazione dei requisiti di professionalità già posseduti. Si prevede, infine, che il Ministro dell'economia e delle finanze debba adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame, un decreto nel quale sono disciplinati termini e modalità di attuazione della disposizione in esame limitatamente agli aspetti di natura fiscale connessi alla remunerazione dell'attività degli agenti di

assicurazione, persone fisiche, iscritti nell'albo unico, quando gli stessi operano in forma societaria.

Il comma 4 dispone che: i promotori finanziari (articolo 31 del TUF) assumono la denominazione di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; i consulenti finanziari (articolo 18-*bis* del TUF) assumono la denominazione di consulenti finanziari in regime di esenzione (così modificato dalla Commissione di merito). 2 Sono conseguentemente modificati i riferimenti interni al TUF.

Il comma 5 prevede che l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari si avvale di proprio personale e di un contingente di personale anche con qualifica dirigenziale posto in posizione di distacco, comando o altro analogo istituto, da amministrazioni pubbliche, incluse le autorità amministrative indipendenti. L'organismo rimborsa alle amministrazioni di appartenenza gli oneri relativi al citato personale; resta a carico dell'organismo anche l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo. Al termine del periodo di distacco, il predetto personale rientra nell'amministrazione di appartenenza, salvo che l'organismo non lo immetta nel proprio organico a tempo indeterminato. Il penultimo periodo del comma 5 fa riferimento alle disposizioni attuative della norma in tema di incompatibilità per i componenti e i dirigenti della Consob cessati dall'incarico (articolo 29-*bis*, comma 1, primo periodo, della legge n. 262 del 2005, introdotto dal decreto-legge n. 90 del 2014). Tale articolo, al primo periodo dispone che i componenti degli organi di vertice e i dirigenti della Consob, nei due anni successivi alla cessazione dell'incarico, non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati né con società controllate da questi ultimi. Si prevede quindi che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge in esame, sono emanate le relative disposizioni attuative, in coerenza con il provve-

dimento di cui al comma 1, quarto periodo dell'articolo 29-*bis* citato (tale disposizione è stata modificata in sede referente, correlando opportunamente l'emanazione del D.P.C.M. con l'entrata in vigore della legge in esame).

Il quarto periodo del comma 1 dell'articolo 29-*bis* dispone che le disposizioni dello stesso articolo si applicano ai componenti degli organi di vertice e ai dirigenti della Banca d'Italia e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) per un periodo, non superiore a due anni, stabilito con D.P.C.M., da emanare previo parere della Banca centrale europea. Con D.P.C.M. 29 gennaio 2015 è stato definito tale regime delle incompatibilità.

L'ultimo periodo del comma 5 prevede l'applicazione dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, il quale stabilisce che nel caso in cui disposizioni di legge o regolamentari dispongano l'utilizzazione presso le amministrazioni pubbliche di un contingente di personale in posizione di fuori ruolo o di comando, le amministrazioni di appartenenza sono tenute ad adottare il provvedimento di fuori ruolo o di comando entro quindici giorni dalla richiesta.

Il comma 6 dispone che la Consob e l'Organismo di vigilanza stabiliscono con protocollo di intesa i principi e i criteri nel rispetto dei quali deve operare l'Organismo, con riguardo a: le modalità operative e i tempi del trasferimento delle funzioni; gli adempimenti occorrenti per dare attuazione al nuovo assetto statutario ed organizzativo; le attività propedeutiche connesse all'iscrizione con esonero dalla prova valutativa delle persone fisiche consulenti in regime di esenzione e delle società di consulenza finanziaria. Con successive delibere la Consob stabilisce: a) la data di avvio di operatività dell'albo unico dei consulenti finanziari; b) la data di avvio di operatività dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Nel corso dell'esame presso la Commissione di merito è stato previsto che i soggetti che, alla data di avvio dell'operatività dell'albo unico dei consulenti finanziari risultano iscritti al-

l'albo unico dei promotori finanziari, sono iscritti di diritto all'albo unico dei consulenti finanziari.

Il comma 7, modificato dalla Commissione di merito, prevede che le entrate derivanti dal versamento della tassa sulle concessioni governative (previsto dal comma 1) affluiscono, nei limiti di 0,25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, disciplinato dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 179 del 2007, come modificato dal successivo comma 8-*bis*. L'originario comma 7 prevedeva l'introduzione di meccanismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, rimesse alla decisione di un organo i cui componenti sono nominati dalla Consob, a partecipazione obbligatoria, al fine di assicurare l'efficienza, la rapidità, l'economicità della soluzione delle controversie, il contraddittorio tra le parti e l'effettività della tutela. Tuttavia l'articolo 1-*bis* del decreto legislativo n. 130 del 2015 (Attuazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/UE sull'ADR per i consumatori) ha già previsto che i soggetti vigilati dalla Consob, da individuarsi con regolamento, devono aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali. Lo stesso articolo ha attribuito alla Consob una delega per determinare con regolamento i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione delle controversie nonché i criteri di composizione dell'organo decidente, in modo che risulti assicurata l'imparzialità dello stesso e la rappresentatività dei soggetti interessati. Per la copertura delle relative spese di funzionamento si provvede, senza nuovi oneri per la finanza pubblica, con le risorse derivanti dalle contribuzioni dovute alla Consob dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza, oltre che con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime.

Il comma 8, modificato in sede referente, interviene sulla disciplina delle san-

zioni applicabili agli organi di gestione e di controllo dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. In particolare è abrogata la disposizione che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 5 milioni per i membri dell'organismo dei consulenti finanziari e dell'organismo dei promotori finanziari, in caso di inosservanza delle rispettive discipline (articolo 190-*ter*, comma 1, lettere *b*) e *c*). In luogo di tale sanzione pecuniaria è previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta della Consob, può sciogliere gli organi di gestione e di controllo dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari qualora risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività dello stesso. In tal caso il Ministero dell'economia e delle finanze provvede agli adempimenti necessari alla ricostituzione degli organi di gestione e controllo dell'organismo, assicurandone la continuità operativa, se necessario anche attraverso la nomina di un commissario. Si prevede, inoltre, un potere di rimozione da parte della Consob nei confronti di uno o più componenti degli organi di gestione e controllo in caso di grave inosservanza dei doveri ad essi assegnati dalla legge, dallo statuto o dalle disposizioni di vigilanza, nonché dei provvedimenti specifici e di altre istruzioni impartite dalla stessa Autorità, ovvero in caso di comprovata inadeguatezza all'esercizio delle funzioni cui sono preposti.

Il comma 8-*bis*, tramite la sostituzione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 179 del 2007, trasforma il Fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori (non istituito) nel Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, istituito dalla Consob presso il proprio bilancio al fine di agevolare l'accesso dei risparmiatori e degli investitori alla più ampia tutela nell'ambito delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali. Il Fondo, infatti, è destinato a garantire ai risparmiatori e agli investi-

tori, diversi dai clienti professionali (privati e pubblici, individuati con regolamenti della Consob e del MEF) nei limiti delle disponibilità, la gratuità dell'accesso alla procedura di risoluzione stragiudiziale delle controversie alla quale devono aderire i soggetti vigilati dalla Consob, ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto legislativo n. 130 del 2015 (il quale ha inserito i commi 5-*bis* e 5-*ter* all'articolo 2 del decreto legislativo n. 179 del 2007). Tale gratuità comporta l'esonero dal versamento della relativa quota concernente le spese amministrative per l'avvio della procedura. L'eventuale parte residua del Fondo è destinata all'adozione da parte della CONSOB di ulteriori misure a favore dei risparmiatori e degli investitori, anche con riguardo alla tematica dell'educazione finanziaria. Il comma 2 dell'articolo 8 prevede che il Fondo è finanziato: con il versamento della metà degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie riscosse per la violazione delle norme che disciplinano le attività degli intermediari (di cui alla Parte II del decreto legislativo n. 58 del 1998 – TUF); tali importi sono utilizzabili nel momento in cui la violazione è accertata con sentenza passata in giudicato o con lodo arbitrale non più impugnabile, con l'importo derivante dal pagamento della tassa sulle concessioni governative per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari (prevista dall'articolo 1, comma 1, della proposta normativa in esame), nei limiti di 0,25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016. Nel caso di incapienza del Fondo sono utilizzabili le risorse derivanti dalle contribuzioni dovute alla Consob dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza, oltre che con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime (come previsto dall'ultimo periodo del comma 5-*ter* dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 179 del 2007). La Consob adotta le occorrenti misure attuative.

Il comma 8-*ter* prevede che, per rendere operativo l'organismo decidente nell'ambito della procedura di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali

(articolo 2, commi 5-*bis* e 5-*ter*, del decreto legislativo n. 179 del 2007), la Consob provvede alle spese di funzionamento mediante le risorse derivanti dalle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza, oltre che con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime. In tal modo si intende assicurare l'immediata disponibilità delle risorse occorrenti perché la Consob possa avviare l'operatività dell'organo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie, senza attendere i tempi occorrenti per l'esercizio della delega prevista dalla legge di delegazione europea 2014.

Ricorda che l'articolo 75 della direttiva 2014/65/UE (MiFID II) prevede l'istituzione di procedure efficaci ed effettive di reclamo e di ricorso per la risoluzione extragiudiziale di controversie in materia di consumo relative alla prestazione di servizi di investimento e di servizi accessori da parte delle imprese di investimento. Gli Stati possono avvalersi di organismi preesistenti. La legge di delegazione europea 2014 (legge n. 114 del 2015, articolo 9, comma 1, lettera *u*) dispone l'attuazione di quanto sopra ricordato modificando, ove necessario, le disposizioni vigenti in materia di risoluzione extragiudiziale delle controversie nelle materie disciplinate dal TUF ed assicurando il coordinamento con le altre disposizioni vigenti. Anche tale norma prevede la copertura delle relative spese di funzionamento attraverso le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime.

Il comma 8-*quater* prevede che dal momento in cui diviene operativo l'organo decidente del meccanismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (articolo 2, commi 5-*bis* e 5-*ter*, del decreto legislativo n. 179 del 2007) sono abrogate le norme relative alla Camera di conciliazione e arbitrato presso la Consob e le connesse norme in materia di conciliazione stragiudiziale previste dal decreto legislativo n. 179 del 2007.

Il comma 9 prevede la clausola di invarianza finanziaria.

Le disposizioni in esame sono riconducibili alle materie moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari, tutela della concorrenza (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), e ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione), di esclusiva competenza statale. Rileva inoltre la materia sistema tributario e conta-

bile dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), anch'essa di esclusiva competenza statale.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**EMENDAMENTI**

ART. 1.

Al comma 118, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

« Gli incarichi conferiti sulle medesime posizioni dirigenziali dopo la stessa data e fino alla data di entrata in vigore della presente legge s'intendono attribuiti a titolo interinale e, alla medesima data di entrata in vigore, cessano di diritto con risoluzione dei relativi contratti, fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e, comunque, i casi relativi a strutture organizzative istituite dopo il 31 dicembre 2013 e quelli concernenti strutture oggetto di riordino con riduzione del numero di posizioni dirigenziali dall'anno 2014. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo delle posizioni rese indisponibili ai sensi del presente comma ».

3444/I/1. 1. Ferrari.

(Approvato)

Al comma 130, primo periodo, dopo le parole: collaborazione coordinata e continuativa aggiungere le seguenti: di consulenza e di prestazione d'opera continuativa in qualsiasi altra forma.

3444/I/1. 4. Mazziotti Di Celso, Pinna.

(Approvato)

Dopo il comma 229, aggiungere il seguente:

« 229-bis. Al quarto periodo del comma 10 dell'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, le parole: « a decorrere dall'anno 2006 esso è pari a 400.000 euro », sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dall'anno 2016 esso è pari a 500.000 euro ».

Conseguentemente, al comma 253, le parole: 150 milioni sono sostituite dalle seguenti: 149,5 milioni.

3444/I/1. 5. Mongiello, Di Gioia.

Al comma 273, dopo il quarto periodo, aggiungere i seguenti:

Sono altresì comunicati e pubblicati con le medesime modalità nel loro testo integrale tutti i contratti stipulati in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti, fatta salva la tutela delle informazioni riservate di proprietà del committente o del fornitore di beni e servizi. La disposizione che precede si applica anche ai contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge aventi ad oggetto la fornitura alle amministrazioni pubbliche di beni e servizi di valore superiore a 1 milione di Euro.

3444/I/1. 7. Mazziotti Di Celso, Pinna.

(Approvato)

Dopo il comma 358, aggiungere il seguente:

« 358-bis. Le risorse di cui all'articolo 21, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, derivanti dall'attività svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono riassegnate al pertinente programma di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'attività di prevenzione incendi svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Conseguentemente, alla tabella A alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2016: – 3.000.000:

2017: – 3.000.000:

2018: – 3.000.000.

3444/I/1. 8. Gasparini.

(Approvato)

Al comma 369, sostituire le parole: di 134,40 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018 con le seguenti: di 127,40 milioni di euro

per l'anno 2016, di 135,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 132,610 milioni di euro per l'anno 2018.

Conseguentemente, alla tabella C, Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia programma: Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare la seguente variazione: Decreto legislativo n. 223 del 2006 – ART. 19, comma 3: Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (17.4 – Cap. 2108/P):

2016: + 7.000.000:

2017: + 7.000.000:

2018: + 7.000.000.

3444/I/1. 9. Roberta Agostini, Fabbri.

(Approvato)

Al comma 386, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

d) il tipo di procedura seguito per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

3444/I/1. 10. Mazziotti Di Celso, Pinna.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTO

Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 17 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, al programma 17.4. Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità (capitolo 2108 « Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche delle pari opportunità »), apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: + 7.000.000:

CS: + 7.000.000.

2017:

CP: + 7.000.000:

CS: + 7.000.000.

2018:

CP: + 7.000.000:

CS: + 7.000.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 25 – Fondi da ripartire, al programma 25.1 Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: – 7.000.000:

CS: – 7.000.000.

2017:

CP: – 7.000.000:

CS: – 7.000.000.

2018:

CP: – 7.000.000:

CS: – 7.000.000.

3445/I/Tab. 2. 1. Roberta Agostini, Fabri.

(Approvato)

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016, limitatamente alle parti di competenza, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016;

preso atto favorevolmente che la tabella B del disegno di legge di stabilità prevede un accantonamento in conto capitale pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, finalizzato a favorire interventi per l'ammodernamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

evidenziato che la previsione contenuta nel disegno di legge di bilancio per il 2016 riferita al programma 1.1 Organi costituzionali della missione 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri) è pari a 1.746,39 milioni di euro, con una riduzione rispetto alle previsioni assestate per il 2015 di 13,7 milioni di euro, dovuta

in particolare alla riduzione dei fondi relativi alle spese elettorali;

preso atto, per quanto riguarda, invece, la spesa per il funzionamento degli Organi a rilevanza costituzionale, compresa nel programma 1.2 della citata missione 1, riferita alle spese per Corte dei Conti, Consiglio di Stato e T.A.R., Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (C.N.E.L.) e Consiglio superiore della magistratura (C.S.M.), che la previsione a legislazione vigente del disegno di legge di bilancio per il 2016, è pari a 480,76 milioni euro, con un decremento di 8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio 2015 ed evidenziato che, a seguito dell'approvazione della I nota di variazioni al bilancio, le previsioni si riducono ulteriormente a 478,83 milioni di euro;

preso atto, altresì, con favore, che il comma 117, dell'articolo 1, del disegno di legge di stabilità, prevede che le facoltà assunzionali del triennio 2016-2018 delle amministrazioni dello Stato sono prioritariamente finalizzate all'assunzione di: 50 dirigenti, 50 unità nei profili iniziali della

carriera prefettizia e 10 avvocati dello Stato e 10 procuratori dello Stato;

preso atto che viene esteso a tutte le società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni pubbliche il limite massimo annuo dei compensi nell'importo di 240 mila euro, già previsto per

gli amministratori, dirigenti e dipendenti delle società controllate dal Ministero dell'economia;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

e trasmette gli emendamenti approvati.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 nonché dalla relativa nota di variazioni e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2016;

evidenziato che il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

preso atto che il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

rilevato che qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessi-

bilità connessi all'emergenza immigrazione (cosiddetta clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che, coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

evidenziato che importanti misure sono specificamente adottate per la pro-

mozione del patrimonio culturale del paese, che viene tutelato e valorizzato come motore di sviluppo del paese;

preso atto con favore che, tra le missioni le cui risorse risultano maggiormente aumentate, in valore assoluto, rispetto ai dati assestati 2015 risulta la Missione immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, che evidenzia maggiori risorse per circa 253 milioni (+23,8 per cento) rispetto al 2015;

evidenziato che tra le missioni le cui risorse risultano maggiormente diminuite, in valore assoluto, rispetto ai dati assestati 2015 risulterebbe la Missione Ordine pubblico e sicurezza, che evidenzia minori risorse per circa 522 milioni (-6,6 per cento), e preso atto positivamente che secondo le informazioni fornite dal Governo a seguito dell'esame in Commissione, nell'anno 2016 tale variazione – che ha interessato in particolare i capitoli relativi alle competenze accessorie del personale – non è da intendersi come una riduzione degli stanziamenti, ma come una loro diversa allocazione contabile poiché tali risorse sono state trasferite ad altri stati di previsione in forza del dettato di cui all'articolo 1, comma 402, della legge n. 147 del 2013, che ha disposto, entro il 1° gennaio 2016, l'applicazione della disciplina del cosiddetto cedolino unico anche a tutti i Corpi di polizia, compresa l'Arma dei carabinieri, e alle Forze armate ed evidenziato che, sulla base, infatti, della citata disciplina per le suindicate categorie di personale non è più il Ministero dell'interno, ma sono le singole amministrazioni interessate a procedere al pagamento delle suddette competenze;

preso atto con favore che i commi 246-249, non modificati dal Senato, del disegno di legge di stabilità recano dispo-

sizioni per i rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni, quantificando in 300 milioni di euro annui, di cui 74 milioni per Forze armate e Polizia e 7 milioni per personale di diritto pubblico, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e integrativa nel bilancio pluriennale 2016-2018;

rilevato che si interviene altresì al fine di garantire la prosecuzione degli interventi delle Forze armate nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, anche in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e di contrasto della criminalità e del terrorismo;

evidenziato che la Tabella C del disegno di legge di stabilità, per quanto riguarda il Ministero dell'interno, reca un incremento di 500.000 euro a decorrere dal 2016 della voce relativa ai contributi ad enti del Ministero dell'interno;

sottolineato che il comma 120 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità prevede che le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012 – ai sensi delle quali le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica un piano di prevenzione della corruzione e procedure per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo la rotazione di dirigenti e funzionari – non trovano applicazione ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale senza tuttavia prevedere un parametro dimensionale dell'ente;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

e trasmette gli emendamenti approvati.

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore (Testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb.).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato della proposta di legge C. 1454 Senaldi ed abb., recante « Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore »;

preso atto che il provvedimento si propone di migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi;

rilevato, in particolare, che gli articoli 2 e 3 del testo unificato disciplinano, rispettivamente, l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili e la previsione di agevolazioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, riserva la materia « tutela della concorrenza » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 6

**Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria
(Nuovo testo C. 3369, approvata dal Senato).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3369, già approvata dal Senato, recante « Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria »;

rilevato che la proposta di legge in esame è volta alla razionalizzazione del sistema di vigilanza sui promotori finanziari e sui consulenti finanziari mediante modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – TUF);

osservato che il testo prevede, quindi, l'istituzione di un Albo unico, gestito da un Organismo con personalità giuridica di diritto privato, ordinato in forma di associazione, nel quale sono previste tre distinte sezioni con riguardo al tipo di attività svolta dai soggetti;

rilevato, dunque, che l'attuale Organismo per la tenuta dell'Albo dei promo-

tori finanziari (APF) viene trasformato nel nuovo Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari, sottoposto alla vigilanza della Consob, al quale altresì vengono attribuiti i poteri di vigilanza e sanzionatori – al momento esercitati dalla Consob – nei confronti dei consulenti finanziari;

rilevata l'opportunità che, ai commi 2 e 3 dell'articolo 1, nel disciplinare il nuovo Organismo di vigilanza e l'Albo unico, si provveda ad una espressa novella di tutte le disposizioni del TUF che fanno riferimento all'originario Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari, alle originarie funzioni della Consob e all'originario albo;

valutate altresì le disposizioni volte ad agevolare l'accesso dei risparmiatori e degli investitori alla più ampia tutela nell'ambito delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e rinvio*) 30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense. Atto n. 213 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) 31

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina dell'attività di praticantato del praticante avvocato presso gli uffici giudiziari. Atto n. 225 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) 35

Sull'ordine dei lavori 39

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 13.30.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Il Viceministro Enrico COSTA, con riferimento ai dati richiesti dall'onorevole Colletti nella seduta precedente, fa presente che: con decreto ministeriale del 30 ottobre 2013 è stato bandito un concorso per magistrato ordinario per 365 posti e sono risultati idonei 311 candidati da assumere nel gennaio 2016; con decreto ministeriale del 4 settembre 2014 è stato, inoltre, bandito un concorso per magistrato ordinario per 10 posti, riservati alla provincia di Bolzano, e sono risultati idonei 9 candidati, che saranno assunti entro la fine del corrente anno. Fa presente, altresì, che con decreto ministeriale del 5 novembre 2014 è stato bandito un concorso per magistrato ordinario a 340 posti, ancora in corso di svolgimento e che i candidati che risulteranno idonei saranno, verosimilmente, assunti nel gennaio 2017. Rileva, in fine, che con decreto ministeriale del 22 ottobre 2015 è stato bandito un ulteriore concorso per magistrato ordinario, per 350 posti, e che le relative assunzioni avranno luogo, verosimilmente, nel gennaio 2018. Quanto ai dati relativi alla pianta organica dei magistrati ordinari, precisa che la stessa, conformemente a quanto disposto dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, è pari a 10.151 unità e che il numero delle vacanze, al 24 novembre del corrente anno, è pari a 1.053 unità, da cui andranno, tuttavia, detratte le 320 che saranno assunte, come sopra specificato, tra dicembre 2015 e gennaio 2016. Quanto ai dati relativi al collocamento in quiescenza, dei quali si registra un rilevante aumento a seguito delle modifiche

normative di recente introdotte, si riserva di fornire gli stessi in via successiva. Relativamente ai dati richiesti dall'onorevole Sarro, fa presente che delle complessive 49 unità previste presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, una è preposta alla segreteria particolare dello stesso Ministro, 9 sono assegnate agli uffici di gabinetto, 16 sono addette all'ufficio legislativo, una è preposta al coordinamento delle attività internazionali, 21 sono assegnate all'Ispettorato generale, e, in fine, una è preposta alla segreteria del Sottosegretario.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia che i deputati del Movimento Cinque Stelle non presenteranno proposte emendative nel corso dell'esame in sede consultiva, ma direttamente, in sede referente, presso la Commissione di merito.

Daniele FARINA (SI-SEL), a nome del suo gruppo, preannuncia la presentazione di una proposta di relazione alternativa sui provvedimenti in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel ricordare che il termine per la presentazione di proposte emendative e di ordini del giorno ai provvedimenti in discussione è fissato alle ore 15 della giornata odierna, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense.

Atto n. 213.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Maria Gaetana GRECO (PD), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, lo schema di regolamento che disciplina le modalità di svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense ed è adottato in attuazione dell'articolo 41 della legge n. 247 del 2012, di riforma della professione forense, seguendo il procedimento dettato dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge.

Al riguardo, rammenta che in base al comma 13 dell'articolo 41, della legge n. 247 del 2012, spetta al Ministro della giustizia regolamentare: le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente consiglio dell'ordine; le ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio, riferite all'età, alle condizioni di salute, alla maternità e paternità del tirocinante, con le relative procedure di accertamento; i requisiti di validità del tirocinio svolto in altro Stato dell'Unione europea.

Segnala che, in base all'articolo 1, comma 3, della legge n. 247 del 2012, il regolamento attuativo deve essere adottato con decreto del Ministro della giustizia, entro due anni dall'entrata in vigore della riforma (termine scaduto), previo parere – oltre che del Consiglio di Stato – del Consiglio nazionale forense. Lo schema di regolamento è trasmesso alle Camere, perché su di esso sia espresso, nel termine di 60 giorni dalla richiesta, il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Nel passare all'esame del contenuto del provvedimento in discussione, segnala che lo stesso si compone di dieci articoli. In particolare, l'articolo 1 definisce l'oggetto della regolamentazione, riprendendo i contenuti elencati dall'articolo 41, comma 13, della legge professionale (comma 1). Esso, inoltre, stabilisce che la nuova regolamentazione troverà applicazione per i tirocini avviati dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale. Al tirocinio in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma, continueranno ad applicarsi le disposizioni previgenti. Lo schema di regolamento, peraltro, afferma che anche i tirocini già avviati non potranno durare

più di 18 mesi e che i praticanti potranno avvalersi delle modalità alternative di svolgimento della pratica.

Fa presente che l'articolo 2 dà attuazione all'articolo 41, comma 4, della legge n. 247 del 2012, che consente lo svolgimento del tirocinio contestualmente ad un'attività di lavoro subordinato. Lo schema di regolamento stabilisce che in tal caso il praticante debba informare il Consiglio dell'ordine dell'attività lavorativa svolta, sia essa pubblica o privata, e degli orari e modalità di svolgimento, affinché il Consiglio possa accertare l'assenza di conflitti di interesse e valutare che l'attività lavorativa non ostacoli l'effettivo e puntuale svolgimento del tirocinio.

Rammenta che l'articolo 3 disciplina le modalità di svolgimento del tirocinio, chiedendo che il tirocinio: deve essere assiduo e che l'assiduità richiede che il praticante sia presente nello studio dell'avvocato presso il quale svolge la pratica per almeno 20 ore settimanali. Tale requisito si aggiunge a quelli richiesti ai fini del rilascio del certificato di compiuta pratica dall'articolo 8, comma 4, dello schema di regolamento (almeno 20 udienze a semestre ed effettiva collaborazione alle attività dello studio); deve essere svolto con diligenza; deve essere svolto con riservatezza; deve essere svolto per almeno 6 mesi nello studio di un avvocato o presso l'Avvocatura dello Stato; deve essere accompagnato da una formazione teorica, della durata di 18 mesi, attraverso la frequenza obbligatoria e con profitto di un corso di formazione di indirizzo professionale tenuto da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti previsti dalla legge; può essere svolto presso gli uffici giudiziari, in base al regolamento attuativo in corso di elaborazione. Tale particolare forma di tirocinio, al pari della frequenza della scuola di specializzazione per le professioni legali, può essere svolta contestualmente al tirocinio professionale; il regolamento conferma che il diploma della scuola e l'esito positivo della formazione presso gli uffici giudiziari sono valutati, ai fini del compimento del tirocinio, per il periodo di un anno. La relazione illustra-

tiva dello schema di regolamento sottolinea che il praticantato va tenuto distinto dal tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari, disciplinato dall'articolo 73 del decreto legge n. 69 del 2013.

Osserva che l'articolo 4 regola la durata del tirocinio. I diciotto mesi richiesti dalla legge iniziano a decorrere dalla data della delibera del Consiglio dell'ordine che accoglie la domanda di iscrizione al registro dei praticanti. Anche lo schema di regolamento, come già la legge, richiede che il tirocinio sia svolto in forma continuativa (« periodo di tempo ininterrotto »), salve le interruzioni disciplinate dal successivo articolo 7. L'interruzione del tirocinio senza giustificato motivo per oltre sei mesi determina la cancellazione dal registro dei praticanti e dall'elenco allegato dei praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo ed è disposta dal Consiglio dell'ordine. Il Consiglio dovrà preliminarmente, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, invitare l'iscritto a presentare eventuali osservazioni entro un termine non inferiore a trenta giorni dal ricevimento della raccomandata; l'iscritto può chiedere di essere ascoltato personalmente.

Evidenzia che l'articolo 5 regola la possibilità, offerta dalla legge professionale, di avviare il tirocinio prima di conseguire la laurea in giurisprudenza. L'articolo 41, comma 6, lettera d) della legge n. 247 del 2012 consente infatti – per non più di 6 mesi – agli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento del diploma di laurea in giurisprudenza, lo svolgimento del tirocinio in concomitanza con il predetto corso di studio, purché il consiglio dell'ordine abbia stipulato apposita convenzione con l'università (ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 247 del 2012). Lo schema di regolamento stabilisce che: entro un anno il Consiglio nazionale forense deve stipulare una convenzione quadro con la Conferenza dei Presidi delle facoltà di giurisprudenza, per consentire l'applicazione di questa disposizione; la convenzione dovrà consentire al praticante avvocato di continuare a svolgere con profitto il corso di

studi. Sulla base della convenzione quadro, i consigli dell'ordine potranno stipulare convenzioni con le singole facoltà; se non vi provvederanno, non sarà possibile anticipare il tirocinio. Si osserva che, mentre lo schema di regolamento impone al Consiglio nazionale forense la stipula della convenzione quadro, la successiva essenziale attività dei consigli dell'ordine è rimessa alla loro esclusiva volontà (« possono stipulare »). Conseguentemente, la disposizione potrà avere una applicazione differenziata sul territorio, condizionata dalle valutazioni dei singoli consigli dell'ordine; lo studente potrà anticipare un semestre di tirocinio solo se iscritto all'ultimo anno del corso di laurea e in pari con gli esami; dovrà inoltre avere già ottenuto il riconoscimento dei crediti in diritto e procedura civile, diritto e procedura penale, diritto amministrativo, costituzionale e dell'Unione europea; la frequenza dello studio del professionista da parte dello studente praticante avvocato è ridotta rispetto a quella richiesta al laureato, passando dalle 20 ore settimanali a 12 ore settimanali, alle quali dovranno comunque sempre aggiungersi i corsi teorici. Lo schema di regolamento non chiarisce se si applichi anche a questi tirocinanti la regola delle 20 udienze a semestre; una volta completati i sei mesi di tirocinio *ante lauream*, lo studente deve laurearsi e, entro 60 giorni, richiedere l'iscrizione al registro dei praticanti; se lo studente-praticante non si laurea entro 2 anni dal termine della durata legale del corso di studi, può chiedere la sospensione del tirocinio per un massimo di 6 mesi, trascorsi i quali è cancellato dal registro e il periodo di pratica svolto perde efficacia.

Segnala che l'articolo 6 dà attuazione alla previsione di legge che consente lo svolgimento del tirocinio per 6 mesi in un altro Stato membro dell'Unione europea richiedendo: che il praticante debba darne comunicazione al Consiglio dell'ordine, indicando il professionista presso il quale svolgerà il tirocinio, la sua qualifica e l'equivalenza al titolo di avvocato ed allegando il consenso scritto del professionista; che al termine del semestre il profes-

sionista straniero renda una dichiarazione sullo svolgimento con profitto del tirocinio (in lingua originale, traduzione asseverata); che tale dichiarazione, unitamente a qualsiasi altra documentazione utile a certificare il tirocinio, sia comunicata al Consiglio dell'ordine; che il Consiglio dell'ordine convalidi il tirocinio.

Fa presente che l'articolo 7 disciplina, come espressamente richiesto dall'articolo 41 della legge professionale, le ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio. Lo schema di regolamento ribadisce che il tirocinio deve essere svolto in forma continuativa e che l'interruzione per oltre 6 mesi, senza giustificato motivo, determina la cancellazione dal registro dei praticanti; stabilisce altresì che il praticante che intende interrompere il tirocinio deve farne richiesta al Consiglio dell'ordine, indicando le ragioni dell'interruzione e fornendone la documentazione. In particolare, sarà consentita l'interruzione in caso di: accertati motivi di salute, che dovranno essere valutati anche tenendo conto dell'età del praticante; comprovata necessità di assistenza di prossimi congiunti. Lo schema di regolamento circoscrive la tutela all'assistenza del coniuge o di prossimi congiunti e ad una malattia dalla quale derivi la totale mancanza di autosufficienza; maternità, paternità e adozione. Lo schema di regolamento non chiarisce quale di questi eventi e per quanto tempo consenta l'interruzione del praticantato; applicazione di una sanzione disciplinare interdittiva a carico dell'avvocato presso il quale viene svolta la pratica professionale o a carico dello stesso praticante. Sulla richiesta di sospensione si pronuncia il Consiglio dell'ordine; in caso di accoglimento, il tirocinio è sospeso dalla presentazione della richiesta. In caso di rigetto dell'istanza, trascorsi 6 mesi si avrà la cancellazione del praticante dal registro. Se il consiglio accoglie la richiesta di interruzione, alla cessazione dei motivi che l'hanno determinata il tirocinio riprende, dal momento della sua interruzione, conservando il periodo svolto prima dell'interruzione stessa.

Rammenta che l'articolo 8 attribuisce al Consiglio territoriale dell'ordine i compiti di vigilanza sul tirocinio e di rilascio del certificato di compiuta pratica, essenziale per partecipare all'esame di Stato. In particolare, lo schema di regolamento richiede ai consigli dell'ordine, prima, di attivarsi per aiutare gli aspiranti praticanti a individuare una sede di tirocinio – presso singoli professionisti, uffici giudiziari o enti pubblici – e, poi, di verificare l'effettivo svolgimento dello stesso. Di tale effettivo svolgimento è ritenuta sintomatica l'assistenza ad almeno 20 udienze a semestre (esclusi i meri rinvii), oltre alla redazione di atti e pareri. L'onere di dimostrare l'attività svolta e di fornirne documentazione incombe sul praticante. Il Consiglio può negare la convalida anche a un singolo semestre, oltre che all'intero tirocinio. Se le verifiche danno esito positivo, il Consiglio rilascia invece il certificato di compiuto tirocinio.

Segnala che l'articolo 9 disciplina, invece, la possibilità per il praticante di chiedere al consiglio dell'ordine l'autorizzazione ad esercitare la professione in sostituzione dell'avvocato, con conseguente iscrizione nell'elenco dei praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo. Sulla domanda del praticante il Consiglio dell'ordine deve pronunciarsi entro 30 giorni, dandone comunicazione al richiedente e all'avvocato o all'ufficio presso cui la pratica è svolta. Per potere esercitare la professione, il praticante dovrà pronunciare pubblicamente l'impegno solenne previsto dall'articolo 8 della legge n. 247 del 2012.

Fa presente, in fine, che l'articolo 10 dello schema stabilisce che il regolamento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Come stabilito dall'articolo 1, comma 2, questa regolamentazione del tirocinio si applicherà ai tirocini avviati dopo l'entrata in vigore del regolamento. Per tutti gli altri continuano ad applicarsi le regole attuali.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa presente che l'onorevole Dambruoso ha fatto pervenire alcune considerazioni sul

provvedimento in discussione, rilevando alcuni profili di criticità in merito agli articoli 3 e 5: in particolare, l'articolo 3 prevede, per il tirocinio almeno venti ore settimanali, mal conciliandosi con il successivo articolo 5 del testo che, consentendo l'anticipazione di un semestre di tirocinio all'ultimo anno di università, richiede soltanto dodici ore; l'articolo 5, al comma 3, prescrive poi che lo studente abbia già superato una serie di esami, con ciò determinando il rischio di discriminare alcuni soggetti, poiché alcuni esami, come procedura penale o diritto dell'Unione europea, in talune università, sono previsti al quarto anno del corso di laurea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina dell'attività di praticantato del praticante avvocato presso gli uffici giudiziari. Atto n. 225.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, lo schema di regolamento recante disciplina del praticantato del praticante avvocato presso gli uffici giudiziari (Atto n. 225).

Al riguardo, fa presente che il predetto schema di regolamento è adottato in attuazione dell'articolo 44 della legge n. 247 del 2012, di riforma della professione forense, che stabilisce che l'attività di praticantato del praticante avvocato presso gli uffici giudiziari è disciplinata da apposito regolamento da emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della stessa legge 247 (termine scaduto), dal Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio Nazionale Forense. In base alla disciplina generale dell'articolo 1, comma 3, della

legge 247, i regolamenti attuativi della riforma professionale forense devono essere adottati con decreto del Ministro della giustizia, entro due anni dall'entrata in vigore della riforma (termine scaduto), previo parere, oltre che del Consiglio di Stato, del Consiglio Nazionale Forense. Gli schemi di regolamento sono trasmessi alle Camere, perché su di essi sia espresso, nel termine di 60 giorni dalla richiesta, il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Prima di passare alla disamina dei contenuti del provvedimento, ritiene opportuno illustrare, preliminarmente, il quadro normativo di riferimento.

In proposito, ricorda che il tirocinio professionale del praticante avvocato, di durata non inferiore a 18 mesi, consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, finalizzato a fargli conseguire le capacità necessarie per l'esercizio della professione di avvocato e per la gestione di uno studio legale, nonché a fargli apprendere e rispettare i principi etici e le regole deontologiche (articolo 41 della legge professionale forense, L. 247 del 2012).

Fa presente che il tirocinio può essere svolto: presso un avvocato, con anzianità di iscrizione all'albo non inferiore a 5 anni; presso l'Avvocatura dello Stato o presso l'ufficio legale di un ente pubblico o presso un ufficio giudiziario per non più di 12 mesi; per non più di sei mesi, in altro Paese dell'Unione europea presso professionisti legali, con titolo equivalente a quello di avvocato, abilitati all'esercizio della professione; per non più di sei mesi, in concomitanza con il corso di studio per il conseguimento della laurea, dagli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento del diploma di laurea in giurisprudenza nel caso previsto dall'articolo 40 (in caso di accordi tra università e ordini forensi).

Segnala che, in ogni caso, il tirocinio deve essere svolto per almeno sei mesi presso un avvocato iscritto all'ordine o presso l'Avvocatura dello Stato. L'articolo 43 della citata legge professionale ha previsto poi che, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, il tiroci-

nio consiste altresì nella frequenza obbligatoria e con profitto, per un periodo non inferiore a diciotto mesi, di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti previsti dalla legge. Pertanto, come previsto dall'articolo 41 della legge professionale forense, 12 dei 18 mesi totali del tirocinio possono essere svolti presso un ufficio giudiziario. L'istituto della pratica forense presso uffici giudiziari, previsto già dall'articolo 37, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 98 del 2011, rientra tra le modalità di formazione dell'aspirante avvocato che, oltre alla conoscenza diretta del mondo del lavoro e delle tematiche professionali, consente l'acquisizione di una specifica professionalità da spendere in sede di abilitazione. Il citato articolo 37 prevede che i capi degli uffici giudiziari (della magistratura ordinaria, amministrativa e tributaria) possano stipulare specifiche convenzioni con le facoltà di giurisprudenza delle università, con le scuole di specializzazione per le professioni legali e con i consigli dell'ordine degli avvocati per dare la possibilità ai laureati in giurisprudenza di svolgere presso gli uffici giudiziari il primo anno della pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato. Tale formazione professionale è consentita ai più meritevoli, su loro richiesta, previo parere favorevole del locale Consiglio giudiziario (per la magistratura ordinaria), del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (per quella amministrativa) e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (per la giustizia tributaria). Analoga possibilità è prevista in relazione al primo anno del corso di dottorato di ricerca e del corso di specializzazione per le professioni legali. Gli ammessi alla formazione professionale, cui si applica la disciplina del segreto d'ufficio prevista per i pubblici impiegati, assistono e coadiuvano i magistrati che ne fanno richiesta nel compimento delle loro ordinarie attività, anche con compiti di studio. Al termine del periodo di formazione, il magistrato designato dal capo dell'ufficio giudiziario redige una relazione sull'attività e

sulla formazione professionale acquisita, che viene trasmessa agli enti sopraccitati. I praticanti non godono di alcuna forma di compenso, di indennità, di rimborso spese o di trattamento previdenziale da parte della pubblica amministrazione e il rapporto non costituisce ad alcun titolo pubblico impiego.

Rammenta che alla disciplina delineata dal decreto-legge n. 98 del 2011 ha fatto seguito quella dettata dal decreto legge n. 69 del 2013 che, nel disciplinare nel complesso il tirocinio formativo dei più meritevoli laureati in giurisprudenza presso gli uffici giudiziari, ha previsto, tra l'altro, la possibilità di conciliare lo stage con il dottorato di ricerca, il tirocinio presso un avvocato o un notaio e la frequenza dei corsi delle scuole di specializzazione per le professioni legali, purché con modalità compatibili con l'acquisizione di adeguata formazione. È previsto, inoltre, che l'esito positivo dello stage sia valutato come un anno di tirocinio professionale per l'accesso alla professione di avvocato (o di notaio); analoga valutazione è fatta ai fini della frequenza della scuola di specializzazione per le professioni legali.

Segnala, inoltre, che la disciplina degli stage formativi presso gli uffici giudiziari si coordina con quella dell'articolo 50 del decreto-legge n. 90 del 2014 (convertito dalla legge n. 114 del 2014) che, aggiungendo l'articolo 16-*octies* al decreto-legge n. 179 del 2012 (convertito dalla legge n. 221 del 2012), ha previsto la costituzione presso tribunali e corti d'appello del cd. « ufficio del processo ». Di tali strutture organizzative sono chiamati a far parte, con il personale di cancelleria, i laureati che presso tali uffici svolgono il tirocinio formativo (ex articolo 73 del decreto-legge n. 69 del 2013) o la formazione professionale (ex articolo 37, comma 5, decreto-legge n. 98 del 2011). In attuazione dell'ufficio del processo è stato adottato il Decreto del Ministro della giustizia 1° ottobre 2015.

Con riferimento ai contenuti dello schema di regolamento in esame, che disciplina l'attività di praticantato svolta

dal praticante avvocato presso gli uffici giudiziari, rammenta che lo stesso è complementare alla normativa primaria sui tirocini formativi dei praticanti avvocati presso gli uffici giudiziari, prevista dall'articolo 41 della legge professionale (Legge. 247 del 2012) e dagli articoli 37 del decreto-legge n. 98 del 2011 e 73 del decreto legge n. 69 del 2013. Circa il rapporto tra lo schema di regolamento e la normativa primaria, la stessa relazione illustrativa dello schema di regolamento precisa in premessa il metodo seguito: il regolamento individua disposizioni che, contenute in norme primarie a proposito dello stage formativo, sono riproposte in sede di normazione secondaria perché volte a disciplinare aspetti, di natura prettamente organizzativa, che si ripropongono tali e quali nell'attività di tirocinio trattata dallo schema di regolamento in esame.

Nel passare all'esame degli articoli di cui si compone il provvedimento in discussione, segnala che l'articolo 1 riguarda l'oggetto del regolamento ovvero la disciplina del praticantato forense presso gli uffici giudiziari, svolto anche a seguito della stipula delle convenzioni con le facoltà universitarie di giurisprudenza, con le scuole di specializzazione per le professioni legali e con i consigli dell'ordine degli avvocati.

Fa presente che l'articolo 2 detta i requisiti che deve possedere il praticante al momento della presentazione della domanda di ammissione al tirocinio presso l'ufficio giudiziario ovvero: l'iscrizione nel registro dei praticanti; il possesso dei requisiti di onorabilità (non avere riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza); l'aver svolto, per almeno sei mesi, il tirocinio presso un avvocato iscritto all'ordine o presso l'Avvocatura dello Stato. Secondo quanto precisato nella relazione illustrativa, tale ultimo requisito è stato introdotto a seguito di una proposta del CSM che nel suo parere riteneva necessario il possesso di un bagaglio formativo minimo del praticante che si apprestava allo stage formativo.

L'ufficio giudiziario presso cui svolgere lo stage formativo (tra quelli indicati all'articolo 4, comma 1) è uno tra gli uffici compresi nel circondario di tribunale ove è costituito il consiglio dell'ordine degli avvocati presso cui è iscritto il praticante.

Rammenta che l'articolo 3 riguarda il progetto formativo del praticante e prevede, per la sua elaborazione, la citata collaborazione tra i Consigli degli ordini degli avvocati e i capi degli uffici giudiziari. Linee guida per la predisposizione dei citati progetti formativi possono essere predisposti dal Consiglio nazionale forense e dal CSM; analoga previsione riguarda gli organi di autogoverno delle altre magistrature. L'articolo 4 dello schema concerne la domanda di svolgimento dello stage formativo. Sono preliminarmente elencati gli uffici giudiziari di ogni ordine e grado presso cui può essere svolto il praticantato ovvero: le Corti di appello, i tribunali ordinari, le procure di primo e secondo grado, gli uffici e i tribunali di sorveglianza, i tribunali per i minorenni e le relative procure, la Corte dei conti, la sua procura regionale e le sezioni giurisdizionali regionali e consultive, le Commissioni tributarie, il Consiglio di Stato e i Tribunali amministrativi regionali. Ricorda che l'articolo 73 del decreto-legge n. 69 del 2013 non prevede né la possibilità di svolgere il tirocinio formativo presso gli uffici della Corte dei conti né presso le Commissioni tributarie; lo stage formativo presso le commissioni tributarie è, invece, previsto dall'articolo 37 del decreto-legge 98 del 2011. Inoltre, l'articolo 4 dello schema, diversamente dal citato articolo 73, non prevede espressamente la possibilità di svolgere lo stage formativo presso il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, nonché presso il Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento e la sezione autonoma di Bolzano.

Segnala che l'articolo 4 disciplina, poi, le modalità di presentazione della domanda e i suoi contenuti. La domanda – da indirizzare al capo dell'ufficio giudiziario interessato – redatta su carta o su supporto digitale, va consegnata o tra-

smessa via PEC alla segreteria dell'ufficio e può indicare la preferenza per una o più specifiche materie. Nella stessa vanno attestati, oltre al possesso dei requisiti indicati all'articolo 2 dello schema di regolamento: il punteggio di laurea (almeno 105/110, *ex* articolo 73, comma 1, del decreto-legge n. 69 del 2013); la media ottenuta negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto dell'Unione europea e contabilità di stato (almeno una media di 27/30, *ex* articolo 73, comma 1, del decreto legge n. 69 del 2013); i dati relativi all'avvocato ove è stato svolto il semestre di tirocinio (previsto dall'articolo 41, comma 7, della Legge professionale), nonché i dati sullo studio legale di cui fa parte lo stesso avvocato; ogni altro requisito di professionalità ritenuto rilevante.

Ricorda, inoltre, il requisito dell'età anagrafica, non contemplato dall'articolo 4, ma richiesto dalla citata norma primaria (età inferiore a 30 anni). Il possesso degli indicati requisiti possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva o di certificazione o di notorietà (*ex* articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000). Il capo dell'ufficio giudiziario, a domanda accolta, comunica la data di inizio dei svolgimento del tirocinio al consiglio dell'ordine degli avvocati presso cui è iscritto il praticante. Tale ultima previsione è dettata in accoglimento di una specifica proposta contenuta nel parere del Consiglio nazionale forense.

Fa presente che l'articolo 5 conferma quanto previsto dalla legge professionale forense (articolo 41, comma 6) sulla durata massima del periodo di praticantato presso gli uffici giudiziari fissata in 12 mesi. Prevede, inoltre, la possibilità del praticante di svolgere la formazione in uffici giudiziari, diversi da quelli in cui l'ha iniziata. Dalla formulazione della disposizione deriva che lo stage formativo può essere ripartito su due soli uffici giudiziari, stante la previsione di un periodo minimo per ognuno di sei mesi. Se

si prosegue lo stage in ufficio giudiziario compreso in circondario di tribunale diverso da quello di provenienza, deve essere trasferita anche l'iscrizione al registro dei praticanti presso il consiglio dell'ordine forense del nuovo circondario (in conformità delle previsioni dell'articolo 41, comma 14, della legge professionale). L'articolo 5 prevede la possibilità che il periodo formativo possa essere prorogato. Il praticante che abbia già completato i 12 mesi di tirocinio presso uno o più uffici giudiziari può avanzare una nuova domanda per prolungare lo stage di altri sei mesi. In tale ipotesi, lo stage durerebbe 18 mesi che, aggiunti ai sei mesi obbligatori di tirocinio presso l'avvocato (necessari per potere avanzare domanda), portano l'intero periodo formativo a 24 mesi. Ricordo che una durata complessiva di 18 mesi dello stage formativo presso gli uffici giudiziari è prevista dall'articolo 73 del decreto-legge n. 69 del 2013.

Segnala che l'articolo 6 dello schema di regolamento conferma quanto già previsto dall'articolo 73 del decreto-legge n. 69 del 2013 cioè che un magistrato non può essere affidatario di più di due praticanti; un terzo tirocinante può, tuttavia, essergli affidato negli ultimi sei mesi di tirocinio. Viene precisato, inoltre, che i magistrati formatori debbano esprimere la propria disponibilità a svolgere le funzioni (la relazione illustrativa dello schema di regolamento precisa che ciò avverrà mediante specifico interpello da parte del capo dell'ufficio giudiziario).

Osserva che l'articolo 7 ribadisce quanto già previsto dall'articolo 73, comma 2, del decreto-legge n. 69 del 2013 in ordine ai criteri di selezione delle domande. Quando non è possibile ammettere al tirocinio presso l'ufficio giudiziario tutti i praticanti avvocati che ne abbiano fatto domanda, si riconosce preferenza, nell'ordine, alla media dei voti nelle materie indicate all'articolo 4, al voto di laurea e alla minore età anagrafica; ove sussista ancora parità di requisiti, si riconosce la preferenza alla frequenza, con esito positivo, di un corso di perfezionamento *post lauream* in materie giuridiche.

La relazione illustrativa precisa che non si è ritenuto, invece, di poter attribuire ai predetti criteri (media di alcuni esami, voto di laurea e età anagrafica) il carattere preclusivo della possibilità di accedere al tirocinio, nel presupposto che l'articolo 44 della legge forense attribuisca a ciascun praticante avvocato un vero e proprio diritto di svolgere il tirocinio presso gli uffici giudiziari.

Rammenta che l'articolo 8 detta la complessa disciplina relativa alle attività formative, ai limiti che incontra il praticante relativi ai compiti dell'ufficio, alle attività compatibili o incompatibili con lo svolgimento dello stage, alla relazione finale del magistrato affidatario. L'oggetto del tirocinio presso l'ufficio giudiziario consiste, in generale, nell'assistenza e collaborazione nell'attività del magistrato affidatario. Nello specifico, il praticante avvocato dovrà dedicarsi allo studio dei fascicoli di causa, alle ricerche di dottrina e giurisprudenza; alla stesura delle minute dei provvedimenti; dovrà assistere alle udienze e alle camere di consiglio. Accogliendo i rilievi contenuti nel parere del Consiglio nazionale forense, si prevede – a fini di completezza del percorso formativo – che il magistrato consenta al praticante, tramite i servizi di cancelleria, di conoscere anche le attività di natura amministrativa, collaterali a quelle giudiziarie. Tale articolo stabilisce la compatibilità del tirocinio presso gli uffici giudiziari: con lavoro subordinato, pubblico o privato (compatibilmente con gli orari dello stage); con la frequenza dello studio professionale di un avvocato o l'Avvocatura dello stato o l'ufficio legale di un ente pubblico.

Osserva che, ribadito quanto affermato dall'articolo 73, comma 8, del decreto-legge n. 69 del 2013 (cioè che il praticante non ha diritto ad alcun compenso e che la sua attività non fa sorgere alcun rapporto di lavoro col Ministero della giustizia né obblighi previdenziali e assicurativi), l'articolo 8 prevede la possibilità che il consiglio dell'ordine o il Consiglio nazionale forense stipulino polizze assicurative antinfortunistiche in favore dei praticanti. Sancito il generale obbligo di riservatezza

e del segreto su quanto appreso nel corso dell'attività di praticantato, per quanto riguarda il delicato profilo dell'accesso ai fascicoli delle cause, viene previsto il divieto in relazione a situazioni in cui il praticante possa versare in conflitto d'interessi, per conto proprio o di terzi, durante lo svolgimento dello stage formativo: in accoglimento di un rilievo contenuto nel parere del CSM è, in particolare, sancito il divieto di accesso ai fascicoli relativi a cause in cui è parte un cliente che, negli ultimi 3 anni, risulta assistito da un avvocato dello studio legale frequentato dal praticante o presso cui questi ha svolto il tirocinio. Nelle stesse ipotesi (sempre in relazione al citato rilievo del CSM) è fatto divieto al praticante di assistere o difendere lo stesso cliente, anche nelle fasi o gradi successivi della causa.

Segnala, in fine, che l'articolo 8, più in generale, prevede il divieto per il praticante (ove abilitato al patrocinio) di esercitare attività professionale davanti all'ufficio giudiziario dove si sta svolgendo lo stage formativo (comma 8). La norma primaria (articolo 73, comma 7, del decreto-legge n. 69 del 2013) prevede che gli ammessi allo stage non possono esercitare attività professionale innanzi l'ufficio ove lo stesso si svolge, né possono rappresentare o difendere, anche nelle fasi o nei gradi successivi della causa, le parti dei procedimenti che si sono svolti dinanzi al magistrato formatore o assumere da costoro qualsiasi incarico professionale. Non è, invece, previsto alcun divieto per l'avvocato.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Alfonso BONAFEDE (M5S), con riferimento alla proposta di legge C. 2988 relativa alla responsabilità professionale medica, richiama l'attenzione sul fatto che la XII Commissione, cui la medesima pro-

posta di legge è assegnata in sede referente, starebbe valutando l'ipotesi di disciplinare i criteri di quantificazione del danno risarcibile sulla falsariga di quelli previsti nell'ambito del disegno di legge annuale sul mercato e la concorrenza, attualmente all'esame del Senato. Al riguardo, rileva l'inopportunità che criteri come quelli previsti dal predetto disegno di legge siano estesi a fattispecie diverse da quelle di sinistri stradali. Ciò premesso, rammenta che la proposta di legge a sua firma C. 1063, in materia di risarcimento del danno non patrimoniale stabilisce, invece, criteri derogabili, di carattere generale, come tali non incompatibili con quelli specificamente previsti dal disegno di legge all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Per tali ragioni, rappresenta la necessità che la Commissione riprenda l'esame della proposta di legge a sua firma, sulla quale auspica il costruttivo contributo di tutte le forze politiche.

Franco VAZIO (PD), nel replicare al collega Bonafede, precisa che nel testo all'esame della XII Commissione in materia di responsabilità medica non v'è richiamo alcuno ai criteri di quantificazione del danno risarcibile delineati dal richiamato provvedimento in materia di mercato e di concorrenza, attualmente all'esame del Senato.

Donatella FERRANTI, *presidente*, relativamente alla proposta di legge C. 1063, di iniziativa del collega Bonafede, rammenta che sulla stessa è stato svolto un ciclo di audizioni e che è stato costituito un Comitato ristretto, che dovrà, pertanto, riprenderne l'esame. Evidenzia che, in tale ambito, i Gruppi parlamentari potranno avviare un costruttivo confronto sui contenuti della proposta di legge.

La seduta termina alle 14.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato	41
SEDE CONSULTIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione	44
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato).	
Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) .	44
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato).	
Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	51
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	55
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	58
ALLEGATO 3 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo del Movimento 5 stelle</i>)	61

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 25 novembre 2015. — *Presidenza del presidente Fabio PORTA.*

La seduta comincia alle 8.30.

Sul programma dei lavori del Comitato.

Fabio PORTA, *presidente*, fa presente che la seduta odierna inaugura l'attività del Comitato, costituito lo scorso 4 novembre, che ha nuovamente l'onore di presiedere e i cui componenti dell'Ufficio di presidenza sono il Vicepresidente, onorevole Edmondo Cirielli, la deputata Se-

gretaria onorevole Fucsia Fitzgerald Nissoli. Ricorda, quindi, che gli ulteriori componenti del Comitato sono, per il Partito Democratico, i colleghi Amendola, Gianni Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Raciti, Sereni, Speranza, Tacconi; per il Movimento Cinque Stelle, i deputati Del Grosso, Di Battista, Sibilia; per il gruppo di Forza Italia i colleghi Archi e Picchi; l'onorevole Palazzotto per il nuovo gruppo SI-SEL; per il gruppo Misto, la collega Bueno; il collega Quintarelli per Scelta Civica; l'onorevole Gianluca Pini per la Lega Nord e l'onorevole Paolo Alli per il Nuovo Centro Destra.

Nel formulare ai colleghi un auspicio di buon lavoro, osserva che se per tradizione ormai consolidata il Comitato coinvolge in primo luogo i deputati eletti nella Circo-scrizione Estero, è anche vero che il tema della presenza degli italiani nel mondo preme a tutti e che il dovere di rappresentare anche le istanze dei nostri connazionali all'estero incombe indistintamente su i deputati nel pieno adempimento dei doveri costituzionali.

Nel segnalare che la seduta odierna è finalizzata ad un primo confronto sul programma di attività da intraprendere, procede quindi a rappresentare talune proposte che potranno essere integrate dai gruppi, in un'ottica di pieno coinvolgimento della maggioranza e dell'opposizione nelle tematiche oggetto della delega del Comitato.

Anzitutto, rileva che i fatti della cronaca internazionale recente inducono a rivolgere un primo pensiero ad una cittadina italiana che viveva all'estero, Valeria Solesin, assassinata da mano terrorista nel rigoglio della sua giovane età e della sua forza progettuale e la cui morte impone a questo Comitato, come forma di omaggio, ma non solo, un'attenzione maggiore rispetto al passato ai giovani talenti italiani che, come lei, all'estero si distinguono nel mondo delle professioni, della cultura, della scienza e del volontariato. Per essi si pone un problema di rapporto con l'Italia come Paese che, nella percezione di molti, non è capace di trattenere le proprie migliori risorse e che non sempre riesce a

tradurre il distacco dai suoi migliori « cervelli » in un rapporto virtuoso di restituzione reciproca di saperi, opportunità, capacità di fare sistema. Nota che è una questione che rientra nella sfera della capacità di essere rappresentanti di una nazione, che esiste anche al di là dei nostri confini.

Osserva, pertanto, che ciò potrebbe essere un primo versante di attività, da declinare in una serie di audizioni di connazionali significativi in tal senso, di istituzioni straniere accademiche, culturali ed artistiche, laddove gli italiani operano ad alto livello e rappresentano un terminale rilevante ai fini della internazionalizzazione e che potrebbe anche costituire oggetto di un'apposita indagine conoscitiva.

In secondo luogo rileva che il tema della internazionalizzazione si colloca indubbiamente al centro della attività istituzionale del Comitato e che, peraltro, lo stesso Comitato ha già seguito nel corso della precedente legislatura. Esso costituisce materia di lavoro quotidiano per il complesso della rete diplomatico-consolare e per le strutture che all'estero fanno capo anche al MISE o al MIUR. Pur nel rispetto delle competenze di altri Comitati permanenti istituiti e della stessa Commissione, evidenzia che il Comitato potrebbe entrare più nel merito del contributo concreto che tali istituzioni assicurano ai nostri connazionali all'estero – a paragone di quanto avviene per altri Paesi caratterizzati da ad alta capacità di penetrazione nel tessuto economico di altri Stati – e ciò anche in un'ottica di bilancio e analisi degli interventi di razionalizzazione realizzati negli ultimi anni.

Un'ulteriore riflessione è da dedicare alla rete degli istituti italiani di cultura, sulla cui riforma si concentrano taluni progetti di legge presentati anche da colleghi componenti il Comitato e che in precedenti legislature sono stati al centro di un'indagine conoscitiva svolta in congiunta con la Commissione Cultura. Evidenzia, quindi, che il tema della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero costituisce una questione centrale

e, a tal proposito, ricorda che il Comitato aveva già programmato di tenere un'audizione del presidente della Dante Alighieri, Andrea Riccardi, poi rinviata in attesa del rinnovo dei Comitati.

Auspica che il Comitato possa quanto prima svolgere un'audizione di un rappresentante del Governo per una panoramica sulle relative priorità ed attività rispetto ai temi di interesse.

Aggiunge il tema dell'informazione italiana all'estero che rientra tra le questioni affrontate presso la Commissione Cultura nel contesto dell'esame in corso di provvedimenti in materia di editoria.

Conclude manifestando cauto ottimismo per il provvedimento recante la legge di stabilità per il 2016, come licenziato dal Senato e in cui sono state riguadagnate delle risorse alle politiche rivolte agli italiani all'estero.

Alessio TACCONI (PD) esprime soddisfazione per le proposte rappresentate dal presidente Porta e per le parole usate nei confronti di Valeria Solesin, alla cui famiglia si stringe nel lutto per la grave perdita subita.

Ritiene opportuno che il Comitato si soffermi sulle problematiche connesse al sistema di iscrizione degli italiani all'estero all'AIRE, con riferimento ai rilevanti scarti numerici registrati nel raffronto con le anagrafi consolari. Ritiene che si debbano indagare le ragioni che inducono molti connazionali a non provvedere alla registrazione e questo anche per opportune ragioni di sicurezza in considerazione della crisi in atto. Occorre, in generale, rinnovare la percezione sulla presenza degli italiani nel mondo con riferimento alle tipologie, alle motivazioni, al grado di scolarità e di competenza professionale. Sarebbe un contributo assai rilevante anche per la nostra rete all'estero, che sarebbe meglio corrispondere a richieste ed aspettative.

Un ulteriore aspetto, su cui preannuncia la presentazione di emendamenti, attiene alla possibilità che parte delle percezioni consolari possano essere ascritte al bilancio della Farnesina per consentire di

affrontare in modo definitivo annose carenze strutturali che si registrano in importanti sedi all'estero come Barcellona, Londra o Zurigo.

Marco FEDI (PD) si associa all'intervento del collega Tacconi che auspica un maggior raccordo con l'omologo Comitato costituito al Senato visto il positivo lavoro da esso svolto sulla legge di stabilità e in tema di riforma della rappresentanza, su cui da parte dell'Esecutivo si è registrata una riluttanza ad operare di propria iniziativa.

Edmondo CIRIELLI (FdI-AN) concorda con quanto proposto dai colleghi finora intervenuti. A sua volta ritiene di porre l'accento sulle questioni finanziarie alla luce della posizione di arretramento che il Governo mantiene rispetto agli italiani all'estero di seconda o terza generazione, per i quali l'Italia resta una Patria percepita sempre più lontana. I servizi a sostegno delle nostre comunità all'estero soffrono persistenti carenze per coloro che intendono riacquistare la cittadinanza ma anche per i connazionali che vogliono fare impresa o trovare lavoro. Osserva, poi, che se il rientro in Italia non è più praticabile per molti concittadini, diviene assai importante potere garantire loro assistenza e comunque esprimere un'elevata capacità informativa e di orientamento.

Fabio PORTA, *presidente*, concorda con la proposta del collega Tacconi sulla revisione del meccanismo di gestione delle percezioni consolari, che rappresentano la prova di quanto la rete all'estero costituisca una risorsa. Quanto all'intervento del collega Fedi sull'attività svolta al Senato, anche in previsione del superamento del bicameralismo perfetto e dell'elezione dei senatori eletti all'estero, questo Comitato è destinato ad acquisire sempre maggiore rilievo e centralità. Sul tema della rappresentanza, sottolinea che il rinnovo ha avuto luogo e che adesso occorre operare in modo mirato. Concorda con la necessità di migliorare sensibilmente l'attività informativa istituzionale, anche come correttivo

ai blog e alle fonti informative private che troppo spesso si rivelano fuorvianti per i nostri connazionali. A tal proposito ritiene che il sito internet della Camera dei deputati dovrebbe comunque rendere più evidente il lavoro svolto dal Comitato quale sportello disponibile per gli eletti all'estero.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara svolte le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 9.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 9.05.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che a far data dal 19 novembre scorso è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Carmelo LO MONTE (Misto), a cui formula i migliori auguri di buon lavoro.

La Commissione si associa.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
(C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.
(C. 3445 Governo, approvato dal Senato).

Nota di variazioni.
(C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per

l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 11 di oggi.

Marco FEDI (PD), *relatore*, nel ricordare che la manovra di finanza pubblica per l'anno 2016 si sviluppa in un quadro di moderata ripresa economica ed occupazionale – per l'anno in corso è infatti prevista una crescita del PIL dello 0,9 per cento, mentre per il 2016, secondo le stime della Nota di aggiornamento al DEF 2015, l'andamento dell'economia nazionale dovrebbe ulteriormente accelerare per attestarsi ad un tasso di crescita programmato dell'1,6 per cento – evidenzia che il disegno di legge di stabilità presenta complessivamente, assai più di quanto non si avvenuto l'anno scorso, tratti marcatamente espansivi, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento della domanda aggregata e del miglioramento della competitività del sistema: una strategia che è stata sostanzialmente condivisa dalla Commissione europea il 16 novembre scorso. Rileva quindi che in relazione a ciò il disegno di legge provvede al reperimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 di risorse pari rispettivamente a circa 14,1, 13,1 e 14 miliardi di euro, a fronte di impieghi, per i medesimi anni, consistentemente superiori, in quanto pari rispettivamente a 28,7, 32,3 e 30,2 miliardi.

Conseguentemente osserva che la manovra contenuta nel provvedimento comporta una variazione nel saldo delle amministrazioni pubbliche (indebitamento netto) pari nel 2016 a circa 14,6 miliardi e poi, rispettivamente nei due anni successivi, a 19,2 ed a 16,2 miliardi, importi che equivalgono allo 0,9 per cento di PIL

nel primo anno, all'1,1 nel 2017 ed allo 0,9 per cento di PIL nel 2018. Tali importi risultano confermati dopo l'esame in prima lettura da parte del Senato, le cui modifiche hanno solo marginalmente variato la composizione della manovra e, comunque, risultano tra loro compensate ai fini degli effetti sui saldi. Per quanto concerne il debito, esso, pur in presenza del minor sforzo fiscale determinato dalla manovra, ne rimane fermo il previsto inizio del suo percorso discendente dal 2016, quando diminuirà da 132,8 per cento punti di PIL del 2015 a 131,4 punti. Ricorda che, come indicato nella Nota di aggiornamento al DEF, la variazione in questione deriva dalla circostanza che, ai fini della manovra, il Governo si avvale pienamente del margine previsto per l'attivazione delle riforme strutturali (pari allo 0,5 per cento di PIL, vale a dire un margine ulteriore di 0,1 rispetto agli 0,4 punti già previsti dal Programma di stabilità 2015) nonché dell'ulteriore margine dello 0,3 per cento di PIL consentito dall'applicazione della clausola degli investimenti. Non si avvale invece, al momento, dell'eventuale margine aggiuntivo di flessibilità connesso alle spese per l'afflusso di migranti, che potrebbe posizionarsi allo 0,2 per cento di PIL.

Con riguardo all'impatto finanziario delle disposizioni introdotte dal provvedimento, sul piano fiscale pone in evidenza che l'intervento di maggior spessore è costituito dall'eliminazione degli aumenti d'imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le cosiddette clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno). Nota inoltre che di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa, cui si aggiunge poi una tassazione di favore per gli immobili locati a canone concordato.

Evidenzia quindi che a fronte di tali riduzioni si registrano maggiori entrate

principalmente da due misure, costituite dall'aumento del carico fiscale sui giochi e dalla norma sui redditi e patrimoni detenuti all'estero (*voluntary disclosure*), per circa 3,1 miliardi nel 2016.

Osserva, poi, in relazione al secondo tema, che si tratta di un versante di attività che ha visto la Commissione assai impegnata negli ultimi mesi, in occasione dell'esame di disegni di legge di ratifica in materia fiscale siglati con Paesi che oggi hanno aderito agli standard OCSE, ad esempio provvedendo alla eliminazione del segreto bancario, e che hanno così guadagnato la cancellazione dalle *black list* internazionali. Occorre osservare che l'Italia era già attrezzata in tal senso, essendosi dotata da tempo di un rigoroso apparato di norme e di liste interne di Paesi problematici. Alla luce del nuovo scenario, appare ora opportuno aggiornare il nostro assetto normativo per scongiurare che norme di rigore oggi non più necessarie si possano tradurre in una condizione di svantaggio competitivo nel rapporto con altri Paesi.

Per quanto concerne le spese evidenzia inoltre che vengono in rilievo quelle in materia pensionistica relative alla cosiddetta opzione donna (160 milioni per il 2016, che poi salgono a 405 e 757 milioni nei due anni successivi), per le lavoratrici che intendano lasciare il lavoro con 35 anni contributivi a fronte di una decurtazione della pensione, cui si aggiungono gli interventi in favore di alcune fasce di soggetti prossimi al pensionamento, ad esempio con riguardo ai cosiddetti esodati, nonché con riguardo a quella volta a favorire il ricambio generazionale mediante l'utilizzo del *part time*.

Nota poi che altri interventi sono destinati al tema del disagio sociale, mediante tra l'altro l'istituzione del Fondo per la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale (600 milioni nel 2016 e 1 miliardo dal 2017), nonché del Fondo per le non autosufficienze e prive di legami familiari di primo grado (90 milioni dal 2016).

Pone all'attenzione della Commissione che il quadro delle spese si completa infine con la parte relativa ai risparmi, per

circa 8,4 miliardi nel primo anno e crescenti successivamente. Concorrono alle minori spese determinate dal disegno di legge di stabilità i risparmi a carico delle regioni (circa 4 miliardi nel 2017, che salgono a 5,5 miliardi nell'anno successivo) nonché, per i medesimi enti, gli effetti derivanti dal passaggio al pareggio di bilancio, (1,8 miliardi nel 2016, che poi diminuiscono a 0,7 miliardi nel 2018).

Passando ai profili di competenza della Commissione, evidenzia che gli obiettivi di risparmio indicati nella manovra, pari a circa 37 milioni, vengono realizzati prevalentemente con l'incremento delle entrate e, in maniera più ridotta, con riduzioni di spese. Sottolinea, a tale proposito, come già ha fatto del resto la stessa Corte dei conti, che l'amministrazione degli Affari esteri è tra le poche ad avere dato integrale attuazione agli interventi previsti dal primo ciclo di *spending review*, operando negli anni sia sul piano del trattamento economico dei dipendenti che sull'assetto della rete diplomatico-consolare.

Rileva che questa lunga stagione d'interventi di contenimento rende oggi di fatto impraticabile l'introduzione di nuovi tagli, che rischierebbero di paralizzare l'operatività della Farnesina, e che al tempo stesso vi è la difficoltà di incidere su voci obbligatorie o per le quali il Governo aveva già programmato un incremento di fondi, come nel caso della cooperazione allo sviluppo.

Sul fronte dell'incremento delle entrate segnala poi alcune misure, tra le quali, la dismissione d'immobili all'estero non più in uso. La normativa vigente prevede che i fondi in questione debbano essere riassegnati al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Con la nuova disciplina si prevede invece che tali entrate confluiscono nel bilancio generale dello Stato, nel limite di 20 milioni di euro per il 2016 e di 10 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018. In questo modo l'amministrazione degli esteri è incentivata ad accelerare il processo di dismissione del patrimonio, perché eventuali maggiori introiti, oltre le soglie indicate, sarebbero riassegnati al suo bilancio.

Osserva quindi che maggiori entrate deriveranno anche dall'incremento delle tariffe consolari: la manovra prevede aumenti dal 20 al 40 per cento per una serie di servizi consolari – dagli atti di stato civile, agli atti notarili, alle legalizzazioni e traduzioni – e introduce una tariffa fissa di 50 euro per i visti d'ingresso per studio (misura già presente nei principali Paesi europei, con importi sensibilmente più elevati). Sono escluse dagli aumenti le pratiche per il riconoscimento della cittadinanza italiana a persona maggiorenne. L'importo complessivo di queste misure è stimato in 6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018.

Sul fronte dei risparmi pone in rilievo che prosegue da un lato l'azione, avviata l'anno scorso, di riduzione dei contributi a favore di alcune organizzazioni internazionali. Il risparmio complessivo è di un milione di euro per il 2016 e di oltre 2,7 milioni annui a decorrere dal 2017 (articolo 33, comma 18) mentre, per quanto riguarda il personale docente delle scuole italiane all'estero, investito dal processo di riforma della « Buona Scuola », il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del contingente consente lo sblocco delle partenze del personale di ruolo e dunque permette di ridurre lo stanziamento per il personale supplente per due milioni di euro annui.

Evidenzia ancora che la riduzione delle spese rimodulabili del Ministero consente una serie di riduzioni delle dotazioni finanziarie che ammontano complessivamente a 8,2 milioni di euro per il 2016, a 6,3 milioni di euro per il 2017 e per il 2018. Le più rilevanti sono riferibili al programma « Italiani nel mondo e politiche migratorie » (oltre 2,6 milioni di euro per il 2016 e per oltre 2,8 milioni di euro per 2017 e 2018). Rilevante è anche l'intervento di riduzione del programma « Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari » (1 milione per il 2016, 2,1 milioni per il 2017 e per il 2018).

Segnala assai positivamente l'attenzione peculiare riservata al settore della cooperazione allo sviluppo, nel quale riconosce che l'Esecutivo si sta sforzando di onorare

le promesse e le aspettative delineatesi con l'approvazione della nuova normativa generale, nel 2014. Nota infatti che il disegno di legge, recependo le indicazioni contenute nel DEF 2015, autorizza un sensibile incremento dei fondi: 120 milioni di euro per il 2016, 240 milioni per il 2017 e 360 milioni per il 2018, per la messa in funzione della nuova Agenzia per la cooperazione, la cui implementazione è stata e continuerà ad essere attentamente monitorata dalla Commissione, ricordando che è peraltro di questi giorni la nomina della Direttrice dell'Agenzia per la cooperazione, dottoressa Laura Frigenti, alla quale formula auguri di buon lavoro. Rileva come le predette implementazioni costituiscano un passo importante nella direzione di una riqualificazione dell'aiuto italiano allo sviluppo che deve sempre più integrarsi, a livello nazionale ma soprattutto a livello europeo ed internazionale, con le politiche di gestione dei fenomeni migratori di massa in atto nel bacino del Mediterraneo.

Pone poi in rilievo la previsione che autorizza il Ministero, dopo un anno di pausa, ad indire il concorso per l'assunzione di 35 giovani diplomatici l'anno nel triennio 2016-2018, osservando come si tratti di una misura importante, che consente un afflusso di nuove energie all'interno del corpo diplomatico che già soffre di un forte sottodimensionamento rispetto a quello dei principali Stati europei: basti pensare che la Francia può contare su circa 5.800 unità di personale di ruolo, la Germania su 5.800, il Regno Unito su 5.500 e l'Italia soltanto su circa 4.000 dipendenti.

Segnala anche l'istituzione di un fondo per le spese di costituzione e funzionamento dei collegi arbitrali internazionali previsti da trattati sottoscritti dall'Italia (articolo 1, comma 255) con dotazione di 1 milione di euro annui.

Sul versante dell'internazionalizzazione delle imprese, valuta assai positivamente la previsione, all'articolo 1, comma 196, di uno stanziamento addizionale di 50 milioni, per il 2016, per il potenziamento delle attività dell'ICE – Agenzia per la

promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane –, ente di diritto pubblico sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dello sviluppo economico che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del piano straordinario « Made in Italy », previsto dal cosiddetto decreto « sblocca Italia ».

Auspica che il quadro normativo sull'internazionalizzazione delle imprese delineato dal decreto legislativo n. 147 del 2015 possa essere opportunamente migliorato attraverso un intervento normativo sulla disciplina fiscale delle *Controlled Foreign Companies* in armonia con il processo globale di convergenza verso gli standard internazionali in materia di scambio d'informazioni, nonché con la tendenza – particolarmente forte oggi nel nostro Paese – a concludere accordi bilaterali con Paesi terzi.

Osserva ancora che complementari a tali misure di valorizzazione delle nostre produzioni, appaiono le misure, introdotte dal Senato all'articolo 1, comma 207, che stanziavano complessivamente 5 milioni di euro aggiuntivi in diversi settori d'interesse delle comunità di connazionali residenti all'estero. Si tratta in particolare dei seguenti interventi, lungamente attesi dal settore: 100 mila euro per il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero; 100 mila euro per il funzionamento dei COMITES; 3.400.000 euro per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, nonché per il sostegno agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero; 500 mila euro quale incremento della dotazione finanziaria per gli Istituti italiani di cultura all'estero; 650 mila euro ad integrazione della dotazione finanziaria per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge n. 63 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 103 del 2012; 100 mila euro in favore delle agenzie specializzate per i servizi di stampa dedicati agli italiani

residenti all'estero; 150 mila euro per promuovere la capacità attrattiva delle università italiane mediante la diffusione di corsi di lingua italiana *online* e campagne informative a carattere didattico, amministrativo e logistico, a beneficio dell'iscrizione di studenti stranieri in Italia. Ritiene che questo pacchetto di misure possa essere utilmente integrato dalla previsione di uno stanziamento aggiuntivo, di 100 mila euro, inteso ad assicurare continuità all'azione della Società Dante Alighieri che sconta un permanente sottodimensionamento di risorse pubbliche. Ritiene inoltre che occorra garantire la prosecuzione delle iniziative a favore della tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia (legge n. 72 del 2001) e degli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (legge n. 73 del 2001).

Segnala altresì che l'articolo 1, ai commi 80-81, provvede ad autorizzare una spesa di 2,724 milioni di euro annui, a partire dal 2016, in vista dell'attuazione di un accordo tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano in materia di radiodiffusione televisiva e sonora. La disposizione è finalizzata a realizzare le previsioni dello Scambio di note tra l'Italia e la Santa Sede in data 14 e 15 giugno 2010, riguardante l'utilizzo delle frequenze di radiodiffusione televisiva e sonora, nel quadro delle assegnazioni delle frequenze adottato dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni nel 2006. La disposizione, introdotta dal Senato, appronta quindi la provvista finanziaria per dare seguito agli impegni assunti nel richiamato accordo. Al riguardo ritiene opportuno un chiarimento da parte del rappresentante del Governo in ordine alla qualificazione giuridica dell'Accordo stesso, ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione.

Tra le ulteriori misure previste dall'articolo, richiama alcune misure che attengono comunque all'azione internazionale del nostro Paese quali l'erogazione al Comune di Parma di un contributo di 3,9 milioni di euro da parte del MIUR per la costruzione della nuova sede della Scuola

per l'Europa nella città emiliana (articolo 1, commi 184-186, introdotti dal Senato) e l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, di un autonomo Fondo per le adozioni internazionali (articolo 1, comma 224).

Passando alle misure previste dalle tabelle allegate al disegno di legge di stabilità, evidenzia che nella Tabella A compaiono, con riferimento al MAECI accantonamenti di 53,3 milioni di euro per il 2016, nonché di 49,77 milioni per il 2017 e il 2018, che sono destinati a far fronte essenzialmente agli oneri derivanti dalla prevista approvazione di numerosi disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di Accordi internazionali – molti dei quali vengono esplicitamente richiamati.

Rileva che in Tabella B figurano invece, sempre con riferimento al MAECI, accantonamenti di 34,7 milioni di euro per il 2016 che, come precisato nella relazione introduttiva al disegno di legge di stabilità, sono destinati a fare fronte essenzialmente agli oneri derivanti dalla partecipazione alle spese per la ristrutturazione del Quartier generale dell'Alleanza atlantica.

Nota che nella Tabella C, vi sono fondi riferibili al Ministero degli affari esteri e la cooperazione internazionale per circa 4.2 milioni (tra Istituto Italo-Latino-Americano; Fondo europeo per la gioventù; Accordi di Osimo sugli esuli e contributi a enti e istituti di carattere internazionalistico), mentre sono stati coerentemente espunti i fondi destinati all'Aiuto pubblico allo sviluppo, così come previsto dalla nuova normativa di riferimento.

Osserva infine che nella Tabella D (riduzione di spese di parte corrente), è prevista una riduzione delle spese di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (di circa 185 mila euro l'anno). Tale taglio incide direttamente sulle attività dell'Osservatorio di politica internazionale, frutto di un accordo del 2009 tra il Ministero e i due rami del Parlamento: si tratta di una misura non condivisibile perché limita fortemente l'autonoma capacità d'informazione e di documentazione degli organi parlamentari in un settore cruciale come la politica estera

e che ormai da anni raccoglie i contributi di numerosi giovani ricercatori. Preannuncia pertanto la presentazione di una proposta emendativa volta a sopprimere tale misura.

Chiede inoltre precisazioni al rappresentante del Governo circa la riduzione degli stanziamenti sul capitolo 2211 del Ministero dell'Ambiente, finalizzati alla partecipazione italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e al successivo Protocollo di Kyoto, nella misura di 3,2 milioni di euro per il 2016 e il 2017, e di 3,3 milioni per il 2018: tale riduzione ha carattere permanente. Gli stanziamenti effettivi scendono di conseguenza a 23,66 milioni per il 2016, 24,21 milioni per il 2017 e 24,58 milioni per il 2018.

Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio, in conseguenza delle modifiche apportate allo stesso disegno di legge dall'incorporazione delle previsioni della legge di stabilità, nonché dagli emendamenti a questa ed al disegno di legge di bilancio medesimo, tutti conseguenti dall'esame e approvazione del Senato e recepiti nella I Nota di variazioni, evidenzia che lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri reca per il 2016 stanziamenti di competenza pari a 2.263,37 milioni (+111,02 milioni), pari allo 0,37 per cento delle spese finali dello Stato.

Nota quindi che l'ammontare dello stanziamento di competenza è quasi interamente destinato alle spese di parte corrente (2.253,08 milioni di euro, +111,02 milioni), che assorbono il 99,54 per cento dello stanziamento. Tale ammontare si suddivide in 847,3 milioni (-4,83 milioni) per le spese di funzionamento – più mirate alla riproduzione della struttura – e in 1.394,37 milioni (+120,35 milioni) di spese per gli interventi – che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali –: completano il quadro 11,4 milioni (-4,5 milioni) per oneri comuni, mentre le spese in conto capitale ammontano a 10,28 milioni di euro, invariate rispetto al disegno di legge di bilancio originario). Rileva dunque che a fronte di uno stanziamento di competenza già in-

dicato in 2.263,37 milioni di euro, lo stato di previsione reca 123,33 milioni di euro di residui presunti – anche questi invariati – e prevede autorizzazioni di cassa in misura identica alla competenza.

Pone in risalto pertanto che rispetto al volume della massa spendibile (residui più competenza), pari a 2.386,7 milioni di euro, il coefficiente di realizzazione – rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica la capacità di spesa del Ministero – risulta del 94,83 per cento, dato da un ammontare delle autorizzazioni di cassa che coincide con quello della competenza, e inibisce quindi la spesa di una somma equivalente all'intero ammontare dei residui presunti.

Rileva che in relazione alle previsioni assestate per il 2015, gli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione del MAECI per il 2016 fanno ora registrare un decremento complessivo di 162,48 milioni di euro, mentre la consistenza dei residui stimati al 1° gennaio 2016 non è mutata dopo l'esame al Senato, e ammonta – come in precedenza illustrato – a 123,33 milioni di euro, quasi tutti di parte corrente, salvo 7,72 milioni in conto capitale.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) nota come siano collocati alcuni stanziamenti per il 2016 riguardanti materie d'interesse della III Commissione: si tratta soprattutto dei fondi allocati sui capitoli del Programma 4.11, « Politica economica e finanziaria in ambito internazionale », al quale afferiscono tra l'altro, per il 2016, 295 milioni di euro per la copertura di oneri per la partecipazione a banche e fondi internazionali (capitolo 7175).

Con riferimento alla partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace richiama poi il capitolo 3004 – Fondo per la proroga delle missioni internazionali di pace, sul quale sono appostati per il 2016 fondi pari a 937,7 milioni di euro.

Per quanto attiene alla cooperazione allo sviluppo, accanto al sensibile incremento di risorse, al quale ha già fatto cenno, segnala che la Tabella 6 prevede un nuovo allegato, nel quale sono indicati

tutti gli interventi in materia di cooperazione allo sviluppo operati dalle diverse amministrazioni dello Stato, quindi anche da soggetti diversi dalla Farnesina, come ad esempio il Ministro dell'Interno o dell'Ambiente e che tale documento riassuntivo è un'efficace novità introdotta dalla legge di riforma del settore – il cui inserimento è stato opportunamente sollecitato dalle opposizioni – poiché consente di avere un quadro più completo delle politiche di cooperazione svolte dal nostro Paese, rendendo quindi più agevole il coordinamento degli interventi e l'eliminazione delle eventuali sovrapposizioni.

Nota poi che nel disegno di legge di bilancio presentato al Senato il totale degli stanziamenti collegati ad interventi di cooperazione allo sviluppo, per quanto concerne la Tabella 6 (Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale), è per il 2016 pari a 1.199,58 milioni. Gli stanziamenti totali nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze a vantaggio delle attività di cooperazione allo sviluppo ammontano invece a 380,86 milioni di euro, e che a queste risorse si aggiungono le risorse poste a disposizione del Ministero dell'Ambiente (37,62 milioni), quelle del Ministero della Difesa (attività di cooperazione civile-militare, con uno stanziamento di 2,15 milioni di euro) e delle del Ministero della salute (contributo all'Organizzazione mondiale della sanità, pari a 19,02 milioni).

Evidenzia, da ultimo, che la Presidenza italiana del vertice del G7, il Gruppo dei Paesi più industrializzati, nel corso del 2017, potrà rappresentare un'occasione cruciale per dare visibilità internazionale alle proposte su molti temi dell'agenda internazionale, dalla salvaguardia degli equilibri ambientali al consolidamento delle iniziative internazionali per una maggiore trasparenza nelle operazioni finanziarie, ad una nuova visione dei rapporti Nord-Sud: per tale motivo reputa necessario, attraverso la presentazione di una specifica proposta emendativa, avviare la preparazione di questo ciclo attraverso la creazione di una piccola struttura di missione che, presso la Farnesina, curi

tutti gli adempimenti connessi a questo importante appuntamento, in analogia con quanto fatto per attrezzare il nostro Paese a fare fronte alla presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea nel secondo semestre del 2014. Nota che la presidenza di turno del G7 spetterà al nostro Paese per l'intero 2017 e, come per gli altri Paesi membri, saranno a nostro carico la realizzazione dei Vertici, delle riunioni ministeriali, dei seminari e delle riunioni con logistica, trasporti, sicurezza e allestimenti, osservando come, a suo giudizio, ciò rappresenti un investimento in *standing* internazionale che promuove il nostro Paese anche nella direzione del conseguimento del seggio non permanente presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017-2019, obiettivo al quale, in chiave sinergica, la Commissione Affari esteri e comunitari è chiamata a contribuire.

Nel formulare una valutazione complessivamente positiva dell'impianto della manovra per i profili di competenza della Commissione annuncia infine la presentazione di una relazione favorevole sui due provvedimenti in titolo, riservandosi di integrarne il testo sulla scorta delle indicazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, nel ringraziare il relatore per una relazione che giudica esaustiva e non formale, richiama all'attenzione della Commissione alcuni punti.

In primo luogo osserva che, nel rispetto del Patto di stabilità europeo, nel disegno di legge di stabilità sono comunque introdotti alcuni margini di flessibilità, e, con riferimento alle risorse postate per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, particolare rilievo assumono le previsioni aggiuntive pari a 120, 240 e 360 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2016, 2017 e 2018 poste sul capitolo della cooperazione, alle quali corrisponde una riduzione di spesa, in linea con gli impegni della *spending review*, su altre spese aggredibili. Osserva appunto che il dato sulla cooperazione è un segnale

importante, permettendo comunque di rimanere sotto il vincolo di impegno dello 0,7 per cento del PIL assunto in sede europea, che consente però un passo in avanti molto significativo nel settore della cooperazione.

Evidenzia, inoltre, il capitolo sulle risorse destinante agli italiani all'estero, rilevando l'opportunità della rimodulazione, prospettata dal disegno di legge, degli oneri per i servizi consolari, che allinea il nostro Paese agli standard dei principali Paesi europei, al pari dell'incremento del personale consolare.

Nell'apprezzare inoltre il finanziamento degli oneri derivanti dalle leggi sugli esuli delle comunità italiane in Slovenia e Croazia, pone anche in evidenza che per quanto attiene al G7, di cui l'Italia assumerà nel 2017 la presidenza di turno, i fondi stanziati per le attività ad esso connesse siano necessari in funzione appunto delle attività su temi di discussione cui l'Italia non dovrebbe sottrarsi in relazione al suo ruolo internazionale.

Rileva ancora in merito al profilo connesso agli accordi con lo Stato della Città del Vaticano sulla radiodiffusione che si tratta di adempimenti di impegni assunti con trattati internazionali – in primo luogo con i Patti lateranensi, ma anche con il Piano di assegnazione delle frequenze stabilito dalla Conferenza regionale di Ginevra del 2006 – dunque vincolanti per l'Italia.

In conclusione, si riserva un approfondimento da parte del Governo per le questioni inerenti il Protocollo di Kyoto e gli impegni da esso derivanti.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.

– *Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

La seduta comincia alle 13.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
(C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018.
(C. 3445 Governo, approvato dal Senato).

Nota di variazioni
(C. 3445-*bis* Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018. (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione)

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che sono state presentate 12 proposte emendative al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*).

Marco FEDI (PD), *relatore*, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati, raccomandando l'approvazione dei propri emendamenti 3444/III/1.104, 3444/III/1.105, 3444/III/1.106. e 3444/III/1.107, identico all'emendamento Cimbro 3444/III/1.108.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'emendamento 3444/III/1.106 del relatore, in ordine al quale si rimette alla Commissione. Intervendendo, inoltre, in merito al punto relativo agli impegni sul Protocollo di Kyoto, su cui si era riservato in precedenza l'approfondimento, chiarisce che a seguito delle verifiche effettuate, risulta

che si tratta di riduzioni lineari sulla struttura, che non inficiano in alcun modo sulla possibilità di adempiere per le istituzioni.

Carlo SIBILIA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori della Commissione, chiede a nome del gruppo Movimento 5 Stelle, una sospensione della seduta di quindici minuti al fine di valutare meglio le proposte emendative presentate, chiarendo che tale richiesta non muove da alcun intento ostruzionistico, ma dalla considerazione che, data la ricezione del fascicolo degli emendamenti contestuale all'avvio della seduta, è impossibile esprimere una valutazione sensata entro i successivi dieci minuti.

Vincenzo AMENDOLA (PD), nel dichiararsi d'accordo sulla richiesta di sospensione della seduta, da tenere entro i dieci minuti nella considerazione della ristrettezza dei tempi determinata dalla prossima ripresa dei lavori dell'Assemblea, stigmatizza tuttavia il fatto che nella precedente seduta il gruppo M5S, non essendo presente, non ha preso parte alla discussione preliminare sul provvedimento, di cui gli emendamenti presentati costituiscono la conseguenza.

Carlo SIBILIA (M5S) precisa che la non partecipazione alla seduta della prima mattinata da parte del suo gruppo è stata dettata da ragioni di carattere politico.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, sospende la seduta per quindici minuti.

La seduta, sospesa alle 13.25, è ripresa alle 13.40.

Maria Edera SPADONI (M5S) chiede chiarimenti alla presentatrice in merito all'emendamento Quartapelle 3444/III/1.100.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando alla collega Spadoni, chiarisce che sostanzialmente l'emendamento ha l'obiettivo di escludere l'Agenzia della coo-

perazione, che verrà strutturata a partire dal 2016, dalle disposizioni che riguardano il blocco delle posizioni dirigenziali della Pubblica Amministrazione, trattandosi di un'Agenzia appena istituita e da strutturare e che necessita la preposizione di figure dirigenziali già in servizio in altri settori amministrativi.

La Commissione approva l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.100.

Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI) e Laura GARAVINI (PD) sottoscrivono l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.101.

La Commissione approva l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.101.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) ritira il suo emendamento 3444/III/1.103 e sottoscrive l'emendamento Locatelli 3444/III/1.102.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Locatelli 3444/III/1.102 e 3444/III/1.104 del relatore.

Carlo SIBILIA (M5S), intervenendo sull'emendamento 3444/III/1.105 del relatore, chiede delucidazioni in merito all'utilizzo effettivo dei fondi previsti dalla legge 16 marzo 2001, n. 72, in modo che sia chiarita anche la *ratio* dell'emendamento richiamato, poiché non sembra opportuno continuare a finanziare un fondo di cui non si conosce l'entità e la qualità degli interventi.

Marco FEDI (PD), *relatore*, evidenzia che si tratta del fondo che tutela il patrimonio storico e culturale degli esuli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia. Per quanto attiene l'utilizzo delle somme di tale fondo nel proporre di chiedere chiarimenti al Governo, che potrebbe fornire una dettagliata relazione, invita al contempo i colleghi del gruppo Movimento 5 stelle a prestare attenzione alle finalità fondo stesso in ragione dei motivi esposti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 3444/III/1.105 del relatore.

Carlo SIBILIA (M5S), reagendo all'intervento del collega Amendola, segnala in generale la frustrazione per le opposizioni derivante dal mancato accoglimento di ogni apporto, anche se di carattere costruttivo, in occasione dell'esame della legge di stabilità. Da ciò deriva la scelta del gruppo Movimento Cinque Stelle di non prendere parte ad una seduta di discussione preliminare sul provvedimento. Intervendendo poi sull'emendamento del relatore 3444/III/1.106, segnala la delicatezza di un provvedimento che propone tagli lineari in un contesto di misure espansive finanziate in deficit. In tale quadro manifesta il sostegno del suo gruppo all'emendamento in quanto relativo ad un apporto istruttorio di cui il Parlamento si avvale con regolarità quotidiana.

Vincenzo AMENDOLA (PD) ribadisce quanto già detto in precedenza sul rilievo di una seduta di esame preliminare per la piena comprensione degli emendamenti presentati nel prosieguo.

Maria Edera SPADONI (M5S) auspica una conclusione della polemica in atto in ragione del fatto che il suo gruppo ha solo chiesto di potere disporre di tempi minimi per l'esame delle proposte presentate a fronte di un andamento dei lavori finora assai fluido.

La Commissione approva quindi con distinte votazioni l'emendamento del relatore 3444/III/1.106 e gli identici emendamenti 3444/III/1.107 del relatore e Cimbro 3444/III/1.108.

Carlo SIBILIA (M5S) interviene sull'emendamento Quartapelle 3444/III/1.109, segnalando una questione che definisce più che tecnica, etica. Manifestando apprezzamento del suo gruppo per la disponibilità di fondi per il finanziamento di programmi di tirocinio curriculare presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, domanda chiarimenti in merito alle modalità con cui saranno chiamati a svolgere gli *stages*

o destinatari del finanziamento, in particolare per evitare che siano chiamati a partecipare a tali programmi « gli amici degli amici ».

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando alle richieste di chiarimento del collega Sibilìa, evidenzia, come del resto già chiarito nella precedente legge di stabilità, che con la proposta emendativa in esame, e con la successiva, si intendono ricostituire i programmi di tirocinio MAECI e CRUI, all'interno del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale con un'apposita posta di bilancio perché si introducono tirocini con rimborso spese, soggetti a rigorosi processi di selezione dei candidati, studenti universitari o post-universitari, pertanto aperti a tutti, e non riservati agli « amici degli amici ».

Laura GARAVINI (PD) sottoscrive l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.109.

La Commissione approva l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.109.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Quartapelle 3444/III/1.110 risulta pertanto precluso.

Carlo SIBILIA (M5S), intervenendo sull'emendamento Garavini 3444/III/1.111, chiede se vi è una connessione specifica sulla questione dell'IMU sulla seconda casa per i residenti all'estero.

Laura GARAVINI (PD), replicando al collega Sibilìa, chiarisce che non vi è alcuna connessione con la questione IMU-Tasi, ma semplicemente l'estensione delle esenzioni fiscali per quei lavoratori che, risiedendo all'estero, percepiscono il 75 per cento del loro reddito in Italia e che finalità dell'emendamento è equiparare i predetti lavoratori a quelli che, in analoghe condizioni reddituali, risiedono all'interno dell'Unione europea, per i quali si è intervenuti recentemente con apposita sanatoria. Nel giudicare estremamente positiva una misura di tale tipo, e manifesta

apprezzamento perché nel disegno di legge di stabilità si attribuiscono risorse destinate al finanziamento di attività che rientrano nell'ambito di competenza della Commissione affari esteri e comunitari. Manifesta altresì l'opportunità che nell'espressione del parere si inviti il Governo a finanziare stanziamenti aggiuntivi per le scuole di italiano all'estero, misure destinate al sostegno della rete delle Camere di commercio all'estero, e per i COMITES e i CGIE. Inoltre segnala al sottosegretario Della Vedova l'opportunità di sanare la situazione dei giovani italiani rientrati in patria dopo un'esperienza lavorativa all'estero.

Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI) chiede se l'emendamento contenga un finanziamento alle scuole paritarie.

Laura GARAVINI (PD) chiarifica che il suo emendamento 3444/III/1.111 non prevede alcun finanziamento per le scuole paritarie.

La Commissione approva l'emendamento Garavini 3444/III/1.111.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che è concluso l'esame degli emendamenti presentati. Avverte altresì che il relatore ha presentato una proposta di relazione favorevole con condizioni e osservazione e che il gruppo Movimento Cinque Stelle ha presentato una relazione in senso contrario (*vedi allegati 2 e 3*).

Marco FEDI (PD), *relatore*, dà lettura della sua proposta di relazione.

Carlo SIBILIA (M5S), a nome del suo gruppo, rinuncia ad illustrare la proposta di relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge la proposta di relazione di minoranza, presentata dal gruppo del Movimento 5 stelle, ed approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni come formulata dal relatore.

Nomina, infine l'onorevole Marco Fedi relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale
dello Stato. (Legge di stabilità 2016)
(C. 3444 Governo, approvato dal Senato)**

EMENDAMENTI

ART. 1

Al comma 123, ultimo periodo, dopo le parole: decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, aggiungere le seguenti: nonché dell’Agenzia di cui alla legge 11 agosto 2014, n. 125.

3444/III/1. 100. Quartapelle Procopio.

(Approvato)

Dopo il comma 197, aggiungere il seguente:

197-bis: All’articolo 1, comma 249, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Ulteriori risorse, fino al limite di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, sono destinate, a valere sulle medesime disponibilità, alla realizzazione di interventi volti ad assicurare un adeguato livello di finanziamento ai programmi multilaterali e bilaterali di protezione e di assistenza dei profughi e dei rifugiati in Libano ».

3444/III/1. 101. Quartapelle Procopio, Garavini e Locatelli.

(Approvato)

Dopo il comma 197, aggiungere il seguente:

197-bis: Nel quadro degli adempimenti connessi alla Presidenza italiana del Vertice del G7, per il triennio 2016-2018, è autorizzata la spesa di euro 15 milioni a decorrere dall’anno 2016 finalizzata al

finanziamento della partecipazione italiana al *Global Strategy for Women's and Children's Health*.

Conseguentemente all’articolo 1, comma 369, sostituire le parole: di 134,340 milioni di euro per l’anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l’anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l’anno 2018 con le seguenti: 119,340 milioni di euro per l’anno 2016, di 127,610 milioni di euro per l’anno 2017, di 124,610 milioni per l’anno 2018.

3444/III/1. 102. Locatelli, Zampa e Quartapelle Procopio.

(Approvato)

Dopo il comma 197, aggiungere il seguente:

197-bis. Per gli adempimenti connessi alla Presidenza italiana del vertice del Gruppo dei Paesi più industrializzati, è autorizzata la spesa di euro 16 milioni per l’anno 2016, di euro 28 milioni per l’anno 2017 e di euro 2 milioni per l’anno 2018. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e di concerto con quello dell’economia e delle finanze, è istituita, per un periodo massimo di trentasei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la « Delegazione per l’organizzazione della Presidenza italiana del vertice del Gruppo dei Paesi più industrializzati ». Alle attività di

cui al presente comma si applicano la legge 5 giugno 1984, n. 208 e l'articolo 1, comma 273, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, periodi terzo, quarto, settimo, ottavo, nono e undicesimo. Per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, è autorizzata, nell'ambito delle risorse di cui al presente comma, la spesa massima di euro 300.000 per il cofinanziamento di programmi di tirocinio curriculare con le modalità previste dall'articolo 18, comma 4 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43.

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 369, sostituire le parole: « 134,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 142,610 milioni di euro per l'anno 2017, di 139,610 milioni di euro per l'anno 2018 » con le seguenti: « 118,340 milioni di euro per l'anno 2016, di 114,610 milioni di euro per l'anno 2017 e di 137,610 milioni a decorrere dall'anno 2018 ».

3444/III/1. 104. Il Relatore.

(Approvato)

Dopo il comma 197, aggiungere il seguente:

197-bis. Per la prosecuzione degli interventi di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 72, è autorizzata la spesa di 2,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Per la prosecuzione degli interventi di cui alla legge 21 marzo 2001, n. 73, è autorizzata la spesa di 3,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 5.800.000;
2017: – 5.800.000;
2018: – 5.800.000.

3444/III/1. 105. Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 207, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) per un ammontare pari a 100.000 euro a decorrere dall'anno 2016 in favore della Società Dante Alighieri, per garantire la continuità delle sue iniziative di promozione del patrimonio culturale italiano all'estero.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 100.000 euro;
2017: – 100.00 euro;
2018: – 100.000 euro.

*** 3444/III/1. 107.** Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 207, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

« g-bis) per un ammontare pari a 100.000 euro a decorrere dall'anno 2016 in favore della Società Dante Alighieri, per garantire la continuità delle sue iniziative di promozione del patrimonio culturale italiano all'estero ».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 100.000 euro;
2017: – 100.00 euro;
2018: – 100.000 euro.

*** 3444/III/1. 108.** Cimbro, Porta.

(Approvato)

Dopo il comma 354 aggiungere il seguente:

354-bis: Una quota delle maggiori entrate di cui al comma 355, nel limite massimo di euro 500 mila annui è destinata, a decorrere dall'anno 2016, al cofinanziamento di programmi di tirocinio curriculare con le modalità previste dall'articolo 18, comma 4, del decreto-legge

18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43.

3444/III/1. 109. Quartapelle Procopio, Garavini.

(Approvato)

Al comma 541, dopo la lettera b, aggiungere la seguente lettera:

b-bis) Al comma 3-bis dell'articolo 24 le parole « nei confronti dei soggetti residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo » sono sostituite dalle seguenti: « nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio italiano ».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016: – 1.500.000;

2017: – 1.500.000;

2018: – 1.500.000.

3444/III/1. 111. Garavini, Fedi, Porta, La Marca, Gianni Farina, Tacconi.

(Approvato)

Al comma 553, Tabella D, sopprimere la seguente voce: Missione « L'Italia in Europa e nel Mondo », Decreto-legge n. 209 del 2008, articolo 4, comma 1, « Potenziamento di analisi e documentazione.

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: – 184.976;

CS: – 184.976.

2017:

CP: – 184.434;

CS: – 184.434.

2018:

CP: – 184.434;

CS: – 184.434.

3444/III/1. 106. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato).

Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione Affari esteri e comunitari,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità per il 2016) ed il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

esaminata altresì la Tabella n. 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

condiviso l'impianto complessivo della manovra che ha tratti marcatamente espansivi della *performance* economica del nostro Paese, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento della domanda aggregata e del miglioramento della competitività del sistema-Paese;

espresso, in primo luogo, apprezzamento per la previsione di un aumento delle risorse poste a disposizione dell'aiuto pubblico allo sviluppo, pari a 120 milioni

di euro per il 2016, a 240 milioni per il 2017 ed a 360 milioni per il 2018. Tali fondi aggiuntivi completano, sul versante finanziario, la strategia di riforma dell'APS italiano, delineatasi con legge n. 125 del 2014, l'adozione del nuovo strumento di programmazione e l'avvio dell'operatività dell'Agenzia per la cooperazione, la cui implementazione continuerà ad essere attentamente monitorata da questa Commissione;

sottolineata la rilevanza di un rafforzato impegno per la cooperazione allo sviluppo quale parte qualificante di un approccio onnicomprensivo adottato a livello europeo e nazionale per la gestione delle questioni globali, come pure delle gravissime crisi in atto a livello internazionale e da cui deriva l'esigenza di assicurare al tema della sicurezza, in ogni caso, un rango prioritario a tutela del personale italiano impegnato nella nostra rete diplomatico-consolare;

sottolineata l'esigenza di uno sforzo interistituzionale sinergico a sostegno del percorso di preparazione della Presidenza italiana del vertice del G7, prevista per l'anno 2017, che, unitamente alla candi-

datura italiana al seggio non permanente presso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu per il biennio 2017-2019 e in analogia con quanto realizzato con successo in occasione della presidenza di turno dell'Italia del Consiglio dell'Unione europea, colloca il nostro Paese al centro dell'attenzione mondiale su molti temi dell'agenda internazionale, dalla salvaguardia degli equilibri ambientali al consolidamento delle iniziative internazionali per una maggiore trasparenza nelle operazioni finanziarie, ad una nuova visione dei rapporti Nord-Sud;

valutata, altresì, positivamente la capacità del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale d'intervenire sia sul fronte dell'incremento delle entrate, attraverso la dismissione d'immobili all'estero non più in uso, sia sul versante dei risparmi, proseguendo il processo, avviato l'anno scorso, di riduzione dei contributi a favore di soggetti esterni;

preso atto con favore della ripresa dei concorsi per l'assunzione di giovani diplomatici nel triennio 2016-2018, che assicurerà un equilibrato avvicendamento generazionale nel corpo diplomatico che resta nondimeno sottodimensionato rispetto a quelli di altri Stati europei;

espresso parimenti apprezzamento per lo stanziamento complessivo di 5 milioni di euro a beneficio delle comunità di connazionali residenti all'estero, per la valorizzazione della lingua e della cultura italiana, gli organi della stampa italiana all'estero, le agenzie specializzate per i servizi di stampa dedicati agli italiani residenti all'estero, nonché per la promozione della capacità attrattiva delle università italiane mediante la diffusione di corsi di lingua italiana *online* e campagne informative ed a beneficio dell'iscrizione di studenti stranieri in Italia;

considerato favorevolmente lo stanziamento addizionale di 50 milioni di euro nel 2016 per il potenziamento delle attività dell'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle im-

prese italiane) nell'ambito del piano straordinario « Made in Italy », previsto dal decreto-legge n. 133 del 2014;

richiamata l'esigenza di un coordinamento normativo a livello nazionale, derivante dalla recente approvazione di un pacchetto di accordi bilaterali in materia fiscale a seguito dall'adeguamento di importanti Paesi agli standard OCSE;

considerato, infine, che il comma 80 prevede le modalità tecniche necessarie per dare piena attuazione agli obblighi assunti dall'Italia nei confronti dello Stato della Città del Vaticano, anche nel quadro internazionale multilaterale dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

1) sia previsto uno stanziamento finalizzato allo svolgimento degli adempimenti connessi alla Presidenza italiana del vertice del Gruppo dei Paesi più industrializzati e sia istituita, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, una struttura di missione per l'organizzazione di tale esercizio;

2) si valuti l'esigenza d'integrare il quadro normativo in tema di internazionalizzazione delle imprese delineato dal decreto legislativo n. 147 del 2015 con un intervento normativo sulla disciplina fiscale delle *Controlled Foreign Companies* in coerenza con il processo globale di convergenza verso gli standard internazionali in materia di scambio d'informazioni, con la tendenza, invalsa anche nel nostro Paese, a concludere accordi bilaterali con Stati terzi, nonché con l'adesione da parte di diverse giurisdizioni alle convenzioni multilaterali sullo scambio d'informazioni finanziarie;

3) sia introdotta la previsione di uno stanziamento aggiuntivo inteso ad assicurare continuità all'azione della Società

Dante Alighieri che sconta un permanente sottodimensionamento di risorse pubbliche;

4) sia garantita, attraverso le opportune risorse finanziarie, la prosecuzione delle iniziative a favore della tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia (legge n. 72 del 2001) e degli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (legge n. 73 del 2001);

5) sia ripristinato il contributo a favore del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per le attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale, in collaborazione con i due rami del Parlamento;

6) sia prevista, in ordine all'applicazione delle norme sulle agevolazioni fiscali stabilite dagli articoli da 1 a 23 del Tuir, la parità di trattamento tra soggetti residenti nell'Unione europea-See, attualmente equiparati ai residenti in Italia, e i soggetti residenti in altri Paesi;

e con le seguenti osservazioni:

a) si ravvisa l'opportunità di non ridurre gli stanziamenti sul cap. 2211 del Ministero dell'Ambiente, finalizzati alla partecipazione italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e al successivo Protocollo di Kyoto;

b) si ritiene rispondente agli interessi dell'economia nazionale ripristinare il cofinanziamento alle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) anche alla luce del decreto ministeriale 24 aprile 2014 che

ha inteso valorizzare l'efficienza e l'efficacia dei soggetti camerali, in considerazione del rilevante ruolo degli stessi nei processi di internazionalizzazione;

c) si segnala l'esigenza di intervenire per consolidare il sistema di promozione dei corsi di lingua e cultura italiana a sostegno dell'integrazione nei sistemi scolastici locali, per il buon funzionamento delle scuole paritarie all'estero ed evitando che con la diminuzione del contingente scolastico inviato dall'Italia possa restare inevasa una preziosa domanda di formazione;

d) si auspica che non abbiano a verificarsi ulteriori chiusure di sedi consolari e di Istituti di cultura e si sottolinea l'esigenza di destinare una parte degli introiti derivanti dalla tassa di 300 euro connessa alle richieste di cittadinanza e dell'aumento delle tariffe per le prestazioni consolari, previsto nella presente legge di stabilità, al rafforzamento delle strutture consolari più esposte, in termini organizzativi e di incremento di personale;

e) si ravvisa la necessità di rafforzare i presidi di base della rappresentanza comunitaria e si richiama l'attenzione sull'opportunità di incrementare le dotazioni previste per i COMITES e per il CGIE, allo scopo di consentire a tali organismi di assolvere compiutamente almeno alle funzioni loro assegnate dalle leggi istitutive;

f) si ritiene infine indispensabile arrivare ad un riordino complessivo della imposizione fiscale sulla prima casa, non locata, per gli italiani all'estero, tenendo conto delle proposte di equiparazione e delle specificità legate alla storia dell'emigrazione italiana nel mondo.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018.

**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA
DAL GRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La III Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, i disegni di legge recanti disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2016 (AC 3444) e Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (AC 3445);

premesso che:

il disegno di legge n. 3444 in esame contiene numerose disposizioni relative al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) e che lo stesso si compone di un solo articolo e 556 commi;

nel suo passaggio al Senato, è stato inopinatamente inserito nell'articolo del disegno di legge in esame una discutibile disposizione per l'attuazione di un Accordo internazionale, tra Italia e Santa Sede, in materia di radiodiffusione televisiva e sonora (commi 80 e 81) e per la costituzione di un Fondo per il riassetto dello Spettro Radio (comma 82); tuttavia l'accordo citato non è stato presentato al Parlamento per l'autorizza-

zione alla ratifica laddove l'articolo 87, ottavo comma, della Costituzione, prevede che il Presidente della Repubblica ratifica i trattati internazionali previa, quando occorre, l'autorizzazione delle Camere; inoltre, l'articolo 80 della Costituzione prevede che le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che, fra l'altro, prevedono oneri alle finanze o importano variazioni del territorio;

il comma 131, per il triennio 2016-2018, autorizza il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a bandire annualmente il concorso di accesso alla carriera diplomatica. Come riportato nella relazione illustrativa che precede il provvedimento, si « *mira a potenziare la rete diplomatica per far fronte ai sempre maggiori impegni internazionali, nonché per garantire la continuità della partecipazione italiana al Servizio Europeo per l'Azione Esterna* ». All'uopo gioverà ricordare che, dopo l'istituzione (nel 2010) del servizio citato, l'Italia, per tramite di uno degli annuali decreti-legge di rifinanziamento delle missioni internazionali, ha aggirato il cosiddetto blocco del turn-over, prevedendo l'assunzione di un contingente

annuo non superiore a 35 segretari di legazione. Dalla relazione tecnica del provvedimento in titolo, invece, si apprende (dividendo la somma appostata relativa alla prima annualità completa, per il costo lordo annuo per singolo dipendente assunto) che si assumeranno 70 nuovi diplomatici nel triennio;

il comma 207 prevede, ancora una volta, nuove disposizioni per il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero, dei Comites e dei Comitati dei loro presidenti; inoltre, sono di nuovo previste dotazioni finanziarie sia per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero sia in favore delle agenzie specializzate per i servizi di stampa dedicati agli italiani residenti all'estero;

il comma 255 dispone il finanziamento di un milione di euro per l'anno 2016 attraverso la creazione di un apposito, e istituendo, fondo per « fronteggiare le spese per la costituzione e il funzionamento dei collegi arbitrali internazionali », tuttavia, va segnalata la circostanza relativa alla specifica spiegazione dell'impiego dei fondi, dovuto alla « risoluzione di controversie fra investitori e lo Stato italiano » e non tra altri Stati e lo Stato italiano, in applicazione dei trattati internazionali sottoscritti;

i commi dal 262 al 278 dispongono la riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi dei Ministeri, in ragione della loro capacità di spesa tramite gli acquisti centralizzati CONSIP (programma 2014). La tabella 3 indica un risparmio per il Maeci di 0,9 milioni di euro. Tale decurtazione, ad opinione dei proponenti deputati, è da intendersi quale taglio lineare alle dotazioni del dicastero, contrariamente a quanto ritiene il Ministro proponente che la valuta come un'azione di efficientamento della spesa; in tal caso, si paleserebbe tuttavia come uno spreco di risorse nell'acquisto di beni e servizi per l'anno 2015, ai sensi del citato programma CONSIP per il 2014, poiché il Ministero, al fine di giustificare un'azione di efficientamento della spesa, nel migliore dei casi, si

troverebbe ad ammettere un uso inefficace per l'anno precedente, nonostante l'esistenza di un programma CONSIP già per l'anno 2014;

il comma 353, dispone la rinegoziazione di accordi internazionali relativi alle contribuzioni volontarie del nostro Paese in favore di organizzazioni internazionali con l'indicazione della riduzione delle contribuzioni in favore delle organizzazioni per un totale di 1 milione di euro per l'anno 2016 e 2,7 milioni per gli anni seguenti;

con il comma 354, lettere a), b) e c), si dispone l'aumento delle tariffe dei diritti consolari, di cui all'articolo 64 del dlgs 71/2011, del venti e del quaranta per cento a seconda del servizio e si introduce un visto di studio del costo di 50 euro;

il comma 356 dispone che una quota delle risorse derivanti dalle operazioni di dismissione immobiliare realizzate nel triennio 2016-18 dal Maeci rimanga acquisita all'entrata e che non si applichino le disposizioni che prevedono la destinazione di una quota delle stesse alla ristrutturazione, al restauro e alla manutenzione straordinaria degli immobili ubicati all'estero;

al comma 550, tabella A, si rinven-
gono accantonamenti di risorse « preordinate alla copertura finanziaria di tantissimi disegni di legge di ratifica ». È infatti indicato un elenco lunghissimo di disegni di legge di cui le commissioni Affari Esteri di Camera e Senato si sono già occupate o si stanno occupando. Molti di questi trattati riguardano accordi per la cooperazione militare, siglati in numero assai significativo, e senza precedenti, dai governi della XVII legislatura, in particolare da quello in carica, al fine preordinato di fungere da procuratore commerciale dell'industria di armamento italiana;

continuando, nella successiva tabella B del medesimo comma, si rinviene un altrettanto discutibile accantonamento, pari a 34 milioni circa, per il solo anno 2016, relativo alla « partecipazione dell'Ita-

lia alla spesa di ristrutturazione del Quartier generale Atlantico ». Accantonamento che si aggiunge ai circa 45 milioni di euro già stanziati dall'Italia per gli anni 2014 e 2015. All'uopo giova rammentare che in riferimento alla citata realizzazione infrastrutturale, numerose sono state le inchieste giornalistiche che hanno svelato i ritardi (la consegna era prevista inizialmente per il 2013) e i costi faraonici (circa 900 milioni di euro con spese non previste per circa 250 milioni). Sul punto in questione i deputati presentatori rilevano la necessità di conoscere da parte del dicastero se per la realizzazione del citato Quartier generale Atlantico sia stato previsto il riciclo di materiali e beni strumentali in dotazione del vecchio quartiere;

nella Tabella D riferita al comma 553, è prevista una riduzione delle spese di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (di circa 185 mila euro l'anno). Tale taglio incide direttamente sulle attività dell'Osservatorio di politica internazionale, frutto di un accordo tra il Ministero e i due rami del Parlamento e appare inopportuna sia per l'esiguità della riduzione sia per la positiva attività svolta dallo stesso; inoltre, si tende ancora una volta a tagliare servizi utili per l'attività parlamentare (e per quale importo poi!) invece di agire nei confronti delle ben note sacche di spreco ministeriale;

in generale si segnala che il dicastero riporta una riduzione del finanziamento complessivo di 37 milioni di euro circa;

nelle more dell'approvazione del disegno di legge concernente disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, seppur non ritrovando disposizioni afferenti alla materia delle missioni internazionali nell'articolato del testo in esame, il capitolo 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riporta un finanziamento complessivo di 937 milioni di euro, registrando una variazione in aumento, rispetto alla previsioni assestate 2015, di ben 473 milioni di euro;

le disposizioni relative al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulle quali si basa la manovra finanziaria tendono a sminuire l'attività dello stesso, propendendo piuttosto verso un accentramento delle risorse su iniziative poco condivisibili, come ad esempio quelle relative alla cooperazione militare con paesi stranieri che, nello scenario internazionale, rappresentano collegamenti diretti con il fenomeno del terrorismo e della criminalità organizzata. O ancora, un accentramento delle risorse volto al mantenimento di benefici in favore di ambasciate o consolati, che invece meriterebbero riduzioni di spesa, in particolare con riferimento alle indennità e alle spese di missione, ritenendo sia opportuno valutare le ipotesi di riduzione anche di una sola unità dell'organico che opera presso ogni singolo consolato o ambasciata,

DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla variazione della composizione della Commissione	64
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	64
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	67
AVVERTENZA	66

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla variazione della composizione della Commissione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, comunica che, a decorrere dal 23 novembre 2015, il deputato Antonio Martino ha cessato di far parte della Commissione.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica, quindi, che sono state presentate quattro proposte emendative riferite al disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato (*vedi allegato*).

Luigi LACQUANITI (PD), *relatore*, rilevato che tutti gli emendamenti sono tesi a incrementare le dotazioni di bilancio del programma Pianificazione generale delle Forze armate, nell'ambito della missione Difesa e sicurezza del territorio dello stato di previsione del Ministero della difesa, invita i presentatori degli stessi a chiarirne le finalità.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) chiarisce che i suoi emendamenti traggono spunto dall'audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale civile dell'Arsenale militare marittimo di Taranto svolta dalla Commissione ieri, dalla quale è emersa con chiarezza l'esigenza di assicurare tempestivamente adeguate risorse agli Arsenali militari. Poiché il capitolo di bilancio recante le dotazioni per gli Arsenali è collocato nel programma Pianificazione generale delle Forze armate, i suoi emendamenti incrementano le dotazioni di tale programma, con l'obiettivo di far pervenire le risorse aggiuntive agli Arsenali, e in particolare a quello di Taranto.

Rileva che, secondo quanto si evince dalla documentazione allegata allo stato di previsione del Ministero della difesa, il Piano Brin comporta un onere globale previsto di 174,222 milioni circa, con sviluppo dal 2014 al 2019. Nel primo anno, il 2014, sono stati impegnati soltanto 3,7 milioni circa, con una percentuale di realizzazione del programma pari al 2,15 per cento; nel 2015 sono stati impegnati circa 7,5 milioni, con una percentuale di realizzo che sale quindi ad appena il 6,45 per cento. Da questo ritardo nell'attuazione del Piano Brin nascono le difficoltà degli Arsenali militari evidenziate dalle organizzazioni sindacali audite.

Più in particolare, chiarisce che l'emendamento 3445 /Tab.11/IV.3 è pensato con riferimento al solo Arsenale di Taranto, per il quale occorrono almeno 40 milioni

nei quattro anni di sviluppo del programma. L'emendamento 3445 /Tab.11/IV.4 è invece pensato per consentire l'attuazione del Piano Brin nella sua interezza entro il 2019.

Preannuncia che presenterà un ordine del giorno in Assemblea per impegnare il Governo a destinare le risorse previste dall'emendamento, ove approvato, o comunque a reperire adeguate risorse per l'attuazione del Piano Brin.

Donatella DURANTI (SI-SEL) osserva che gli emendamenti a sua prima firma hanno finalità analoghe a quelli delle proposte emendative del deputato Artini e sono pensati per risolvere i problemi segnalati da ultimo corso dell'audizione informale dei rappresentanti dei lavoratori civili dell'Arsenale militare di Taranto svolta dalla Commissione ieri, ma già noti alla Commissione, che, come tutti ricordano, ha approvato il 7 agosto 2014 una risoluzione volta ad impegnare il Governo a portare avanti l'attuazione del Piano Brin. Per tale ragione, auspica che i suoi emendamenti possano essere sottoscritti anche dai deputati degli altri gruppi.

Quanto alle finalità delle proposte emendative, chiarisce che l'emendamento 3445 /Tab.11/IV.1 è pensato per assicurare risorse per l'attuazione del Piano Brin, con particolare attenzione all'Arsenale militare di Taranto, mentre l'emendamento 3445 /Tab.11/IV.2 è pensato per incrementare le dotazioni per le spese di esercizio in generale comprese nel programma 1.6, con particolare attenzione alle spese per gli appalti di manovalanza e di pulizie. Ricorda che nella legge di stabilità dell'anno precedente fu introdotta, su suo emendamento, una norma per assicurare risorse per gli appalti, che in mancanza delle stesse rischiano di non poter essere mantenuti. Preannuncia quindi a sua volta la presentazione di ordini del giorno in Assemblea per impegnare il Governo a dare attuazione concreta al Piano Brin e ad assicurare risorse per gli appalti degli Arsenali.

Gianluca RIZZO (M5S) ed Emanuela CORDA (M5S) sottoscrivono tutti gli

emendamenti presentati, condividendone il contenuto.

Tatiana BASILIO (M5S) ricorda che il suo gruppo ha visitato anche l'Arsenale di La Spezia, dove la situazione non è diversa rispetto a quella descritta dalle organizzazioni sindacali nell'audizione di ieri con riferimento all'Arsenale di Taranto. Sono necessarie risorse per le ristrutturazioni ed è necessario il ricambio del personale, altrimenti si corre il rischio che vadano perse le esperienze e competenze consolidate nei decenni e che si debba in futuro ricorrere a esternalizzazioni, con aumento dei costi per lo Stato. Ritiene incredibile che il Governo non abbia stanziato i fondi per interventi che sono stati ormai decisi e che devono essere realizzati.

Luigi LACQUANITI (PD), *relatore*, ritenendo necessario un approfondimento, anche con il Governo, per verificare la concreta praticabilità delle proposte dei deputati Duranti e Artini, chiede di rinviare la votazione degli emendamenti a domani.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, premesso di concordare con il relatore sulla necessità di rinviare la votazione a domani per consentire le necessarie verifiche sugli emendamenti presentati, assicura che in ogni caso il Governo intende fare il possibile, tenendo conto anche del contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, per andare incontro ai presentatori degli emendamenti, anche in considerazione del fatto che il numero di questi ultimi è limitato, che gli obiettivi sono convergenti e che si tratta di un problema già in passato segnalato dalla Commissione.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) esprime soddisfazione per il segnale di apertura

che viene dal Governo e formula l'auspicio che si riesca a intervenire per finalmente risolvere i problemi che ieri, di nuovo dopo due anni, i lavoratori dell'Arsenale di Taranto hanno rappresentato alla Commissione.

Donatella DURANTI (SI-SEL) ringrazia il rappresentante del Governo ed esprime l'auspicio che si trovi una soluzione per dare risposta ai lavoratori degli arsenali, a cominciare da quelli di Taranto, che nell'audizione di ieri hanno lanciato forte l'allarme per i rischi che si corrono a non intervenire.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nell'informare la Commissione di essersi anche personalmente adoperato per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi evidenziati dagli interventi già svolti, osserva che, come accennato dal rappresentante del Governo, una possibile soluzione può essere cercata nelle risorse per il contratto istituzionale di sviluppo per Taranto. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla missione svolta a Caserta il 9 novembre 2015 per visitare il Comando della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » e la Scuola specialisti dell'Aeronautica militare.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo).

EMENDAMENTI

Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.5 (« Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare »), apportare le seguenti variazioni:

2016:
CP: - 15 milioni;
CS: - 15 milioni

2017:
CP: - 15 milioni;
CS: - 15 milioni;

2018:
CP: - 15 milioni;
CS: - 15 milioni;

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.6 (« Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari »), apportare le seguenti variazioni:

2016:
CP: + 15 milioni;
CS: + 15 milioni;

2017:
CP: + 15 milioni;
CS: + 15 milioni;

2018:
CP: + 15 milioni;
CS: + 15 milioni;

3445/Tab.11/IV.1. Duranti, Artini, Basilio, Piras, Rizzo, Corda.

Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.3 (« Approntamento e impiego delle forze navali »), apportare le seguenti variazioni:

2016:
CP: - 28 milioni;
CS: - 28 milioni;

2017:
CP: - 28 milioni;
CS: - 28 milioni;

2018:
CP: - 28 milioni;
CS: - 28 milioni;

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.6 (« Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari »), apportare le seguenti variazioni:

2016:
CP: + 28 milioni;
CS: + 28 milioni;

2017:
CP: + 28 milioni;
CS: + 28 milioni;

2018:
CP: + 28 milioni;
CS: + 28 milioni;

3445/Tab.11/IV.2. Duranti, Artini, Basilio, Piras, Rizzo, Corda.

Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.6 (« Pianificazione generale delle Forze armate »), apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: + 10 milioni;

CS: + 10 milioni;

2017:

CP: + 10,5 milioni;

CS: + 10,5 milioni;

2018:

CP: + 10,5 milioni;

CS: + 10,5 milioni;

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.5 (« Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare »), apportare le seguenti variazioni:

2016

CP: - 10 milioni;

CS: - 10 milioni;

2017:

CP: - 10,5 milioni;

CS: - 10,5 milioni;

2018:

CP: - 10,5 milioni;

CS: - 10,5 milioni;

3445/Tab.11/IV.3. Artini, Duranti, Basilio, Rizzo, Corda.

Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.6 (« Pianificazione generale delle Forze armate »), apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: + 32 milioni;

CS: + 32 milioni;

2017:

CP: + 32,5 milioni;

CS: + 32,5 milioni;

2018:

CP: + 32,5 milioni;

CS: + 32,5 milioni;

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 (« Difesa e sicurezza del territorio »), programma 1.5 (« Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare »), apportare le seguenti variazioni:

2016:

CP: - 32 milioni;

CS: - 32 milioni;

2017:

CP: - 32,5 milioni;

CS: - 32,5 milioni;

2018:

CP: - 32,5 milioni;

CS: - 32,5 milioni;

3445/Tab.11/IV.4. Artini, Duranti, Basilio, Rizzo, Corda.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06038 Grillo e altri: Sulle criticità finanziarie del bilancio del comune di Catania 69

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 (Rilievi alla VII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 70

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 (Rilievi alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 71

ALLEGATO (*Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo*) 75

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 72

INTERROGAZIONI

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 13.20.

5-06038 Grillo e altri: Sulle criticità finanziarie del bilancio del comune di Catania.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, nel fornire risposta all'interrogazione in

titolo, fa presente che i servizi ispettivi di finanza pubblica hanno effettuato una verifica amministrativo-contabile presso il comune di Catania nel 2007. Osserva tuttavia che, considerate le criticità segnalate, anche alla luce delle decisioni della magistratura contabile, l'Ispettorato generale di finanza pubblica del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato valuterà, nell'ambito delle proprie competenze, l'eventuale inserimento dell'ispezione richiesta nelle future programmazioni.

Giulia GRILLO (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dalla rappresentante del Governo, a condizione che

si dia quindi effettivamente corso, già entro il termine del 2015, all'intenzione in questa sede dichiarata di prendere in considerazione l'inserimento dell'ispezione richiesta nell'ambito delle future programmazioni. Ritiene, infatti, che la questione posta dall'interrogazione in titolo a sua prima firma, che si affianca peraltro a numerosi altri atti di sindacato ispettivo già presentati nei due rami del Parlamento sulla medesima questione, rivesta un carattere tanto più urgente alla luce delle molteplici criticità di recente nuovamente riscontrate dalla Corte dei conti in ordine alla gestione finanziaria del bilancio del comune siciliano in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 13.25.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento.

Atto n. 220.

(Rilievi alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione — Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI fa presente che i risparmi di spesa relativi agli anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 sono stati certificati dal comitato di verifica tecnico-finanziaria e che tali risparmi, come previsto dal comma 9 dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, sono stati utilizzati dal MIUR a copertura totale dello sblocco della progressione economica del personale scolastico per l'anno 2010 e parziale per gli anni 2011 e 2012. Segnala, altresì, che l'accorpamento delle classi di concorso prevista dal presente provvedimento, anche tenuto conto della successiva evoluzione normativa in materia, di cui all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge n. 98 del 2001, consentirà una riduzione delle posizioni in esubero a partire dai prossimi anni scolastici e, congiuntamente all'azione programmatica sino ad ora attuata, un consolidamento della razionalizzazione della spesa prevista.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento (atto n. 220);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

i risparmi di spesa relativi agli anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 sono stati certificati dal comitato di verifica tecnico-finanziaria;

tali risparmi, come previsto dal comma 9 dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, sono stati utilizzati dal MIUR a copertura totale dello sblocco della progressione economica del personale scolastico per l'anno 2010 e parziale per gli anni 2011 e 2012;

l'accorpamento delle classi di concorso prevista dal presente provvedimento, anche tenuto conto della successiva evoluzione normativa in materia (articolo 19, comma 7, del decreto-legge n. 98 del 2001), consentirà una riduzione delle posizioni in esubero a partire dai prossimi anni scolastici e, congiuntamente all'azione programmatica sino ad ora attuata, un consolidamento della razionalizzazione della spesa prevista,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE.

Atto n. 212.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 novembre 2015.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, con riferimento alle questione relativa alla

tracciabilità delle confezioni unitarie dei prodotti del tabacco, specificamente sollevata dalla relatrice nel corso della seduta dello scorso 17 novembre, deposita agli atti della Commissione una nota predisposta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (*vedi allegato*).

Venendo alle ulteriori richieste di chiarimento formulate nella predetta seduta, con riferimento al procedimento di autorizzazione dei laboratori di analisi da parte dell'Istituto superiore di sanità, di cui all'articolo 5, precisa che gli oneri per le attività svolte al riguardo dal citato Istituto saranno a carico dei richiedenti, secondo il tariffario 2015 del medesimo Istituto.

Per ciò che concerne, invece, l'inserimento sulle confezioni dei prodotti del tabacco da fumo del numero verde per smettere di fumare, di cui all'articolo 11, osserva che esso mira a favorire un maggiore accesso dei fumatori al servizio, peraltro al momento non quantificabile, ferma restando la capacità dell'Istituto superiore di sanità di far fronte all'eventuale maggior numero di telefonate nell'ambito delle risorse già attribuite all'Istituto stesso.

Rileva che la relazione tecnica erroneamente prevede, a differenza di quanto stabilito dal disposto normativo, l'applicazione di una specifica tariffa anche per le attività di cui all'articolo 20, relative alla gestione dei dati e delle notifiche sull'immissione in commercio dei prodotti del tabacco di nuova generazione.

Fa presente inoltre che le attività di verifica dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sui distributori automatici all'atto dell'installazione, di cui all'articolo 24, comma 4, potrebbero essere di scarsa efficacia, poiché è stato riscontrato che le manomissioni avvengono successivamente all'installazione degli apparecchi e che difficilmente si potranno riscontrare violazioni, atteso che l'intervento dell'Agenzia avverrebbe su richiesta dell'operatore; peraltro le medesime attività di verifica in sede di installazione potrebbero comportare la necessità di distogliere significative risorse destinate a inderogabili compiti

d'istituto. Fa presente altresì che i controlli periodici sui distributori automatici da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli invece potranno essere svolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, trattandosi di attività che sono già espletate nel quadro delle iniziative di controllo programmate annualmente.

Susanna CENNI (PD) *relatore*, nel ringraziare la rappresentante del Governo per le delucidazioni fornite in merito alle questioni evidenziate, si riserva di predisporre in vista della prossima seduta utile una proposta di parere sullo schema di decreto in esame.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta hanno avuto luogo le relazioni illustrative mentre il rappresentante del Governo si è riservato di intervenire in sede di replica.

Rocco PALESE (Misto-CR) osserva preliminarmente che l'attuale disegno di legge di stabilità per il 2016, anche tenuto conto delle diverse modifiche apportate al testo nel corso dell'esame presso il Senato, presenta a suo avviso rilevanti criticità. In particolare, segnala quali questioni problematiche la decisione relativa all'ennesimo differimento del conseguimento del pareggio di bilancio, l'assenza pressoché totale di misure volte a realizzare una efficace politica di *spending review*, nonché il sistematico ricorso, come peraltro spesse volte già accaduto nel corso degli anni recenti, alle clausole di salvaguardia, attraverso le quali si procede, sia pure surrettiziamente, al finanziamento di ulteriori interventi di spesa. In tale contesto, esprime tuttavia apprezzamento per l'intervento disposto dal Governo in materia di abrogazione della imposizione fiscale sugli immobili adibiti ad abitazione principale, nonché per le misure concernenti l'incremento del tetto massimo alla circolazione del contante, che a suo parere non dovrebbero comunque determinare un aumento del tasso complessivo di evasione fiscale. Auspica inoltre che, alla luce anche dell'attuale quadro degli eventi internazionali, il Governo predisponga nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento specifiche proposte emendative volte a promuovere investimenti strutturali e duraturi nel campo della sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ordine pubblico. Lamenta invece come, nonostante le specifiche raccomandazioni rivolte al nostro Paese lo scorso mese di giugno dalla Commissione europea, il presente provvedimento non appaia nel suo complesso in grado di affrontare adeguatamente il profondo divario, soprattutto infrastrutturale, del Mezzogiorno nei confronti del resto dell'Italia, cui si associano gli elevati livelli di disoccupazione e di povertà caratteristici delle aree meridionali del Paese, a suo

giudizio frutto anche dell'insoddisfacente utilizzo dei fondi strutturali comunitari. Ritiene che per risolvere concretamente la questione meridionale sarebbe piuttosto necessario prevedere misure efficaci e prolungate nel tempo di decontribuzione per le nuove assunzioni in favore delle imprese. In tale contesto, preannuncia la presentazione di proposte emendative volte a perfezionare, sempre nell'ottica della promozione e dello sviluppo delle aree meridionali del nostro Paese, l'impiego dei fondi strutturali europei. In proposito, invita il Governo a conservare anche per il futuro ciclo di bilancio comunitario 2014-2020 il parametro di ripartizione dei suddetti fondi, nonché delle quote di cofinanziamento nazionale eventualmente non utilizzate entro il 31 dicembre 2015, con riferimento al precedente ciclo di bilancio 2007-2013, in base al quale l'attribuzione delle risorse avviene in misura pari all'80 per cento dell'ammontare complessivo in favore delle regioni meridionali. Reputa inoltre necessario, nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento, introdurre misure volte ad estendere il riconoscimento dell'indennizzo in favore dei soggetti affetti da talidomide anche ad individui nati dopo il 31 dicembre 1968. Con riferimento al comparto delle province, rileva come le misure predisposte dal Governo si configurino in termini di scarsa efficacia, nonostante la previsione di una specifica figura commissariale, e come tali insufficienti rispetto alla questione maggiormente problematica nella vita degli enti di area vasta, consistente nella precarietà e nella provvisorietà dei relativi quadri finanziari, tematica rispetto alla quale sarebbe peraltro opportuno introdurre anche strumenti in grado di assicurare forme di maggiore controllo nella gestione dei bilanci. Per quel che concerne il comparto delle regioni, ritiene che andrebbe invece promosso maggiormente il criterio della programmazione degli interventi e della relativa allocazione di risorse finanziarie, soprattutto in riferimento all'ambito della spesa sanitaria. Concorda, infine, sull'ipotesi, già anticipata da talune fonti infor-

mative, di inserire nel testo del disegno di legge di stabilità in esame anche le norme attualmente contenute nel decreto-legge n. 183 del 2015, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio.

Giulio MARCON (SI-SEL) osserva come il disegno di legge in esame non affronti in maniera adeguata le questioni relative alla crescita del Paese e faccia ricorso a misure di natura propagandistica. Nella sostanza, a suo avviso, la manovra rispetta integralmente il paradigma europeo dei vincoli di austerità, privilegiando, come previsto anche dal piano Junker, gli investimenti privati rispetto a quelli pubblici. Evidenzia poi la precarizzazione del mercato del lavoro ed esprime perplessità sulle misure di dismissione del patrimonio pubblico, finalizzate alla riduzione del debito, citando al riguardo la prevista dismissione di Ferrovie dello Stato S.p.A. Lamenta inoltre che la previsione di un avanzo primario di 70 miliardi di euro entro il 2019 penalizza anche e soprattutto la spesa in conto capitale e gli investimenti pubblici.

Rileva quindi, come negli anni passati, la mancanza di una politica industriale, limitandosi lo Stato a demandare alle imprese le scelte di politica economica. Per questo motivo, così come per la presenza di numerose misure a favore delle imprese, quali sgravi contributivi, taglio IRES e agevolazioni fiscali per i macchinari, la manovra ha visto l'apprezzamento convinto di Confindustria, dal momento che ne recepisce le istanze. A fronte di ciò sono previsti aumenti delle retribuzioni dei dipendenti pubblici nella misura media irrisoria di 5 euro al mese.

Prosegue segnalando che le misure in favore degli esodati non risolvono definitivamente tale questione, come evidenziato anche dal presidente dell'INPS Boeri, e restano irrisolte altre questioni, da tempo in discussione, come la salvaguardia del personale della scuola, cosiddetto « quota 96 », e dei macchinisti ferroviari, per la cui soluzione sarebbe stata sufficiente una minima spesa.

Ritiene quindi che il disegno di legge di stabilità non abbia nulla di sinistra riformista ma sia caratterizzata piuttosto da un'impostazione politica di destra liberista, introducendo alcune misure da questa tradizionalmente propugnate, come l'elevazione del limite per l'uso del contante e l'eliminazione della TASI per la prima casa. Ricorda al riguardo che l'onorevole Gutgeld si era dichiarato contrario all'eliminazione della tassazione sulla prima casa effettuata dal Governo Letta e che alcuni deputati del Partito democratico, tra cui l'onorevole Rosato, avevano sottoscritto una proposta di legge volta a limitare l'uso del contante ai pagamenti inferiori a 500 euro, non solo allo scopo di contrastare l'evasione fiscale, ma anche il riciclaggio del denaro. Rileva inoltre l'assenza di misure in favore della giustizia sociale e della redistribuzione fiscale, che dovrebbero essere proprie della sinistra riformista. Rileva che i tagli alle risorse da destinare alle regioni, pari a circa 15 miliardi nel triennio, si risolveranno inevitabilmente in una riduzione delle prestazioni sanitarie per i cittadini. Ricorda inoltre come la Corte dei conti abbia rilevato negli ultimi anni un consistente aumento della tassazione locale, pari a circa 880 euro annui per famiglia, tali da sostanzialmente azzerare il beneficio del « bonus 80 euro ».

Sottolinea come il Presidente del Consiglio Renzi, il quale afferma che in Europa il patto di umanità deve avere maggiore considerazione del patto di stabilità, non faccia nulla per rendere concreta questa affermazione.

Rileva quindi la mancata presentazione del *Master plan* per il Sud, che avrebbe dovuto essere predisposto entro lo scorso mese di settembre, l'insufficienza dei fondi per il servizio civile, che consentiranno lo svolgimento di detto servizio solamente a 37 mila giovani rispetto ai 100 mila previsti, il carattere propagandistico delle misure contro la povertà, che non sono di grado di ridurre effettivamente il fenomeno, e la scarsità delle risorse destinate a fronteggiare il dissesto idrogeologico, solo 7 miliardi di euro a fronte dei 21 miliardi chiesti dalle regioni.

Per quanto riguarda l'istruzione osserva che nelle università italiane sono ancora presenti migliaia di precari, mentre si continua a spendere per l'acquisto di armamenti, tra i quali gli *F-35 eurofighter*, nonostante il Partito democratico abbia approvato un atto di indirizzo parlamentare volto a dimezzarne la spesa.

Conclude ricordando che il suo gruppo ha segnalato, nel corso di un'apposita conferenza stampa, le misure correttive da introdurre nella manovra, che verranno tradotte nel corso dell'esame in proposte emendative.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio della chiama dei deputati per l'elezione di tre giudici della Corte Costituzionale da parte del Parlamento in seduta comune, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DALLA RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



Agenzia delle Dogane
e dei Monopoli

All'Ufficio Legislativo - Tesoro

All'Ufficio Legislativo - Finanze

OGGETTO: A.G. 212 - V Commissione Bilancio Resoconto 17 novembre.

Di seguito e a integrazione di quanto già comunicato con nota del 24 novembre 2015, prot. n. 0112449, si evidenzia quanto segue.

In base alla direttiva 2014/40/UE del Parlamento e del Consiglio del 3 aprile 2014, all'art. 15 (Tracciabilità), gli Stati Membri debbono assicurare a partire dal 20 maggio 2019 che tutte le confezioni unitarie dei prodotti del tabacco siano contrassegnate da un identificativo univoco tale da consentire di tracciare l'intera filiera dal produttore al venditore al dettaglio (tracking - tracciabilità) nonché di ricostruire tutte le predette informazioni a partire direttamente dal prodotto (tracing – rintracciabilità). Lo schema di decreto legislativo di attuazione della predetta Direttiva recepisce le norme sulla tracciabilità all'art. 16.

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, par.11) della citata direttiva, dovrà emanare con atti di esecuzione norme tecniche per:

- a) l'istituzione e il funzionamento del sistema di tracciabilità e rintracciabilità, anche in materia di contrassegno con un identificativo univoco, registrazione, trasmissione, trattamento e archiviazione dei dati e accesso ai dati archiviati;
- b) garantire che i sistemi utilizzati per l' identificativo univoco e le relative funzioni siano pienamente compatibili tra loro nell'Unione.

A tal fine, la Commissione ha incaricato l'*Eurogroup Consulting* di effettuare uno studio di fattibilità sulla tracciabilità (nonché sull'elemento di sicurezza di cui all'articolo 16 della Direttiva e all'articolo 17 dello schema di Decreto legislativo) dei prodotti del tabacco il cui esito è stato pubblicato il 7 maggio 2015.

Lo studio prevede, relativamente alla tracciabilità, le seguenti quattro opzioni che sono ancora al vaglio della Commissione UE:

DIREZIONE CENTRALE ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE
UFFICIO ANALISI E STRATEGIE DI CONTROLLO

00153 Roma, Piazza Mastai 11 – Telefono +390658572505 – Fax +390658572513 - e-mail: monopoli.accertamento@aams.it

Opzione 1

Apposizione dell'identificativo univoco su tutte le confezioni unitarie dei prodotti, a cura dei produttori, sulla base di standard UE da definire con atti di esecuzione della Commissione, ai sensi del già citato art. 15, par.11) della Direttiva.

Opzione 2

Apposizione dell'identificativo univoco su tutte le confezioni unitarie dei prodotti, a cura di un provider indipendente, sulla base di standard UE da definire con i predetti atti di esecuzione. Tale soluzione obbligherebbe i produttori a sviluppare /modificare le proprie linee di produzione per consentire al *provider* di apporre l'identificativo sulle confezioni.

Opzione 3

Facoltà per gli Stati membri di scegliere tra l'opzione 1 e l'opzione 2.

Opzione 4

Apposizione, a cura di un provider indipendente, direttamente sulla linea di produzione, sulla base di standard UE da definire con i predetti atti di esecuzione, di un codice che assolva contemporaneamente alle funzioni di identificativo univoco e di elemento di sicurezza.

In tutte le opzioni, i dati relativi all'identificativo devono essere archiviati a cura di un soggetto terzo indipendente, la cui idoneità, indipendenza e capacità tecnica devono essere approvati dalla Commissione, parimenti al contratto di archiviazione (art. 15, par. 8, della Direttiva), i cui elementi principali devono essere definiti con appositi atti di esecuzione (art. 15, par. 12).

In relazione a quanto sopra, nell'attuale fase legislativa interna e comunitaria, in attesa dell'emanazione dei richiamati atti di esecuzione della Commissione (art. 15, par.11, della Direttiva), degli atti delegati utili a definire gli elementi principali dei contratti di archiviazione dei dati (art. 15, par. 12) e delle eventuali indicazioni atte a stabilire la idoneità, indipendenza e capacità tecnica del soggetto terzo, sarebbe opportuno confermare la formulazione dell'art. 16 dello schema di decreto delegato in oggetto, considerato che, allo stato, una diversa previsione potrebbe rivelarsi non in linea con le successive determinazioni dell'Organo comunitario.

Quanto al protocollo sul commercio illecito, di cui alla Convenzione OMS-FCTC per il controllo del tabacco, si rappresenta che nella riunione del sottogruppo sulla tracciabilità,

istituito dal Gruppo di esperti sulle politiche del tabacco, tenutasi a Bruxelles lo scorso 3 luglio, la Direzione Generale Salute della Commissione ha precisato che gli atti di esecuzione e delegati che verranno adottati ai sensi della Direttiva 2014/40 saranno in linea con le disposizioni previste dal predetto Protocollo. In particolare, “*la separazione dei ruoli tra imprese produttrici e soggetti deputati al controllo e alla tracciabilità*” è già prevista, come detto, dall’art. 15 della Direttiva stessa (e riprodotta integralmente dall’art. 16 dello schema di Decreto), laddove si dispone che i dati relativi all’identificativo devono essere archiviati a cura di un soggetto terzo indipendente, la cui idoneità, indipendenza e capacità tecnica devono essere approvati dalla Commissione.

Il VICEDIRETTORE
Alessandro Aronica



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositanti, sulle tematiche relative all'operatività del Fondo nell'attuale contesto 80

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 80

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 80

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi. Atto n. 226 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 80

RISOLUZIONI:

7-00767 Paglia: Misure per assicurare la cancellazione dell'anatocismo bancario.

7-00818 Sandra Savino: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario.

7-00852 Pelillo: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario a tutela della clientela.

7-00853 Ruocco: Misure per impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo bancario (*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 8-00154 e 8-00155 – Reiezione della risoluzione 7-00853 – Ritiro della risoluzione 7-00818*) 81

ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione) 87

ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione) 89

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), sulle tematiche relative agli adempimenti a carico dei professionisti in merito alla trasmissione delle spese sanitarie ai fini della predisposizione del modello 730 precompilato 86

AVVERTENZA 86

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 25 novembre 2015.

Audizione dei rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositanti, sulle tematiche relative all'operatività del Fondo nell'attuale contesto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 10.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Paolo PETRINI, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione il deputato Sestino Giacomoni.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 24 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che, nel corso della precedente seduta di esame, il relatore, Pelillo, ha illustrato il contenuto dei provvedimenti.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, si riserva di formulare compiute proposte di relazione sui provvedimenti in esame.

Paolo PETRINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 12.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.40.

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi.

Atto n. 226.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 19 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta di esame, il relatore, Marco Di Maio, ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, in assenza di rilievi da parte dei componenti della Commissione, si riserva di formulare nella giornata di oggi una proposta di parere sul provvedimento, che sarà anticipata via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione.

Paolo PETRINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame a una seduta da convocarsi per la giornata di domani.

La seduta termina alle 12.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.45.

7-00767 Paglia: Misure per assicurare la cancellazione dell'anatocismo bancario.

7-00818 Sandra Savino: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario.

7-00852 Pelillo: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario a tutela della clientela.

7-00853 Ruocco: Misure per impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo bancario.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 8-00154 e 8-00155 – Reiezione della risoluzione 7-00853 – Ritiro della risoluzione 7-00818).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 24 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, avverte che è stata presentata la risoluzione 7-00853 Ruocco, la quale, vertendo sulla medesima

materia oggetto delle risoluzioni 7-00767 Paglia, 7-00818 Sandra Savino e 7-00852 Pelillo, sarà discussa congiuntamente a queste ultime, la cui discussione era già iniziata.

Carla RUOCCO (M5S) illustra la sua risoluzione, la quale sottopone all'attenzione del Governo l'esigenza di adottare misure per impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo bancario.

In tale ambito rammenta come la disciplina generale in materia di anatocismo sia contenuta nell'articolo 1283 del codice civile, il quale prevede che, fatta eccezione per espliciti divieti di carattere normativo, gli interessi possono produrre interessi solo in seguito a domanda giudiziale o per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza e per interessi relativi ad almeno 3 mesi.

Ricorda inoltre che il decreto legislativo n. 342 del 1999, modificando l'articolo 120 del Testo unico bancario (TUB) ha attribuito al CICR (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) il compito di regolare le modalità e i criteri per la produzione di interessi sugli interessi maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria e che, in attuazione di tale disposizione, il CICR ha provveduto a disciplinare la materia con la deliberazione del 9 febbraio 2000.

Osserva quindi come, con la citata delibera, il CICR abbia disposto, seppur entro certi limiti, talune deroghe alla disciplina generale in materia di anatocismo indicata dal richiamato articolo 1283 del codice civile. Segnala inoltre come, in tale ambito, sia intervenuta la legge di stabilità per il 2014, la quale ha novellato il disposto dell'articolo 120 del TUB, disponendo che il CICR deve stabilire le modalità ed i criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria assicurando che nelle operazioni in conto corrente sia garantita nei confronti della clientela la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori che creditori ed escludendo che gli interessi periodicamente capitalizzati possano produrre in-

teressi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, siano calcolati esclusivamente sulla sorte capitale.

Al riguardo sottolinea come, con l'intervento normativo recato dalla citata legge di stabilità, si sia voluto stabilire l'illegittimità della prassi bancaria in forza della quale vengono applicati gli « interessi composti », prassi quest'ultima che entra in conflitto con i principi fissati dal richiamato articolo 1283 codice civile. In tale quadro rammenta altresì come, nonostante le numerose pronunce dei giudici di merito, le quali condannano tale prassi bancaria sulla base della normativa vigente in materia di anatocismo, gli istituti di credito abbiano continuato a calcolare gli interessi composti non solo su base trimestrale ma anche su base annuale.

Ricorda inoltre che la Banca d'Italia ha formulato al CICR una proposta di delibera per dare attuazione alla nuova formulazione dell'articolo 120 del TUB e che, da un'attenta disamina della medesima proposta, così come rilevato da fonti di stampa e da numerose associazioni di consumatori, si evincerebbe un ripristino dell'ammissibilità dell'applicazione degli « interessi composti », seppur entro certi limiti: per i rapporti regolati in conto corrente, conto di pagamento e per i finanziamenti a valere su carte di credito viene stabilito che gli interessi sono contabilizzati su base almeno annuale e che gli interessi maturati sono contabilizzati separatamente rispetto alla sorte capitale ed il saldo periodico della sorte capitale produce interessi a condizione che siano decorsi 60 giorni dal ricevimento da parte del cliente dell'estratto conto. Evidenzia come venga altresì stabilito che, decorso tale termine, il cliente può autorizzare l'addebito degli interessi sul conto o sulla carta, ed in questo caso la somma addebitata è considerata sorte capitale.

Rileva quindi come l'obiettivo della novella legislativa dell'articolo 120 del TUB di cui alla legge di stabilità 2014, così come ribadito dalla stessa Banca d'Italia nel documento per la consultazione allegato alla proposta di delibera al CICR, fosse stabilire « l'improduttività degli inte-

ressi composti » e « mettere la parola fine a un comportamento riconosciuto illegittimo dalla giurisprudenza, ma costantemente tollerato dal legislatore ». Evidenzia come, invece, la proposta di delibera al CICR, anziché esprimere una compiuta disciplina sul divieto di anatocismo, come espressamente previsto dalla normativa richiamata, sembri legittimare la prassi posta in essere dagli istituti di credito, motivo per cui le deroghe all'articolo 120 del TUB introdotte nella proposta di delibera non paiono legittime sul piano della gerarchia delle fonti dell'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Per tale motivo, ritiene sarebbe opportuno che il CICR, in sede di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 120 del TUB, deliberasse un provvedimento preposto ad impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo a prescindere da quale siano le concrete modalità di determinazione.

In tale contesto la risoluzione è volta a impegnare il Governo ad assumere ogni genere di iniziativa, anche di carattere normativo, al fine di: a) evitare che il divieto di applicazione di interessi ulteriori rispetto agli interessi periodicamente capitalizzati di cui all'articolo 120 del TUB possa essere eluso o violato da una eventuale delibera del CICR; b) impedire l'applicazione di interessi ulteriori rispetto agli interessi periodicamente capitalizzati nei rapporti regolati in conto corrente e conto di pagamento e per i finanziamenti a valere su carte di credito; c) impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo a prescindere da ogni possibile modalità di determinazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI esprime una valutazione favorevole sulle risoluzioni in discussione, a condizione che siano riformulate inserendo, alla fine degli impegni, le seguenti parole: « , ferma restando la possibilità che nelle aperture di credito in conto corrente e nei rapporti a esse assimilabili la banca e il cliente pattuiscano, con accordo espresso, che il pagamento degli interessi maturati e divenuti esigibili possa avvenire utilizzando il fido e quindi, se del caso, con un incremento dello scoperto in essere ».

Daniele PESCO (M5S) rileva come la proposta di riformulazione delle risoluzioni avanzata dal Governo comporti, nella sostanza, l'ampliamento dei margini di deroga al divieto di anatocismo bancario. A tale proposito, nel ricordare che l'articolo 1283 del codice civile stabilisce in modo chiaro e tassativo i casi di possibile deroga a tale divieto, evidenzia come la soluzione proposta sia *contra legem*, e, come tale, non possa essere condivisa.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) ritiene che la proposta di riformulazione avanzata dal Sottosegretario, volta a consentire alle parti, nell'ambito della loro libertà contrattuale, di stabilire che il pagamento degli interessi dovuti dai correntisti avvenga utilizzando il fido, non costituisca un rischio di maggior pregiudizio per il cliente. Rileva infatti come, in base a tale impostazione, tale scelta venga affidata alla pattuizione tra istituto bancario e cliente, nell'ambito della normale dinamica di tali rapporti.

Accoglie quindi la proposta, avanzata dal Sottosegretario, di integrazione della sua risoluzione, che conseguentemente riformula (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI concorda in primo luogo con le considerazioni svolte dal deputato Paglia in relazione al contenuto e allo spirito della sua proposta di riformulazione degli atti di indirizzo. Sottolinea infatti come essa sia volta a mantenere in capo ai contraenti la libertà di pattuire contrattualmente le modalità di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi già maturati ed esigibili attraverso il fido concesso dalla banca, evidenziando altresì come, diversamente, il cliente si troverebbe obbligato a effettuare tale pagamento attraverso le proprie liquidità.

Michele PELILLO (PD) sottolinea come la risoluzione a sua prima firma sia stata presentata successivamente alle risoluzioni Paglia e Sandra Savino e si distingue pertanto dall'impostazione di queste ultime. In particolare, l'atto di indirizzo non intende entrare nello specifico delle que-

stioni tecniche relative al divieto di anatocismo, ma impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa utile a rendere quanto prima operativa la delibera del CICR prevista dall'articolo 120, comma 2, del testo unico bancario, sulla base della consultazione svolta in materia dalla Banca d'Italia, il cui esito non è peraltro conosciuto dalla Commissione. In tale contesto ritiene che la richiesta di integrazione avanzata dal Sottosegretario non si attagli al dispositivo della sua risoluzione.

Daniele PESCO (M5S), nel ribadire il giudizio fortemente critico sulla posizione del Governo, sottolinea come un'eventuale modifica delle risoluzioni in discussione nel senso prospettato, rischierebbe di reintrodurre, in modo surrettizio, l'anatocismo bancario, con grave danno per i cittadini. A tale proposito sottolinea inoltre come tale posizione del Governo contrasti sia con la normativa vigente in materia sia con l'indirizzo espresso dagli organi giurisdizionali, i quali si sono in più occasioni espressi in materia in modo univoco e consolidato.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), con riferimento alle considerazioni del deputato Pesco, ribadisce il giudizio sostanzialmente positivo sulle valutazioni dell'Esecutivo, ritenendo che debba essere lasciata al cliente la possibilità di pattuire tali aspetti nell'ambito dei suoi rapporti contrattuali con la banca.

In tale ambito rileva infatti come, sebbene si tratti, dal punto di vista meramente tecnico, di una forma di anatocismo, la questione debba essere affrontata attraverso un approccio economico, anziché secondo logiche ideologiche e politiche, nell'ottica della normale dinamica dei rapporti contrattuali.

Daniele PESCO (M5S) ritiene che dovrebbe esser tenuto fermo il generale divieto di anatocismo bancario, stabilendo un periodo di tempo, ad esempio un anno, entro il quale si sommano i numeri debitori a carico del cliente bancario, sulla base dei quali calcolare gli interessi che

dovranno essere corrisposti da quest'ultimo in tale periodo e senza capitalizzazione degli stessi, riprendendo quindi da zero tale calcolo nell'anno successivo.

Carla RUOCCO (M5S) stigmatizza la posizione del Governo, il quale, anche su tale delicata questione, continua a proporre soluzioni in danno dei cittadini, tutelando esclusivamente gli interessi del settore bancario. Ricorda, al riguardo come, a fronte degli ingenti ritardi nei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, non sia prevista la maturazione di interessi a favore dei creditori, mentre alle banche si intende addirittura riconoscere la capitalizzazione degli tali interessi maturati sui loro crediti. Considera pertanto doveroso eliminare tale sperequazione a vantaggio degli istituti creditizi.

Michele PELILLO (PD) sottolinea come l'argomento affrontato dalle risoluzioni risulti molto importante e delicato, ritenendo pertanto necessario fare la massima chiarezza ed evitare ogni equivoco, in modo da semplificare il più possibile un tema oggettivamente complesso. Proprio a questo fine la risoluzione a sua prima firma chiede al Governo di assumere ogni iniziativa per rendere operativa in tempi rapidi la delibera del CICR prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUB come sostituito dalla legge di stabilità 2014. A tale proposito ricorda che la citata disposizione affida appunto alla predetta delibera del CICR il compito di adottare una disciplina attuativa in base alla quale « a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale.

Inoltre la sua risoluzione impegna il Governo a valutare l'adozione di iniziative normative, qualora ciò risulti necessario per fugare ogni ombra residua in materia,

definendo una disciplina chiara, inequivoca e coerente con gli orientamenti dei principali Paesi europei che garantisca la certezza del diritto nei rapporti tra banche e clienti, assicurando a questi ultimi le necessarie tutele. Ritiene quindi che il testo della sua risoluzione risulti già pienamente coerente con la riformulazione proposta dal Sottosegretario.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI, alla luce del dibattito svolto, chiarisce che sulla risoluzione 7-00852 Pelillo il parere del Governo è favorevole, mentre sulle risoluzioni 7-00767 Paglia, 7-00818 Sandra Savino e 7-00853 Ruocco il parere è favorevole a condizione che i presentatori ne accettino la riformulazione proposta.

Girolamo PISANO (M5S) rileva in primo luogo come si debba tener conto della peculiarità dei rapporti che si instaurano tra cliente privato e istituti finanziari, rispetto ai quali sussiste il concreto rischio di violazione del divieto di anatocismo. Nel sottolineare come la proposta di riformulazione delle risoluzioni, avanzata dal Sottosegretario, non possa ritenersi una soluzione valida di tale questione, ritiene che essa introduca, viceversa, nell'ordinamento un'ulteriore possibilità di deroga al generale divieto di anatocismo, la quale non è contenuta nella bozza di delibera presentata dal CICR.

Ritiene quindi evidente che l'intervento del Governo in tal senso abbia l'esclusivo fine di tutelare nuovamente gli interessi delle banche e chiede che la Commissione valuti attentamente tali aspetti prima di addivenire al voto sulle risoluzioni.

Sandra SAVINO (FI-PdL) non concorda con la modifica della sua risoluzione prospettata dal Sottosegretario, sottolineando come essa snaturi il senso stesso del suo atto di indirizzo. Con riferimento alla risoluzione 7-00852 Pelillo, evidenzia invece come essa sia troppo generica e priva di forza politica, non comportando un impegno preciso da parte del Governo, a conferma del resto dell'atteggiamento assunto dal PD nei confronti del settore bancario.

Nel ricordare che la legge di stabilità 2014 ha affidato a una delibera del CICR il compito di adottare la disciplina attuativa della questione posta dalle risoluzioni, sulla base di criteri precisi e rigorosi, reputa sia giunto il momento in cui la maggioranza e il Governo devono assumersi la responsabilità di risolvere tale questione, la quale assume grande rilevanza per i cittadini e le imprese, soprattutto nell'attuale periodo di crisi economica attraversato dal Paese.

Daniele PESCO (M5S), in considerazione della delicatezza delle questioni poste dalle risoluzioni in discussione, ritiene opportuno non procedere alla votazione su di esse nella seduta odierna, al fine di consentire ai componenti della Commissione di svolgere ulteriori approfondimenti e valutare più compiutamente la questione, anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni in materia.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), con riferimento all'intervento del deputato Pesco, sottolinea come non sia in discussione la capitalizzazione degli interessi, ma, piuttosto, la possibilità, per il cliente bancario, di decidere che gli interessi a suo carico saranno pagati a valere sul fido a lui concesso dalla banca, senza aumentare la sorte capitale. In tale contesto non crede che si possa impedire ad un cliente bancario, ad esempio un imprenditore, di decidere di utilizzare tale meccanismo, corrispondendo gli interessi a suo carico attraverso un rapporto di fido.

Michele PELILLO (PD) non ritiene utile che la Commissione si divida su un argomento di comune interesse, atteso che l'obiettivo perseguito dalla normativa vigente in materia appare condiviso da tutti i gruppi politici. In tale prospettiva propone ai gruppi presentatori degli altri atti di indirizzo di convergere sul testo della sua risoluzione, che riformula espungendo il secondo impegno e mantenendo il solo impegno relativo all'assunzione di una iniziativa per rendere operativa la delibera del CICR (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), in merito alla proposta avanzata dal deputato Pelillo, ritiene preferibile mantenere la sua risoluzione, già da lui riformulata come richiesto dal rappresentante del Governo.

Sandra SAVINO (FI-PdL) ritira la sua risoluzione e sottoscrive la risoluzione 7-00852 Pelillo, come riformulata.

Ritira inoltre la sua firma dalla risoluzione Paglia 7-00767 e preannuncia il voto contrario del suo gruppo su di essa.

Daniele PESCO (M5S) ritiene di mantenere la risoluzione 7-00853 Ruocco, chiedendo inoltre al deputato Pelillo di integrare il testo della sua risoluzione, nel senso di specificare che la delibera del CICR deve rispettare il dettato normativo dell'articolo 120, comma 2, del TUB.

Michele PELILLO (PD) si dichiara disponibile a riformulare ulteriormente la sua risoluzione, ritenendo tuttavia in tal caso opportuno il ritiro della risoluzione 7-00853 Ruocco.

Daniele PESCO (M5S) ribadisce l'inopportunità di procedere già oggi alla votazione delle risoluzioni in discussione, ritenendo necessario approfondire ulteriormente le questioni da esse affrontate anche attraverso alcune opzioni.

Paolo PETRINI, *presidente*, rileva come la proposta del deputato Pesco non riscuota il consenso degli altri gruppi.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI ribadisce la sua valutazione positiva sulle risoluzioni 7-00852 Pelillo e 7-00767 Paglia, come riformulate.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la risoluzione 7-00852 Pelillo, come riformulata, che assume il n. 8-00154, e la risoluzione 7-00767 Paglia, come riformulata, che assume il n. 8-00155. Respinge quindi la risoluzione 7-00853 Ruocco.

La seduta termina alle 13.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 25 novembre 2015.

Audizione dei rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), sulle tematiche relative agli adempimenti a carico dei professionisti in merito alla trasmissione delle spese sanitarie ai fini della predisposizione del modello 730 precompilato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 14.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia.

ALLEGATO 1

7-00767 Paglia: Misure per assicurare la cancellazione dell'anatocismo bancario.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,
premessò che:

la materia della produzione di interessi nell'ambito delle operazioni bancarie (cosiddetta anatocismo) è stata più volte oggetto di interventi da parte del legislatore, e di questi ultimo in ordine di tempo è la legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013), la quale, all'articolo 1, comma 629, stabilisce che: «All'articolo 120 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. Il CICR stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che:

a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori;

b) gli interessi periodicamente capitalizzati (contabilizzati) non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale »;

la suddetta disposizione fu adottata dal Parlamento allo scopo evidente e inequivoco, come del resto dimostrano anche i verbali dei lavori di Commissione e Assemblea, di cancellare dall'ordinamento giuridico l'anatocismo, meccanismo già disciplinato dall'articolo 1283 del codice civile e dall'articolo 120, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 342,

stabilendo l'improduttività degli interessi composti e mettendo così la parola fine ad un comportamento adottato da molti istituti di credito, riconosciuto illegittimo dalla giurisprudenza, ma costantemente tollerato dal legislatore, proposito che però sconta alcune difficoltà ricostruttive, originate dal tenore letterale della norma;

infatti, nonostante la nuova previsione sia stata introdotta al fine di impedire l'instaurarsi nei rapporti tra istituti di credito e correntisti di qualsivoglia forma del suddetto meccanismo, la stessa, in mancanza della richiamata delibera del CICR (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio), non ha comunque prodotto in maniera uniforme sul territorio i risultati attesi, avendo alcuni tribunali interpretato la detta delibera come indispensabile all'applicabilità della norma;

il tenore letterale della norma richiedeva pertanto un'operazione di interpretazione finalizzata a far emergere pienamente lo scopo cui la riforma mirava che ha portato il 24 agosto 2015, la Banca d'Italia a porre in consultazione fino al 23 ottobre 2015, periodo nel quale è possibile avanzare osservazioni, la proposta di delibera del CICR;

la delibera ha aperto un vivace dibattito, soprattutto con particolare riferimento all'articolo 4 commi 4 e 5, laddove si autorizzano le banche, a partire dal 10 gennaio 2016, ad applicare la capitalizzazione degli interessi se prodotti da uno scoperto di almeno 60 giorni, rendendoli in tal modo nuovamente esigibili e ripristinando di fatto nel sistema giuridico l'anatocismo;

tale previsione ponendosi in evidente contrasto con la volontà del legislatore deve, anche in rispetto al principio di gerarchia delle fonti del diritto, essere rigettata, consegnando così finalmente al nostro Paese una normativa chiara ed inequivoca in materia e che non possa esporsi al rischio di continui ricorsi all'autorità giudiziaria,

impegna il Governo

ad assumere ogni utile iniziativa di competenza affinché sia confermata un'inter-

pretazione che impedisca qualunque forma di anatocismo su rapporti regolati in conto corrente, conto di pagamento e finanziamenti a valere su carte di credito, ferma restando la possibilità che nelle aperture di credito in conto corrente e nei rapporti a esse assimilabili la banca e il cliente pattuiscano, con accordo espresso, che il pagamento degli interessi maturati e divenuti esigibili possa avvenire utilizzando il fido e quindi, se del caso, con un incremento dello scoperto in essere.

(8-00155)

« Paglia ».

ALLEGATO 2

7-00852 Pelillo: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario a tutela della clientela.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,
premessi che:

la materia della produzione di interessi nell'ambito delle operazioni bancarie (anatocismo bancario), oggetto di numerosi interventi da parte del legislatore, è attualmente disciplinata dal comma 2 dell'articolo 120 del decreto legislativo 10 settembre 2013, n. 385 (TUB);

nella formulazione in vigore fino al 31 dicembre 2013, il comma 2 dell'articolo 120 del TUB demandava al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) di regolare « modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria »; in attuazione di questa norma il CICR aveva provveduto a disciplinare la materia con una delibera del febbraio del 2000 stabilendo che: *a)* nelle operazioni in conto corrente dovesse essere assicurato nei confronti della clientela la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; *b)* in talune ipotesi fosse ammessa la produzione di interessi da parte di interessi già maturati, in deroga a quanto previsto in linea generale dall'articolo 1283 del Codice Civile (la deroga riguardava conto corrente, finanziamenti con piano di rimborso rateale e operazioni di raccolta);

la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha sostituito il citato comma 2 dell'articolo 120 del TUB, affidando a una nuova delibera del CICR il compito di adottare una disciplina attuativa in base alla quale « *a)* nelle ope-

razioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; *b)* gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale »;

il comma 2 dell'articolo 120 del TUB, così come novellato, ha generato rilevanti incertezze tra gli operatori in merito alla data di entrata in vigore – rispetto alla quale non viene prevista una specifica disciplina transitoria – e, soprattutto, alla corretta interpretazione della norma, in quanto il divieto di « produrre interessi ulteriori » è riferito agli « interessi periodicamente capitalizzati », nonostante l'effetto della capitalizzazione sia proprio quello di passare gli interessi a sorte capitale e, dunque, far sì che tale somma produca interessi;

per sanare le criticità del citato comma, allineare la normativa in materia di anatocismo alle regole vigenti nei principali Paesi europei e in assenza della relativa delibera del CICR, il Governo aveva introdotto, con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, una modifica dell'articolo 120, comma 2, del TUB, riproponendo – con alcune modifiche – l'impianto della disposizione vigente fino al 2013; in particolare, a tutela della figura del debitore la norma vietava la capitalizzazione infrannuale degli interessi, ma consentiva quella annuale, confermando la stessa periodicità di calcolo degli interessi sia nel caso di addebito sia nel caso di

accredito e indicando che il conteggio dovesse avvenire a fine anno; confermava inoltre che fino all'entrata in vigore di una nuova delibera del CICR su modalità e criteri d'attuazione, rimanesse valida quella emanata nel 2000;

nel corso dell'esame al Senato, tuttavia, l'articolo 31 del richiamato decreto-legge è stato soppresso;

il 24 agosto 2015 la Banca d'Italia ha avviato una procedura pubblica sottoponendo a consultazione la proposta di delibera che, d'intesa con la CONSOB e ai sensi del TUB, intende formulare al CICR per dare attuazione all'articolo 120, comma 2: relativamente alla normativa vigente, la delibera proposta scioglie il nodo interpretativo soprarichiamato ritenendo che l'espressione « capitalizzazione » possa essere letta come sinonimo di « conteggio o contabilizzazione » e che il novellato comma 2 intenda vietare la produzione di interessi anatocistici;

in particolare, lo schema di delibera, composto di cinque articoli, prevede sia disposizioni generali nell'ambito delle operazioni di raccolta del risparmio e di esercizio del credito tra intermediari e clienti, sia misure specifiche rivolte a carte di credito, conti di pagamento e rapporti di conto corrente, forma di finanziamento quest'ultima particolarmente diffusa in Italia, soprattutto tra le piccole imprese che ne ricavano anche un servizio di gestione della liquidità;

nel formulare la proposta di delibera la Banca d'Italia ha tenuto conto di aspetti tecnici relativi all'ordinaria prassi nazionale dei rapporti di apertura di credito « ante-riforma »: nel momento in cui gli interessi maturati sulle somme utilizzate diventavano esigibili, venivano solitamente corrisposti dal cliente alla banca non attraverso un pagamento, ma con un addebito in conto; se in quel momento il conto non presentava un saldo attivo sufficientemente capiente, l'addebito si sostanzava in un ulteriore utilizzo delle somme messe a disposizione con l'apertura di credito (questo utilizzo dell'aper-

tura di credito, come tale, era produttivo di nuovi interessi); la necessità di tenere separata « sorte capitale » e interessi comporta oggi l'impossibilità di continuare a seguire tale comune prassi;

nel dettaglio, all'articolo 3, comma 1, la proposta di Banca d'Italia vieta il calcolo degli interessi composti, in attuazione del divieto sancito nel TUB, e stabilisce ulteriori principi, in vigore dal 2016: *a)* gli interessi sono contabilizzati su base almeno annuale e separatamente dal capitale (articolo 4, commi 2 e 3), determinando una maggiore trasparenza del tasso di interesse praticato consentendo di dare attuazione al divieto di capitalizzazione tramite l'esistenza di due distinte « poste »; *b)* gli stessi interessi, attivi e passivi, diventano esigibili trascorsi sessanta giorni (articolo 4, comma 4), consentendo al cliente di avere a disposizione un lasso temporale adeguato per pagare il debito da interessi, senza risultare inadempiente; *c)* decorso il termine di sessanta giorni, o quello superiore eventualmente stabilito, il cliente può scegliere di autorizzare l'addebito degli interessi sul conto o sulla carta e, in questo caso, la somma addebitata è considerata « sorte capitale » (articolo 4, comma 4, secondo periodo), consentendo al cliente di corrispondere quanto dovuto alla banca a titolo di interesse passivo, nel caso in cui non abbia la disponibilità « liquida » del denaro necessario per procedere a un pagamento diretto;

inoltre, secondo gli intenti dichiarati da Banca d'Italia, il comma 4, secondo periodo, e il successivo comma 5 introducono accorgimenti per agevolare l'estinzione del debito da interessi: una volta che gli interessi siano divenuti esigibili il cliente e la banca possono pattuire, al fine di evitare il pagamento della mora o l'avvio di azioni giudiziarie, il pagamento degli interessi con addebito in conto a valere sul fido (con conseguente produzione di interessi su quanto utilizzato per estinguere il debito da interessi); questa previsione esplicita ciò che dovrebbe essere già possibile ai sensi dall'articolo 127,

comma 1, del TUB, in base al quale le disposizioni previste dal titolo VI TUB sono derogabili in senso favorevole al cliente;

l'obiettivo dichiarato della Banca d'Italia nella formulazione del testo proposto è, dunque, quello di delineare soluzioni tecniche, nel caso in cui le parti convengano mediante apposito patto, volte a evitare che la nuova disciplina introdotta dall'articolo 120 TUB, voluta dal legislatore a tutela del cliente, possa rivelarsi pregiudizievole per lo stesso, ferma restando la possibilità per il cliente di estinguere il debito a valere su altre somme e senza che esso sia imputato a capitale;

la consultazione indetta da Banca d'Italia si è conclusa il 23 ottobre 2015; si apprende che le risposte pervenute sono numerose e provengono da una platea diversificata, ma ancora non si conoscono gli esiti; il documento di consultazione prevede che la delibera trovi applicazione solo dopo la sua entrata in vigore, in coerenza con i principi generali dell'ordinamento;

in una lettera inviata nel mese di giugno 2015 dal direttore generale la stabilità finanziaria della Commissione europea, Jonathan Faull, all'ambasciatore italiano presso l'Unione europea, Stefano Sannino, si segnala che le norme introdotte nel corso dell'esame della legge di stabilità 2014 sul divieto assoluto di anatocismo bancario risultano « poco chiare » e poiché rendono « più onerose e complicate alcune operazioni bancarie, potrebbero tradursi in ostacoli ingiustificati alla prestazione di servizi bancari da parte di operatori stranieri che operano in Italia »; la missiva pone l'accento sul fatto che « nonostante il provvedimento non sia stato ancora adottato, alcuni tribunali italiani hanno considerato direttamente applicabile tale divieto. Tuttavia la portata di tale divieto e la sua applicazione concreta a specifiche operazioni bancarie restano poco chiari »; nella lettera vengono inoltre richiesti « chiarimenti sulle ragioni dell'introduzione di tale divieto e sulla sua esatta portata » e viene affermato, in conclusione,

che « secondo le informazioni trasmesse ai servizi della Commissione, la capitalizzazione degli interessi, in particolare in operazioni quali l'apertura di credito in conto corrente, è pratica comune in tutti gli Stati dell'UE, nessuno dei quali prevede un divieto simile a quello in questione »;

le soluzioni tecniche proposte dalla Banca d'Italia risultano in linea con le pronunce della giurisprudenza in materia fino alla data di inizio della consultazione; tuttavia, con ordinanza del 20 ottobre 2015, il tribunale di Roma affermando la vigenza, a partire dal primo gennaio 2014, del divieto di anatocismo sancito dall'articolo 120 del TUB, ha sottolineato che l'intervento del CICR dovrà riguardare unicamente gli aspetti tecnico-contabili, consequenziali al divieto introdotto, escludendo che la delibera possa prevedere una qualche forma di capitalizzazione degli interessi passivi;

il documento di consultazione della Banca d'Italia, invece, non prende posizione sull'applicazione della disposizione di legge prima dell'intervento del CICR;

è, pertanto, evidente la necessità di assicurare orientamenti univoci su questa delicata questione al fine di garantire certezza agli operatori ed evitare possibili contenziosi riducendo il rischio di orientamenti giurisprudenziali difformi sul territorio,

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa utile, per quanto di competenza, affinché la delibera del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio citata in premessa sia quanto prima resa operativa.

(8-00154) « Pelillo, Ginato, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Carella, Causi, Colaninno, Currò, De Maria, Marco Di Maio, Cinzia Maria Fontana, Fragomeli, Fregolent, Gitti, Lodolini, Moretto, Petrini, Ribaudò, Sanga, Zoggia, Sandra Savino ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari. Atto n. 221 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	92
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	108

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis approvata dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio</i>)	94

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 12.40.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto

del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari.

Atto n. 221.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 novembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni che recepisce sia alcune indicazioni pervenute dal Consiglio di Stato sia altre emerse nel corso del dibattito, provenienti, in particolare, dai colleghi Santerini e Vacca (*vedi allegato 1*).

Gianluca VACCA (M5S) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto. Dopo aver osservato che non è ancora presente il rappresentante del Governo, chiede di valutare l'opportunità di espungere dalle osservazioni presenti nella proposta di parere quella che fa riferimento all'articolo 4, comma 2 del provvedimento che è relativa a un decreto ministeriale. Rileva, infatti, che si rischia di dover affrontare una discussione ben più ampia di quella sinora svolta.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, rispondendo al collega Vacca, rileva che la proposta di parere da lei esposta tenta di realizzare una sintesi delle istanze che sono state esposte nel corso della discussione. Ritiene quindi possibile sia inserire un'indicazione tra le osservazioni riferita al decreto ministeriale di cui all'articolo 4, comma 2 – come da lei testé proposto – sia predisporre un apposito atto di indirizzo al Governo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, al fine di approfondire ulteriormente le questioni sottese al provvedimento in esame, e in attesa dell'imminente arrivo del rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni, sospende la seduta per affrontare il successivo punto all'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 13.40.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI condivide i contenuti della proposta di parere.

Gianluca VACCA (M5S) esprime un giudizio complessivamente positivo sulla proposta di parere, subordinatamente alla previsione che l'osservazione relativa all'applicazione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, in materia di incompatibilità dei commissari d'esame, sia integrata nel senso che le medesime incompatibilità devono potersi applicare anche nel caso in cui si verificano nel corso del biennio dei lavori delle commissioni esaminatrici.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) osserva, a quest'ultimo proposito, che non gli sembra corretto sancire che coloro che sono titolari di titoli accademici, in seguito alla successiva assunzione di incarichi di natura politica, perdano la capacità di svolgere le loro attribuzioni scientifiche nell'ambito di commissioni esaminatrici. Paveva, inoltre, che da un'eventuale declaratoria di incompatibilità di taluni membri delle commissioni possa conseguire l'annullamento dei lavori svolti dalle stesse e che i candidati possano aggiungere di continuo ulteriori pubblicazioni prima che si svolga la loro valutazione ai fini dell'abilitazione.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, dopo aver ricordato le modalità della procedura cosiddetta « a sportello », chiarisce che non vi è la possibilità di aggiungere « in corsa » ulteriori pubblicazioni. Osserva, inoltre, che l'incompatibilità che si vuole prevedere non vuole certificare la perdita delle capacità scientifiche di taluni docenti universitari, ma intende solo assicurare l'agibilità e la continuità dei lavori delle commissioni esaminatrici che durano ben 2 anni. Si ritiene inoltre disponibile a prevedere un'integrazione dell'osservazione alla propria proposta di parere, in materia di incompatibilità dei commissari d'esame, nel senso che le medesime incompatibilità devono potersi applicare anche nel caso in cui si verificano nel corso

del biennio dei lavori delle commissioni esaminatrici. Presenta quindi una riformulazione in tal senso della sua proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Gianluca VACCA (M5S) osserva che, nel caso di sostituzione dei componenti delle commissioni esaminatrici, il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 già prevede un'apposita disciplina, per cui non potrebbe verificarsi la possibilità di annullamento dei lavori svolti dalla commissione paventata dal collega Buttiglione.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) prende atto di quanto riferito dalla relatrice e dal collega Vacca.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere della relatrice, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 13.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis approvata dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, dopo aver ricordato che i provvedimenti in esame tentano di contemperare le due diverse esigenze di riduzione del debito pubblico e di sostegno alla crescita, rileva che il disegno di legge di stabilità per il 2016 reca un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, che indica il conseguimento del pareggio strutturale di bilancio ed espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento nell'ipotesi in cui venga accordata la flessibilità di bilancio connessa con la cd. «clausola migranti»), migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di PIL.

A tal fine, il disegno di legge di stabilità reca un intervento volto, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento

della domanda aggregata e del miglioramento della competitività del sistema. Si tratta, dunque, di un orientamento di politica fiscale di carattere espansivo, secondo quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio trasmesso il 15 ottobre scorso alle istituzioni europee che, nel confermare le revisioni al rialzo della crescita del PIL esposte nella Nota di aggiornamento al DEF 2015 (dallo 0,7 allo 0,9 per il 2015 e dall'1,4 all'1,6 per cento nel 2016), dichiarava anche la necessità di un ritorno a tassi sostenuti di crescita, avvalendosi a tale scopo, per favorire tali andamenti, del pieno utilizzo dei margini di flessibilità consentiti in sede europea.

Aggiunge, con riferimento al disegno di legge di bilancio, per quanto riguarda i settori di competenza della VII Commissione, che la nota integrativa alla tabella 7 individua le priorità politiche sulle quali il MIUR intende concentrare l'impegno, evidenziando, preliminarmente che, in una situazione socio-economica che sta registrando i primi segnali di ripresa, è ormai definitivamente acquisita la consapevolezza che istruzione, formazione e ricerca costituiscono una delle leve principali per innescare un meccanismo permanente di innovazione.

Rileva, poi, che per l'istruzione scolastica rientrano tra le seguenti linee di intervento: l'attuazione delle novità introdotte con la legge n. 107 del 2015 e del sistema nazionale per la valutazione delle scuole; l'espletamento di un nuovo concorso per docenti; gli interventi in materia di edilizia scolastica; il sostegno e il potenziamento delle politiche di innovazione tecnologica; l'elaborazione di un nuovo Testo unico della scuola; la realizzazione delle azioni del PON scuola 2014-2020.

Osserva, inoltre, con riferimento all'istruzione universitaria, che sono messi in evidenza i seguenti aspetti: l'attenzione a ridurre le forti limitazioni al *turn-over*; l'obiettivo di favorire l'ingresso di giovani ricercatori; la promozione del diritto allo studio universitario e nelle istituzioni AFAM. Per queste ultime, inoltre, si prevede la revisione della *governance* e del meccanismo di reclutamento dei docenti e

del personale tecnico-amministrativo, e l'accreditamento. In questo quadro si inserirà il percorso di statizzazione di istituzioni non statali, anche attraverso processi di fusione e accorpamento territoriale. Infine, sarà sostenuta una politica di maggiore apertura nei confronti dell'internazionalizzazione, anche in previsione di un vero e proprio terzo ciclo della formazione superiore nel sistema AFAM.

Precisa poi che, per la ricerca, le linee di intervento concernono, in particolare, la definizione di un governo unico del processo e la coesione delle politiche, con particolare riferimento ai tempi delle procedure amministrative, alla velocità e correttezza dell'uso delle risorse, alla trasparenza; l'adozione del Piano nazionale della ricerca 2015-2020; il coordinamento degli enti di ricerca pubblici e la revisione dei processi di monitoraggio e sfruttamento dei risultati, privilegiando logiche di reale *accountability*; la promozione di forme di collaborazione tra il settore della ricerca pubblico e quello privato e tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese; la realizzazione dell'Anagrafe nazionale della ricerca; il corretto utilizzo dei Fondi strutturali e l'attuazione – nel corso del 2016 – della programmazione comunitaria approvata nell'ambito del PON ricerca e innovazione 2014-2020; il sostegno della ricerca aerospaziale.

Con riferimento alla struttura amministrativa, ricorda che gli obiettivi sono costituiti dalla dematerializzazione e semplificazione delle procedure, dall'implementazione di un sistema informatizzato di controllo di gestione e dall'entrata in vigore del nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Per quanto concerne gli stanziamenti, segnala, preliminarmente, che con la prima nota di variazioni sono stati recepiti nel disegno di legge di bilancio gli effetti del disegno di legge di stabilità, che prevedono sia riduzioni che aumenti dello stanziamento dei Ministeri.

In particolare, i commi 333 e 334 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità hanno previsto la riduzione delle dotazioni di bilancio, rispettivamente, degli

stati di previsione dei singoli Ministeri, per gli importi riportati nell'elenco 2, e della Presidenza del Consiglio, per gli importi indicati nell'elenco 3. A tali riduzioni si aggiungono le altre misure correttive derivanti da ulteriori disposizioni dell'articolo, nonché le riduzioni di spesa disposte dalle Tabelle C, D ed E.

Ricorda altresì che, a seguito della nota di variazioni, lo stato di previsione del MIUR è determinato, per il 2016, in 54.909,9 milioni di euro (in conto competenza), di cui 52.570,1 per spese correnti, 2.312,1 per spese in conto capitale e 27.741,5 per rimborso passività finanziarie. L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato risulta pari al 9,1 per cento (a fronte dell'8,6 per cento riferito al dato assestato 2015). In particolare, rispetto al dato assestato 2015, si registra un aumento di 1.850,3 milioni di euro. La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2016 è prevista pari a 3.455,2 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa ammontano a 55.624,4 milioni di euro. Data una massa spendibile di 58.365,1 milioni di euro, le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione del 95,3 per cento, che misura la capacità di spesa che il MIUR ritiene di poter raggiungere nel 2016.

Precisa quindi che l'81,5 per cento dello stanziamento, pari ad 44.769,7 milioni di euro, è assegnato alla missione Istruzione scolastica, articolata in 9 programmi. I programmi che registrano gli incrementi più rilevanti rispetto al bilancio assestato 2015 sono quelli relativi all'istruzione secondaria di secondo grado (+ 1.041,5 milioni di euro), all'istruzione prescolastica (+ 690,2 milioni di euro), e all'istruzione primaria (+ 675,8 milioni di euro). Più nel dettaglio: per le competenze fisse e accessorie per il personale della scuola sono disponibili 39.225,8 milioni di euro (+ 2.377,4 milioni di euro); le risorse allocate sui capitoli afferenti il « cedolino unico » per le supplenze brevi sono pari a 593,9 milioni di euro; gli stanziamenti afferenti al Fondo per il funzionamento sono pari a 862,7 milioni di euro (+ 105,5 milioni di euro, per effetto anche in questo caso di

quanto disposto dalla legge n. 107 del 2015); gli stanziamenti destinati all'edilizia scolastica riguardano, in particolare, il cap. 7105, relativo al Fondo unico, sul quale risultano allocati 120 milioni di euro. Ulteriori risorse riguardano la sicurezza nelle scuole, per 8,7 milioni di euro, e la progettazione di scuole, per 4 milioni di euro. Infine, sono allocati 50 milioni di euro (con un aumento di 10 milioni di euro rispetto al 2014, per effetto di quanto disposto dalla legge n. 107 del 2015) quale contributo alle regioni per oneri di ammortamento dei mutui. Le risorse destinate alle istituzioni scolastiche paritarie sono pari, anche per effetto di quanto disposto dal comma 140 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, a 497,3 milioni di euro (+ 25,6 milioni di euro).

Lo stanziamento per la missione Istruzione universitaria – articolata in 3 programmi – pari a 7.785,7 milioni di euro, corrisponde al 14,2 per cento. Il programma che registra l'incremento più rilevante rispetto al dato assestato 2015 è quello relativo al sistema universitario e formazione post-universitaria (+ 50,2 milioni di euro). Più nel dettaglio: il Fondo per il finanziamento ordinario delle università reca una dotazione di 6.915,3 milioni di euro (+ 22,5 milioni di euro: sull'argomento, come meglio si vedrà in seguito, intervengono alcune disposizioni del disegno di legge di stabilità); al Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio sono destinati, a seguito dell'incremento previsto dal comma 139 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, 167,1 milioni di euro; i contributi a favore dei collegi universitari legalmente riconosciuti sono pari a 15,6 milioni di euro e quelli alle università e agli istituti superiori non statali a 69,4 milioni di euro; l'importo complessivamente disponibile per interventi per alloggi e residenze per gli studenti universitari è di 43,9 milioni di euro; le risorse destinate alle competenze fisse ed accessorie del personale degli istituti AFAM sono pari ad 388,9 milioni di euro, cui si aggiungono 2,6 milioni di euro per le supplenze brevi e 12,4 milioni di euro per il funzionamento amministrativo

e didattico; agli Istituti superiori di studi musicali sono destinati, a seguito del comma 195 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, 10 milioni di euro; per l'edilizia universitaria sono stanziati 31,4 milioni di euro.

Risultano, invece, azzerati gli stanziamenti per la Fondazione per il merito.

Aggiunge che lo stanziamento complessivo per la missione Ricerca e innovazione – articolata in un unico programma – pari a 2.079,3 milioni di euro, corrisponde al 3,8 per cento. In particolare, per il 2016: il Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR reca uno stanziamento di 1.703,3 milioni di euro, con una riduzione di 18 milioni di euro rispetto al dato assestato 2015, nonostante l'incremento previsto dal disegno di legge di stabilità per l'assunzione di ricercatori; il FIRST ha uno stanziamento di 58,8 milioni di euro (- 7,9 milioni di euro); le risorse destinate agli enti privati di ricerca sono pari a 4,3 milioni di euro; le spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica (nonché il contributo all'Agenzia spaziale italiana) ammontano a 90 milioni di euro.

Rileva inoltre che lo stanziamento assegnato alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, articolata in due programmi – pari ad 52,1 milioni di euro, corrisponde allo 0,1 per cento dello stanziamento. Lo stanziamento assegnato alla missione Fondi da ripartire, articolata in un unico programma – pari ad 223,2 milioni di euro, corrisponde allo 0,4 per cento dello stanziamento. In tale missione, in particolare, sono allocate le risorse del nuovo Fondo « La Buona Scuola » per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica (0,5 milioni di euro) e quelle del nuovo Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente (200 milioni di euro).

Con riferimento alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio, segnala solo che l'articolo 7 dispone, tra l'altro – come di consueto – che l'assegnazione autorizzata a favore del CNR per

il 2016 è comprensiva della somma, determinata nella misura massima di 2,6 milioni di euro, a favore dell'Istituto di biologia cellulare per l'attività internazionale afferente all'area di Monterotondo.

Ulteriori stanziamenti si trovano in altri stati di previsione. In particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2) sono allocati 25,8 milioni di euro per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) e 98,6 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia. Risultano, invece, azzerate, per effetto di quanto dispone la tabella D allegata all'articolo unico del disegno di legge di stabilità, le somme da trasferire alle regioni per l'assegnazione di borse di studio ad alunni delle scuole dell'obbligo.

Aggiunge che nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tabella 8) sono allocati 103 milioni di euro (- 8,2 milioni di euro) per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo ed il comodato nella scuola superiore.

Per quanto concerne le tabelle allegate al disegno di legge di stabilità, la tabella A prevede accantonamenti per il MIUR pari a euro 9 mila per ciascuno degli anni del triennio che, in base alla relazione illustrativa, comprendono le risorse destinate per le scuole non statali. La tabella B non prevede accantonamenti. Per le tabelle C, D ed E, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Rileva altresì, per quanto concerne il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che la nota integrativa alla tabella 13 fa presente che si è proceduto alla definizione delle priorità politiche per il triennio 2016-2018, operando una rigorosa valutazione delle scelte di programmazione strategica-finanziaria, tenendo conto dell'attuale situazione economica e delle correlate esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica. Al riguardo, richiama la riorganizzazione operata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 171 del 2014, che ha determinato una struttura complessivamente più snella ed efficiente.

Per quanto concerne gli stanziamenti, lo stato di previsione, a seguito della nota di variazioni, è determinato, per l'esercizio finanziario 2016, in 1.731,2 milioni di euro (in conto competenza), di cui 1.311,8 per spese correnti, 375,7 per spese in conto capitale e 43,7 per rimborso passività finanziarie; si riscontra, pertanto, rispetto al disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, un aumento complessivo di 65,9 milioni di euro, attribuibile per la maggior parte alla spesa corrente (+ 65 milioni di euro) e in minima parte alla spesa in conto capitale (+ 0,9 milioni di euro). Rispetto al dato assestato 2015, si ha, dunque, un incremento dell'8,5 per cento (+ 135,5 milioni di euro). Rimane, peraltro, invariata rispetto al dato assestato 2015 l'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato (0,3 per cento).

La consistenza dei residui passivi presenti al 1° gennaio 2016 è valutata in 336,6 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa ammontano a 1.948,1 milioni di euro.

Data una massa spendibile di 2.067,8 milioni di euro, le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione del 94,2 per cento, che misura la capacità di spesa che il MIBACT ritiene di poter raggiungere nel 2016.

Rileva inoltre che lo stanziamento assegnato alla missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici – articolata in 10 programmi – è pari a 1.571,5 milioni di euro e corrisponde al 90,8 per cento. In particolare: gli stanziamenti per il FUS ammontano a 407 milioni di euro; il Fondo per la tutela del patrimonio culturale ha uno stanziamento di 100 milioni di euro, mentre per l'attuazione degli interventi del Piano strategico « Grandi progetti beni culturali » sono stanziati 50 milioni di euro. Segnala, peraltro, sin d'ora che, in materia, per gli anni 2017 e 2018 dispone anche l'articolo 1, comma 181, dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità; le somme destinate alle spese di funzionamento e di personale per la realizzazione del « Grande Progetto Pompei » ammontano a 0,6 milioni di euro (- 0,6 milioni di euro);

le somme destinate all'estinzione dei debiti pregressi nei confronti dei proprietari possessori o detentori di beni culturali per gli interventi conservativi realizzati fino al 15 agosto 2012 ammontano a 10 milioni di euro; le risorse destinate al Centro per il libro e la lettura ammontano a 1,5 milioni di euro (+ 0,7 milioni di euro); le risorse destinate a enti culturali (cap. 3670 e 3671) sono pari, complessivamente, a 28,3 milioni di euro. Sono istituiti, poi, una serie di nuovi capitoli nei quali sono appostate le risorse stanziare con vari commi del disegno di legge di stabilità, sui quali tornerò dopo.

Lo stanziamento relativo alla missione Ricerca e innovazione, articolata in un solo programma – pari a 20,8 milioni di euro – corrisponde all'1,2 per cento, mentre quello relativo alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, articolata in 2 programmi – pari ad 30,2 milioni di euro – corrisponde all'1,7 per cento. Infine, lo stanziamento previsto per la missione Fondi da ripartire, strutturata in un solo programma – pari ad 68,7 milioni di euro – corrisponde al 4,0 per cento.

Quanto alle tabelle allegate al disegno di legge di stabilità, le tabelle A e B non prevedono accantonamenti per il MIBACT per il triennio 2016-2018. Con riferimento alle ulteriori tabelle, nonché alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Osserva poi che nella tabella 2, relativa al MEF, sono allocati gli stanziamenti relativi ad informazione ed editoria e allo sport. In particolare, il programma Sostegno all'editoria reca stanziamenti complessivi in conto competenza pari ad 157,8 milioni di euro, di cui 149,3 milioni di euro per spese correnti e 8,4 milioni di euro per spese in conto capitale. Rispetto all'assestamento 2015, si registra una diminuzione di 61 milioni di euro.

Inoltre, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (tabella 3) sono previsti stanziamenti di parte corrente riguardanti la materia radiotelevisiva. Si tratta, in particolare, di 49,5

milioni di euro per contributi e rimborso oneri alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale. Non sono, invece, previsti stanziamenti per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, in quanto l'ultima proroga relativa alla convenzione stipulata nel 1994 fra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione s.p.a. titolare dell'emittente Radio Radicale, poi rinnovata in via transitoria nel 1997 e prorogata negli anni con successivi interventi, termina con il 2015.

Il programma Attività ricreative e sport della missione Giovani e sport reca stanziamenti complessivi per il 2016, in conto competenza, pari ad 632,3 milioni di euro, di cui 412,7 milioni di euro per spese correnti e 219,6 milioni di euro per spese in conto capitale. Rispetto al dato assestato 2015, si registra un incremento di 7 milioni di euro.

Passando quindi al disegno di legge di stabilità, segnala, anzitutto, che si dispongono due incrementi del Fondo per il finanziamento ordinario delle università. Il primo – previsto dai commi 133-136 è pari a 47 milioni di euro per il 2016 e a 50,5 milioni di euro a decorrere dal 2017, ed è finalizzato all'assunzione di ricercatori con contratti triennali non rinnovabili di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010, e al loro conseguente, eventuale, consolidamento nella posizione di professore associato. In base alla relazione tecnica, riferita al maxi-emendamento 1.9000 presentato al Senato, si tratta di circa 861 unità. L'assegnazione alle singole università delle risorse incrementalmente è effettuata con decreto ministeriale, tenendo conto dei risultati della VQR 2004-2010.

Il secondo incremento, previsto dal comma 144, e pari a 25 milioni di euro per il 2016 e a 30 milioni di euro annui dal 2017, è finalizzato ad incrementare la quota premiale. Si tratta di un incremento che segue quello disposto, per 150 milioni di euro dal 2015, per le medesime finalità, dall'articolo 1, comma 172, della legge di stabilità 2015.

Sottolinea che, inoltre, si istituisce il « Fondo per le cattedre universitarie del merito », con una dotazione di 38 milioni di euro nel 2016 e 75 milioni di euro dal 2017 (commi 110-115). Il Fondo è destinato al reclutamento per elevato merito scientifico di professori universitari di prima e di seconda fascia (500 unità, in base alla relazione tecnica), secondo « procedure nazionali », nonché, per una quota non superiore a 10 milioni di euro annui, a favorire la mobilità dei professori di prima fascia tra sedi universitarie diverse. Con riferimento all'obiettivo primario della istituzione del Fondo – anche in base a quanto riportato nella relazione tecnica – l'intenzione sembrerebbe quella di introdurre nell'ordinamento un *tertium genus*, in particolare, rispetto alla chiamata diretta da parte delle università e alle procedure ordinarie, che vedono nel possesso dell'abilitazione scientifica nazionale il requisito necessario per consentire la partecipazione alle procedure di chiamata indette dalle singole università. La disciplina applicativa è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disciplinerà, fra l'altro: i requisiti necessari; le procedure per l'individuazione dei soggetti meritevoli; il numero dei posti, egualmente distribuiti tra la prima e la seconda fascia, di cui almeno il 50 per cento deve essere attribuito entro un anno dalla data di indizione della procedura selettiva; i criteri per l'individuazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento; la partecipazione alle commissioni; i criteri e le modalità mediante i quali, all'esito delle procedure selettive, le università procedono alla chiamata diretta; la « permanenza in servizio » nelle università dei professori chiamati all'esito delle medesime procedure selettive.

Evidenzia che, da tali procedure di reclutamento, sono esclusi i professori universitari di atenei italiani già appartenenti, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, ai ruoli della medesima fascia per la quale è bandita la procedura. La quota parte delle risorse eventualmente non utilizzata per le finalità indicate, confluisce, nel medesimo

esercizio finanziario, nel FFO. Al riguardo segnala l'opportunità di riflettere circa la definizione nella norma primaria di requisiti necessari per la partecipazione alle procedure.

Aggiunge che un'ulteriore previsione riguarda la possibilità dal 2016, per le università più virtuose, di assumere ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240 del 2010, senza le limitazioni del *turn over* (comma 137).

È confermata per il triennio 2016-2018 l'applicazione dei criteri – già previsti a legislazione vigente – per la determinazione annuale del fabbisogno finanziario del sistema universitario e degli enti pubblici di ricerca (commi 435-437): in particolare, la crescita del fabbisogno non può essere superiore al fabbisogno determinato a consuntivo nell'anno precedente, incrementato di un tasso pari al 3 per cento per il sistema universitario e al 4 per cento per gli enti di ricerca. Per questi ultimi, inoltre, si prevede sia un incremento del Fondo ordinario (8 milioni di euro nel 2016 e 9,5 milioni di euro nel 2017), destinato all'assunzione di ricercatori (commi 133-136), sia la possibilità di continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere al 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione di contratti a tempo determinato (comma 125): sulle assunzioni negli enti di ricerca tornerò poi dopo. Inoltre, è stata estesa la tipologia dei soggetti ammissibili agli incentivi nei settori della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione finanziati nell'ambito del FIRST prevedendo, tra l'altro, anche società composte da professori e ricercatori ed altri enti pubblici che operano in alcuni settori della ricerca ed inserendo, tra le attività ammesse all'intervento di sostegno, anche quella industriale, di sviluppo precompetitivo e di diffusione di tecnologie (comma 143).

Infine, si incrementano le risorse per la formazione specialistica dei medici, al fine di aumentare il numero dei relativi contratti (per importi incrementali dal 2016 al 2020, anno a decorrere dal quale l'importo

è di 90 milioni di euro: comma 138), le risorse per il diritto allo studio universitario (comma 139: + 5 milioni di euro dal 2016) e quelle per gli Istituti superiori di studi musicali ex pareggiati (comma 195: + 5 milioni di euro dal 2016) e si prevedono agevolazioni fiscali e contributive per le borse di studio erogate nel corso del programma Erasmus Plus e si dispone l'esenzione IRPEF per le borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero erogati dalla provincia autonoma di Bolzano (commi 25-27).

Rileva altresì, in materia di scuola, che si incrementano di 25 milioni di euro, a decorrere dal 2016, le risorse per le scuole paritarie (comma 140) e si istituisce un Fondo (10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018) da utilizzare per supportare l'acquisto di libri di testo e altri contenuti didattici, relativi ai corsi scolastici fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, da parte dei soggetti meno abbienti (comma 141). Per converso, si dispone la riduzione di 2 milioni di euro, per ciascun anno del triennio 2016-2018, della spesa relativa al trattamento economico del personale supplente addetto alle istituzioni scolastiche all'estero (comma 357).

Inoltre, si posticipa dall'anno scolastico 2016-2017 all'anno scolastico 2017-2018 la soppressione della possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici presso enti che operano nel campo delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché associazioni professionali del personale direttivo e docente (comma 122).

Si prorogano (dal 31 dicembre 2015) al 31 dicembre 2016 i rapporti convenzionali attivati dall'Ufficio scolastico provinciale di Palermo a seguito del subentro dello Stato nei compiti degli enti locali, e prorogati ininterrottamente per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratore scolastico (comma 116).

Relativamente all'edilizia scolastica, si prevede la destinazione da parte dell'INAIL di ulteriori risorse (+ 50 milioni di euro) per la realizzazione di scuole innovative (comma 413), l'assegnazione di un contributo in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario (400 milioni di euro dal 2016, destinato però anche alle spese per viabilità: comma 439), e l'esclusione dal saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, delle spese sostenute dagli enti locali. L'esclusione opera nel limite massimo di 500 milioni di euro e non si applica qualora in sede europea non fossero riconosciuti i margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione (comma 412).

Inoltre, si prevede il versamento al comune di Parma, da parte del MIUR, di 3,9 milioni di euro a titolo di contributo per la costruzione della nuova sede della Scuola per l'Europa di Parma, l'attribuzione alla medesima del diritto di superficie sull'area utilizzata per la costruzione dell'immobile e l'attribuzione di rappresentanza, patrocinio e assistenza in giudizio all'Avvocatura dello Stato (commi 184-186). Infine, si prevede il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di alcune risorse assegnate e non utilizzate. Si tratta delle somme assegnate alle scuole per le supplenze brevi e saltuarie prima dell'introduzione del « cedolino unico », giacenti sui bilanci delle medesime, pari a 60 milioni di euro, delle risorse finanziarie degli ex Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE), confluite nel bilancio dell'INDIRE, pari a 1 milione di euro, e delle somme trasferite alle università dal 1998 al 2008 e non spese per l'attuazione di interventi di edilizia universitaria, fino ad un importo massimo di 30 milioni di euro (commi 358-362).

Infine, segnala l'opportunità di rivedere la norma riguardante l'obiettivo del rafforzamento degli acquisti della pubblica amministrazione tramite il mercato elettronico, che comporta una riduzione degli stanziamenti per tutti i ministeri di 103 milioni di euro di euro per gli acquisti di beni e servizi. La riduzione per il MIUR è pari a ben 28,1 milioni di euro di euro, più

un'ulteriore riduzione non meglio specificata di 34 milioni di euro sulle università e sugli enti pubblici di ricerca. La revisione dovrebbe, da un lato, verificare la correttezza della tabella relativa alla ripartizione della riduzione complessiva tra i Ministeri, dall'altro, prendere in considerazione il fatto che sui fondi ordinari di università e enti di ricerca gravano anche le spese fisse obbligatorie per il personale.

In materia di cultura sottolinea, anzitutto, che si stabilizza il cosiddetto *Artbonus*, previsto dal decreto-legge n. 83 del 2014 per un triennio (commi 172-173): al riguardo ricorda che, in base ai dati pubblicati sul sito del MIBACT il 22 ottobre 2015, i mecenati sono stati finora 773, per un totale di 33,8 milioni di euro. Inoltre, si estende l'applicazione del cosiddetto *tax credit* cinema e si eleva l'autorizzazione di spesa da 115 a 140 milioni di euro a decorrere dal 2016 (commi 178-180); al contempo, si autorizza la spesa di 70 milioni di euro per il 2017 e di 65 milioni di euro annui dal 2018 per la realizzazione degli interventi del Piano strategico « Grandi progetti beni culturali? », anch'esso previsto dal decreto-legge n. 83 del 2014 (comma 181). È, poi, prevista l'assunzione a tempo indeterminato presso il MIBACT di 500 funzionari nei profili professionali di antropologo, archeologo, architetto, archivista, bibliotecario, demotnoantropologo, promozione e comunicazione, restauratore, storico dell'arte (commi 175-177).

Si prevedono inoltre autorizzazioni di spesa per varie esigenze culturali (commi 187-192, 228-229, 256, 257). In particolare, si tratta di: 28 milioni di euro per le esigenze della Capitale europea della cultura per il 2019; 30 milioni di euro annui per archivi, biblioteche, nonché Istituti centrali e dotati di autonomia speciale del MIBACT; 10 milioni di euro annui al fine di incrementare la quota degli utili derivanti dai giochi del lotto riservata al MIBACT; 740.000 euro annui per l'Accademia del cinema italiano – Premi David di Donatello in Roma; 100.000 euro annui per il Museo storico della Liberazione; 500.000 euro annui per l'Accademia della

Crusca; 3 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018 per la Fondazione orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi; 10 milioni di euro annui per il settore museale; 2 milioni di euro annui per la Biblioteca italiana per ciechi Regina Margherita, per ciascun anno del triennio 2016-2018; 100.000 euro per la biblioteca italiana per ipovedenti B.I.I. Onlus, per ciascun anno del triennio 2016-2018; 1 milione di euro annui per le istituzioni culturali incluse nella tabella triennale ex legge n. 534 del 1996; 3 milioni di euro per il 2016 e 2,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2017 e 2018 per le celebrazioni del settantesimo anniversario della nascita della Repubblica, del settantesimo anniversario della Costituzione e del riconoscimento dei diritti elettorali delle donne, del centenario della nascita di Aldo Moro.

Al contempo, si escludono le spese sostenute da Roma Capitale per la realizzazione del Museo nazionale della Shoah, nel limite di 3 milioni di euro per il 2016, dal saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali (comma 438).

Infine, si prevede che le funzioni di stazione appaltante per la ricostruzione o riparazione di chiese ed edifici di culto danneggiati dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009 sono assunte dagli uffici territoriali del MIBACT per gli interventi riferiti a edifici di culto che sono qualificati come beni culturali; sono, invece, assunte dagli uffici territoriali del Provveditorato alle opere pubbliche per i lavori di ricostruzione o riparazione degli edifici di culto la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni (comma 182) e si estende l'aliquota IVA super-ridotta al 4 per cento, già prevista per gli *e-book*, ai giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, e periodici online (comma 368).

Con riferimento allo sport, si prevede, anzitutto, che non si applichino alle federazioni sportive nazionali affiliate al CONI le norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico delle amministrazioni pubbliche, così ren-

dendo permanente una disapplicazione più volte differita nel corso degli anni (comma 254).

Inoltre, si incrementa di 0,5 milioni di euro, dal 2016, lo stanziamento previsto per il Comitato italiano paralimpico, da attribuire al programma internazionale Special Olympics Italia, destinato a soggetti con disabilità intellettiva (articolo 1, commi 221-222) e si autorizza l'ACI a sostenere la spesa per l'organizzazione e la gestione del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Le risorse potranno essere attinte dai proventi derivanti dall'organizzazione di eventi sportivi (comma 183).

Infine, si proroga (dal 31 dicembre 2015) al 31 dicembre 2016 il termine ultimo per lo svolgimento delle attività del Commissario liquidatore dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006 (articolo 1, comma 259).

Aggiunge, in materia di informazione e comunicazioni, che rilevano, anzitutto, le disposizioni riguardanti il canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato che, per il 2016, viene fissato in 100 euro, rispetto a 113,50 euro dovuti per il 2015. Inoltre, si introduce una nuova presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo, ai fini dell'accertamento di situazioni di evasione del pagamento del canone: si tratta della presenza di un contratto di fornitura dell'energia elettrica, nella cui fattura sarà addebitato il canone, suddiviso in 10 rate. In ogni caso, il canone è dovuto una sola volta in relazione agli apparecchi detenuti o utilizzati, nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora, dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica, intendendo per tale un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Gli eventuali maggiori introiti sono destinati, prioritariamente, all'ampliamento della platea di abbonati esenti dal pagamento del canone (soggetti di età pari o superiore a 75 anni), elevando il limite reddituale da 6.713,98 euro a 8.000 euro (commi 71-79).

Ulteriori disposizioni (commi 80 e 81) autorizzano una spesa di 2,7 milioni di euro annui, a partire dal 2016, in vista dell'attuazione di un accordo tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano in materia di radiodiffusione televisiva e sonora, che ha previsto che, in cambio della concessione all'Italia di alcuni canali televisivi sull'area delle province di Roma e limitrofe e di risorse frequenziali di radiodiffusione sonora, assegnate allo Stato della Città del Vaticano, lo Stato italiano si impegni a porre a disposizione dello stesso, senza oneri per quest'ultimo, una capacità trasmissiva di almeno 4 Mbit/sec su un *multiplexer* con copertura a livello nazionale italiano, possibilmente isocanale.

Tra le altre, numerose, disposizioni di interesse, segnala, in particolare, quelle che riguardano i benefici fiscali per il cosiddetto «rientro dei cervelli» dall'estero (comma 142), quelle relative ai rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni (commi 246-249) e quelle relative al *turn over*. Con riferimento a quest'ultimo argomento, in particolare, si prevede che, per il triennio 2016-2018, le amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici, nonché gli enti di ricerca la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato non dirigenziale, nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Si tratta di un abbassamento delle percentuali previste a legislazione vigente. Tuttavia, per ricercatori e tecnologi restano invariate le percentuali fissate dal decreto-legge n. 90 del 2014, ossia il limite di un contingente di

personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari, per il 2016, al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, per il 2017 all'80 per cento e, dal 2018, al 100 per cento. Allo stesso tempo, per il personale dirigenziale il *turn over*, per il 2016, è assicurato (al netto delle posizioni rese indisponibili), nei limiti delle capacità assunzionali. Resta escluso da tutte queste previsioni il personale in regime di diritto pubblico, e, dunque, per quanto ci interessa, professori e ricercatori universitari (comma 125).

Segnala, altresì, lo stanziamento di 5 milioni di euro per il 2016 a beneficio degli italiani nel mondo (comma 207) – che riguarda, fra l'altro, la promozione della lingua e cultura italiana, gli Istituti italiani di cultura all'estero, la stampa italiana all'estero, le agenzie specializzate per i servizi di stampa dedicati agli italiani all'estero – e le misure per il completamento della ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2012 in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto (commi 243-245): in particolare, per quanto più direttamente ci interessa, si consente ai Presidenti delle regioni, in qualità di commissari delegati, di destinare una quota delle risorse messe a disposizione per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati anche agli interventi di miglioramento sismico di edifici scolastici o utilizzati per attività educative della prima infanzia e per l'università che abbiano subito danni lievi.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia ai *dossier* predisposti dagli uffici.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari. Atto n. 221.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'atto del Governo n. 221 nelle sedute del 17, 18, 24 e 25 novembre;

presa visione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari;

premesso che:

l'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ha introdotto l'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari;

con il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, è stato emanato il regolamento che ha disciplinato le procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale per le due tornate bandite nel 2012 e nel 2013;

il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha modificato l'articolo 16 della L. 240/2010 e, a seguito di tali modifiche, si è reso necessario modificare il decreto del Presidente della Repubblica 222/2011 sostituendolo integralmente, salvo che per le procedure abilitative ancora in corso, con lo schema di decreto in

esame, deliberato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 6 agosto 2015;

su tale schema di decreto il Consiglio di Stato ha espresso il 22 ottobre 2015 il parere favorevole con osservazioni n. 2863/2015;

valutato positivamente che lo schema di decreto riprenda quasi per intero e precisi tecnicamente i contenuti della risoluzione 8-00064 approvata dalla VII Commissione della Camera il 18 giugno 2014,e, in particolare, che:

all'articolo 3, comma 1, si introduca la presentazione « a sportello » delle domande dei candidati all'abilitazione, slegandola da tornate periodiche e relative scadenze temporali che accentuerebbero l'aspetto « concorsuale » della procedura abilitativa e introdurrebbero surrettiziamente valutazioni comparative tra i candidati;

all'articolo 6 si modifichino le modalità di composizione e nomina delle commissioni giudicatrici dell'abilitazione, evitando anche il ricorso alla presenza di commissari stranieri che si è rivelata assai complessa da realizzare;

all'articolo 6, comma 9, si rendano le commissioni maggiormente rappresentative dei settori scientifico-disciplinari meno numerosi facenti parte del medesimo settore concorsuale;

all'articolo 8, comma 6, si garantisca tramite appositi pareri *pro veritate* di

esperti esterni una corretta valutazione dei candidati che sono cultori di discipline non rappresentate all'interno della commissione;

agli articoli 4 e 8 si chiariscano le procedure e le regole che le commissioni devono seguire per attribuire l'abilitazione, rivedendo il meccanismo dei criteri, parametri, indicatori e valori-soglia sulla base dei quali la commissione valuta le pubblicazioni e i titoli dei candidati;

all'articolo 8, comma 4, si disponga che gli indicatori personali siano resi noti al candidato interessato all'avvio e non al termine della procedura valutativa;

considerato che:

il divieto di presentare domande di abilitazione nel mese di agosto previsto dall'articolo 3, comma 1, stride con i principi di continuità ed efficienza che regolano l'attività degli uffici pubblici, come osservato dal Consiglio di Stato nel suo parere;

l'articolo 4, comma 1, dello schema di decreto stabilisce che sia un apposito decreto ministeriale a definire criteri, parametri e indicatori per la valutazione dei candidati all'abilitazione mentre invece l'articolo 8, comma 1, del medesimo schema stabilisce che sia la commissione a definire nella sua prima riunione i criteri, parametri e indicatori per l'espletamento delle procedure di abilitazione;

l'estensione del divieto di presentare una nuova domanda di abilitazione nei 48 mesi successivi al suo conseguimento anche a coloro che l'hanno conseguita nelle tornate 2012 e 2013, contenuta nell'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 3, non è presente nell'articolo 16 della legge 240/2010;

manca nel testo dell'articolo 4, comma 3, dello schema di decreto, come osservato dal Consiglio di Stato, la norma contenuta nell'articolo 16, comma 3, lettera c), secondo periodo, della legge 240/2010 che stabilisce che la prima verifica

dell'adeguatezza e congruità dei criteri, parametri, indicatori e valori-soglia si effettua dopo il primo biennio di applicazione, come osservato dal Consiglio di Stato nel suo parere;

occorre precisare dove viene pubblicato il decreto direttoriale di cui all'articolo 6, comma 1, che ogni due anni avvia le procedure per la formazione delle commissioni giudicatrici;

la complessa procedura di sorteggio dei commissari, disposta dall'articolo 7, comma 2, sulla base dei criteri indicati nella legge e riportati nell'articolo 6, comma 9, non risulta chiara ed esaustiva, né pare essere perfettamente aderente ai criteri disposti dalla legge, in particolare per quanto riguarda le disposizioni contenute nel terzo e nel penultimo periodo del comma, come rilevato anche dal Consiglio di Stato che, nel suo parere, ritiene opportuna e suggerisce una precisa modifica del terzo periodo;

la norma riguardante i termini per la ricusazione di un commissario da parte di un candidato, contenuta nell'articolo 7, comma 6, appare essere incongrua sotto il profilo della procedura « a sportello », nella quale il candidato è ovviamente in grado di procedere alla eventuale istanza di ricusazione di un commissario già al momento stesso della presentazione della domanda di abilitazione;

l'articolo 8, comma 4, introduce nella procedura « a sportello » una particolare forma di scadenza periodica laddove dispone che i valori dei parametri dell'attività scientifica di ciascun candidato sono calcolati con riferimento all'ultimo giorno di ogni bimestre per tutti i candidati che hanno presentato domanda nel corso del bimestre medesimo, il che non può che spingere i candidati a concentrare le loro domande negli ultimi giorni di tale periodo, in modo da poter ottenere i migliori valori possibili dei propri indicatori;

riguardo al medesimo comma 4 dell'articolo 8, occorre prendere in consi-

derazione anche il parere del Consiglio di Stato il quale – confrontando il termine bimestrale sopra indicato con il termine di tre mesi per la conclusione del giudizio valutativo da parte della Commissione disposto dal comma 3 del medesimo articolo – ha suggerito di unificare i termini prevedendo un termine di tre mesi anche per la presa in carico delle domande da parte delle commissioni al fine di evitare il possibile restringimento a due mesi del tempo effettivamente a disposizione della commissione per la valutazione dei candidati, ma giustificando questa posizione in base a considerazioni sui tempi delle « singole tornate » che risultano però inconferenti rispetto alla procedura « a sportello »;

la sentenza n. 12407/2015 del TAR Lazio, Sezione Terza Bis, ha ritenuto che la previsione della maggioranza qualificata dei 4/5 della commissione, prevista dall'articolo 8, comma 7, dello schema di decreto, sia illegittima perché non prevista dall'articolo 16 della legge 240/2010;

il Consiglio di Stato, nel suo parere, ha ritenuto che sia troppo breve il periodo di 30 giorni per la pubblicazione degli atti della procedura di abilitazione, anche tenuto conto che in precedenza era di 120 giorni, e ha suggerito di portarlo almeno a 60 giorni;

il Consiglio di Stato, nel suo parere, non ha ravvisato motivi per la deroga dall'ordinario termine della vacatio legis contenuta nell'articolo 10 dello schema di decreto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) di rimuovere il divieto di presentare domanda di abilitazione nel mese di agosto, consentendo ai candidati di presentare domanda in qualunque momento dell'anno;

2) siano fornite alle commissioni regole procedurali molto precise e chiare, anzitutto rimuovendo la contraddizione che pare presentarsi tra l'articolo 4, comma 1, e l'articolo 8, comma 1, al fine di migliorare la trasparenza e l'oggettività dei lavori delle commissioni medesime;

3) sia riformulata la procedura di sorteggio dei commissari, rendendola più chiara ed esaustiva nella forma, ma soprattutto conciliando, nella sostanza, i due principi stabiliti dalla legge: quello di proporzionalità a salvaguardia dei settori scientifico-disciplinari più numerosi all'interno del settore concorsuale e quello di rappresentanza a salvaguardia dei settori scientifico-disciplinari meno numerosi ma non troppo piccoli (cioè ai quali afferiscano almeno dieci professori ordinari);

4) sia mantenuta la norma riguardante la maggioranza qualificata di quattro commissari su cinque per il conferimento dell'abilitazione;

e con le seguenti osservazioni:

a) sia valutata l'opportunità che il regolamento indichi come rendere, anche per tappe graduali, il più possibile continua e fluida la procedura per conseguire l'abilitazione e, in particolare, assicuri un calcolo degli indicatori personali dei candidati il più possibile coerente con la procedura a sportello, pur considerando l'esigenza di organizzare una procedura scorrevole, efficiente ed accurata;

b) nel decreto di cui all'articolo 4, comma 2, gli indicatori utilizzati siano almeno tre, non statisticamente correlati per i settori non bibliometrici anche con riferimento alle diverse tipologie di pubblicazioni scientifiche e che sia previsto il raggiungimento dei valori-soglia della maggioranza degli stessi per il conseguimento dell'abilitazione; altresì, nella successiva determinazione dei valori soglia, a

parità di tipologia di indicatori, il livello richiesto per i commissari sia più elevato rispetto a quello richiesto ai candidati;

c) si valuti l'opportunità di mantenere il divieto per i già abilitati delle tornate 2012 e 2013 di presentare una nuova domanda di abilitazione nei 48 mesi successivi al conseguimento;

d) sia valutata l'opportunità di esplicitare che sono esclusi dalle liste dei commissari per l'abilitazione i professori ordinari in aspettativa obbligatoria ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e in analoghe situazioni di incompatibilità previste da altre norme;

e) del Comitato tecnico di cui all'articolo 7 comma 5, faccia parte un solo componente designato dalla CRUI

f) sia valutata l'opportunità di precisare o di adeguare alcuni dei termini

temporali contenuti nel regolamento tra i quali:

i. il termine biennale per la prima verifica di adeguatezza e congruità di criteri, parametri, indicatori e valori-soglia;

ii. i termini per la trasmissione degli atti al Ministero da parte della commissione e per la pubblicazione dei risultati;

iii. il termine di 30 giorni di durata della pubblicazione degli atti delle procedure di abilitazione;

iv. i termini per la ricusazione di un commissario da parte di un candidato;

v. i termini di entrata in vigore del regolamento stesso;

e inoltre sia specificato che il decreto direttoriale per la formazione delle commissioni giudicatrici sia pubblicato sul sito del Ministero.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari. Atto n. 221.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'atto del Governo n. 221 nelle sedute del 17, 18, 24 e 25 novembre;

presa visione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari;

premesso che:

l'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ha introdotto l'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari;

con il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, è stato emanato il regolamento che ha disciplinato le procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale per le due tornate bandite nel 2012 e nel 2013;

il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha modificato l'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e, a seguito di tali modifiche, si è reso necessario modificare il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222 sostituendolo integralmente, salvo che per le procedure abilitative ancora in

corso, con lo schema di decreto in esame, deliberato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 6 agosto 2015;

su tale schema di decreto il Consiglio di Stato ha espresso il 22 ottobre 2015 il parere favorevole con osservazioni n. 2863/2015;

valutato positivamente che lo schema di decreto riprende quasi per intero e declina tecnicamente i contenuti della risoluzione 8-00064 approvata dalla VII Commissione della Camera il 18 giugno 2014, e, in particolare, che:

all'articolo 3, comma 1, introducendo la presentazione « a sportello » delle domande dei candidati all'abilitazione, slegandola da tornate periodiche e relative scadenze temporali che accentuerebbero l'aspetto « concorsuale » della procedura abilitativa e introdurrebbero surrettiziamente valutazioni comparative tra i candidati;

all'articolo 6 modificando le modalità di composizione e nomina delle commissioni giudicatrici dell'abilitazione, evitando anche il ricorso alla presenza di commissari stranieri che si è rivelata assai complessa da realizzare;

all'articolo 6, comma 9, rendendo le commissioni maggiormente rappresentative dei settori scientifico-disciplinari meno numerosi facenti parte del medesimo settore concorsuale;

all'articolo 8, comma 6, garantendo tramite appositi pareri *pro veritate* di esperti esterni una corretta valutazione dei candidati che sono cultori di discipline non rappresentate all'interno della commissione;

agli articoli 4 e 8 chiarendo le procedure e le regole che le commissioni devono seguire per attribuire l'abilitazione, rivedendo il meccanismo dei criteri, parametri, indicatori e valori-soglia sulla base dei quali la commissione valuta le pubblicazioni e i titoli dei candidati;

all'articolo 8, comma 4, disponendo che gli indicatori personali siano resi noti al candidato interessato all'avvio e non al termine della procedura valutativa;

considerato che:

il divieto di presentare domande di abilitazione nel mese di agosto previsto dall'articolo 3, comma 1, stride con i principi di continuità ed efficienza che regolano l'attività degli uffici pubblici, come osservato dal Consiglio di Stato nel suo parere;

l'articolo 4, comma 1, dello schema di decreto stabilisce che sia un apposito decreto ministeriale a definire criteri, parametri e indicatori per la valutazione dei candidati all'abilitazione mentre invece l'articolo 8, comma 1, del medesimo schema stabilisce che sia la commissione a definire nella sua prima riunione i criteri, parametri e indicatori per l'espletamento delle procedure di abilitazione;

l'estensione del divieto di presentare una nuova domanda di abilitazione nei 48 mesi successivi al suo conseguimento anche a coloro che l'hanno conseguita nelle tornate 2012 e 2013, contenuta nell'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 3, non è presente nell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

manca nel testo dell'articolo 4, comma 3, dello schema di decreto, come osservato dal Consiglio di Stato, la norma contenuta nell'articolo 16, comma 3, let-

tera c), secondo periodo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 che stabilisce che la prima verifica dell'adeguatezza e congruità dei criteri, parametri, indicatori e valori-soglia si effettua dopo il primo biennio di applicazione, come osservato dal Consiglio di Stato nel suo parere;

occorre precisare dove viene pubblicato il decreto direttoriale di cui all'articolo 6, comma 1, che ogni due anni avvia le procedure per la formazione delle commissioni giudicatrici;

la complessa procedura di sorteggio dei commissari, disposta dall'articolo 7, comma 2, sulla base dei criteri indicati nella legge e riportati nell'articolo 6, comma 9, non risulta chiara ed esaustiva, né pare essere perfettamente aderente ai criteri disposti dalla legge, in particolare per quanto riguarda le disposizioni contenute nel terzo e nel penultimo periodo del comma, come rilevato anche dal Consiglio di Stato che, nel suo parere, ritiene opportuna e suggerisce una precisa modifica del terzo periodo;

la norma riguardante i termini per la ricusazione di un commissario da parte di un candidato, contenuta nell'articolo 7, comma 6, appare essere incongrua sotto il profilo della procedura « a sportello », nella quale il candidato è ovviamente in grado di procedere alla eventuale istanza di ricusazione di un commissario già al momento stesso della presentazione della domanda di abilitazione;

l'articolo 8, comma 4, introduce nella procedura « a sportello » una particolare forma di scadenza periodica laddove dispone che i valori dei parametri dell'attività scientifica di ciascun candidato sono calcolati con riferimento all'ultimo giorno di ogni bimestre per tutti i candidati che hanno presentato domanda nel corso del bimestre medesimo, il che non può che spingere i candidati a concentrare le loro domande negli ultimi giorni di tale periodo, in modo da poter ottenere i migliori valori possibili dei propri indicatori;

riguardo al medesimo comma 4 dell'articolo 8, occorre prendere in consi-

derazione anche il parere del Consiglio di Stato il quale – confrontando il termine bimestrale sopra indicato con il termine di tre mesi per la conclusione del giudizio valutativo da parte della Commissione disposto dal comma 3 del medesimo articolo – ha suggerito di unificare i termini prevedendo un termine di tre mesi anche per la presa in carico delle domande da parte delle commissioni al fine di evitare il possibile restringimento a due mesi del tempo effettivamente a disposizione della commissione per la valutazione dei candidati, ma giustificando questa posizione in base a considerazioni sui tempi delle « singole tornate » che risultano però inconferenti rispetto alla procedura « a sportello »;

la sentenza n. 12407/2015 del TAR Lazio, Sezione Terza Bis, ha ritenuto che la previsione della maggioranza qualificata dei 4/5 della commissione, prevista dall'articolo 8, comma 7, dello schema di decreto, sia illegittima perché non prevista dall'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

il Consiglio di Stato, nel suo parere, ha ritenuto che sia troppo breve il periodo di 30 giorni per la pubblicazione degli atti della procedura di abilitazione, anche tenuto conto che in precedenza era di 120 giorni, e ha suggerito di portarlo almeno a 60 giorni;

il Consiglio di Stato, nel suo parere, non ha ravvisato motivi per la deroga dall'ordinario termine della vacatio legis contenuta nell'articolo 10 dello schema di decreto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia rimosso il divieto di presentare domanda di abilitazione nel mese di agosto, consentendo ai candidati di presentare domanda in qualunque momento dell'anno;

2) siano fornite alle commissioni regole procedurali molto precise e chiare, anzitutto rimuovendo la contraddizione che pare presentarsi tra l'articolo 4, comma 1, e l'articolo 8, comma 1, al fine di migliorare la trasparenza e l'oggettività dei lavori delle commissioni medesime;

3) sia riformulata la procedura di sorteggio dei commissari, rendendola più chiara ed esaustiva nella forma, ma soprattutto conciliando, nella sostanza, i due principi stabiliti dalla legge: quello di proporzionalità a salvaguardia dei settori scientifico-disciplinari più numerosi all'interno del settore concorsuale e quello di rappresentanza a salvaguardia dei settori scientifico-disciplinari meno numerosi ma non troppo piccoli (cioè ai quali afferiscano almeno dieci professori ordinari);

4) sia mantenuta la norma inerenti alla maggioranza qualificata di quattro commissari su cinque per il conferimento dell'abilitazione;

e con le seguenti osservazioni:

a) sia valutata l'opportunità che il regolamento indichi come rendere, anche per tappe graduali, il più possibile continua e fluida la procedura per conseguire l'abilitazione e, in particolare, assicuri un calcolo degli indicatori personali dei candidati il più possibile coerente con la procedura a sportello, pur considerando l'esigenza di organizzare una procedura scorrevole, efficiente ed accurata;

b) nel decreto di cui all'articolo 4, comma 2, gli indicatori utilizzati siano almeno tre, non statisticamente correlati per i settori non bibliometrici anche con riferimento alle diverse tipologie di pubblicazioni scientifiche e che sia previsto il raggiungimento dei valori-soglia della maggioranza degli stessi per il conseguimento dell'abilitazione; altresì, nella successiva determinazione dei valori soglia, a parità di tipologia di indicatori, il livello richiesto per i commissari sia più elevato rispetto a quello richiesto ai candidati;

c) si valuti l'opportunità di mantenere il divieto per i già abilitati delle tornate 2012 e 2013 di presentare una nuova domanda di abilitazione nei 48 mesi successivi al conseguimento;

d) sia valutata l'opportunità di escludere che sono esclusi dalle liste dei commissari per l'abilitazione i professori ordinari in aspettativa obbligatoria ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e in analoghe situazioni di incompatibilità previste da altre norme e che le medesime incompatibilità si applicano anche nel caso in cui si verificano nel corso del biennio dei lavori delle commissioni;

e) del Comitato tecnico di cui all'articolo 7 comma 5, faccia parte un solo componente designato dalla CRUI;

f) sia valutata l'opportunità di precisare o di adeguare alcuni dei termini

temporali contenuti nel regolamento tra i quali:

i. il termine biennale per la prima verifica di adeguatezza e congruità di criteri, parametri, indicatori e valori-soglia;

ii. termini per la trasmissione degli atti al Ministero da parte della commissione e per la pubblicazione dei risultati;

iii. il termine di 30 giorni di durata della pubblicazione degli atti delle procedure di abilitazione;

iv. i termini per la ricusazione di un commissario da parte di un candidato;

v. i termini di entrata in vigore del regolamento stesso;

g) sia valutata l'opportunità di specificare che il decreto direttoriale per la formazione delle commissioni giudicatrici sia pubblicato sul sito del Ministero.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	112
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	116

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445- <i>bis</i> Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 13.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).

C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 novembre 2015.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, entro il termine scaduto di giovedì 19 novembre scorso, alle ore 14, sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato*).

Ricorda preliminarmente che l'articolo 70, comma 2, del Regolamento dispone che, riguardo ai progetti di legge già ap-

provati dalla Camera e rinviati dal Senato, la Camera delibera soltanto sulle modificazioni apportate dal Senato e sugli emendamenti ad esse conseguenti. Gli emendamenti devono cioè essere riferiti alle parti di testo modificate dal Senato ovvero presentare con esse un nesso di consequenzialità oggettivo, immediato e diretto, la cui valutazione è per prassi effettuata con rigore al fine di non compromettere il principio dell'intangibilità delle parti del testo oggetto di doppia approvazione conforme da parte delle due Camere. Dichiaro che, conseguentemente, non sono ricevibili emendamenti interamente sostitutivi o soppressivi di articoli o commi o porzioni di testo solo parzialmente modificati e che, dunque, hanno conseguito, nella parte prevalente, una doppia lettura conforme delle due Camere, né emendamenti, comunque formulati, anche come aggiuntivi o sostitutivi, che, anche se riferiti formalmente a parti modificate dal Senato, non siano consequenziali rispetto alle modifiche introdotte o incidano su aspetti su cui si è raggiunta la doppia lettura conforme da parte delle due Camere o che risultino comunque con essi incompatibili.

Avverte, pertanto, che saranno pubblicati gli emendamenti giudicati ricevibili, mentre gli emendamenti non conformi ai suddetti criteri, in quanto irricevibili, non saranno oggetto di pubblicazione.

Quanto poi all'ammissibilità degli emendamenti presentati ricevibili, ricorda che, poiché il provvedimento in esame è stato dichiarato collegato alla manovra di finanza pubblica 2013, la relativa valutazione è effettuata, non solo sulla base delle regole generali ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento e della lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997, ma anche ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, in base al quale devono ritenersi inammissibili le proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica che concernono materia estranea al loro oggetto ovvero contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate come definiti dalla legislazione contabile. A tale ultima

categoria sono da ricondurre le proposte emendative che presentano una copertura carente sotto il profilo quantitativo o inidonea sotto il profilo qualitativo. Ricorda, inoltre, che, sempre a norma dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi dichiarati inammissibili in Commissione non possono essere ripresentati in Assemblea.

Comunica, quindi, che devono ritenersi inammissibili, in quanto carenti di compensazione, i seguenti emendamenti: Grimoldi 56.1, 56.7 e 56.10.

Avverte, inoltre, che gli emendamenti Grimoldi 5.3, 6.1, 7.25, 7.24, 7.23, 7.20, 7.21, 32.1, 35.1, 39.2, 55.1, 55.2, 56.2, 56.3, 56.5, 56.4, 56.6, 56.8, 56.9, 58.5, 61.1, 61.2, 61.3, 61.9, 61.10, 61.11 e 78.1, Brambilla 7.10, Caparini 52.2, 52.3, 62.1, 62.2, 62.3, 62.4, 62.5 e 62.6 sono stati sottoscritti anche dalla deputata Castiello. Avverte, altresì, che gli emendamenti Busto 7.9, 7.8, 7.5, 7.7 e 7.6 sono stati sottoscritti anche dai deputati Zolezzi, Terzoni e Daga.

Anche a nome dei relatori Borghi e Bratti, impossibilitati a partecipare ai lavori della seduta odierna, invita al ritiro degli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti sugli stessi parere contrario.

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere conforme a quello espresso dal presidente.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ricordare che il ritiro degli emendamenti comporterebbe l'impossibilità di una loro ripresentazione in Assemblea, propone quindi alla Commissione che – ove essa ne convenga – siano considerati respinti tutti gli emendamenti presentati, ai fini di una tempestiva conclusione dell'esame del provvedimento.

(La Commissione consente).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte, quindi, che si intendono respinti, ai fini di una loro ripresentazione in Assemblea, tutti gli emendamenti presentati.

Avverte, pertanto, che il testo del provvedimento in esame sarà trasmesso alle

Commissioni competenti in sede consultiva. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 13.20.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, invita i colleghi a presentare, presso la Commissione di merito, emendamenti con-

divisi sulle questioni che attengono maggiormente alle competenze dell'VIII Commissione, come, ad esempio, le detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, nonché la previsione di fondi che consentano di esonerare i piccoli comuni dal rispetto del patto di stabilità interno.

Alberto ZOLEZZI (M5S) preannuncia la presentazione di emendamenti finalizzati a favorire l'insegnamento, all'interno delle istituzioni scolastiche, delle tecniche di compostaggio.

Tino IANNUZZI (PD), nel ringraziare i relatori per la relazione, illustrata nella seduta di ieri, esprime un giudizio positivo sul contenuto della manovra economica oggi in discussione, che reca misure volte a favorire la ripresa dei consumi e a rilanciare settori nevralgici come la cultura, la ricerca e l'università. Condivide quanto rilevato dal presidente Realacci circa l'opportunità di concentrare l'attenzione della Commissione nella predisposizione di emendamenti condivisi in merito alle detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica. Ritiene necessario affrontare adeguatamente alcune questioni, che rimangono aperte: si riferisce, in particolare, alla situazione economico-sociale del Mezzogiorno, alla gestione dell'edilizia scolastica da parte delle province, alla necessità di prevedere fondi che consentano di esonerare i piccoli comuni dal rispetto del patto di stabilità interno, nonché alla detrazione del 65 per cento per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica degli edifici e per la bonifica dall'amianto. Specifica, in particolare, che quest'ultima misura potrebbe anche rivestire carattere anticongiunturale. Giudica, inoltre, positivo l'incremento, pari a 100 milioni di euro, delle somme stanziare per il Fondo per le emergenze nazionali, nonché la previsione, tra le disposizioni in materia di protezione civile, di contributi, nel limite massimo di 1.500 milioni di euro, ai soggetti privati e

alle attività economiche e produttive danneggiati da eventi calamitosi per i quali il Consiglio dei Ministri abbia deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza. Esprime, altresì, un giudizio positivo sulla norma che prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della terra dei fuochi. Auspica, infine, che siano definite apposite misure per i piccoli comuni, eventualmente con la destinazione di un fondo specifico, anche in vista della prosecuzione dell'iter del testo unificato delle proposte di legge C. 65 Realacci e C. 2284 Terzoni, recante misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, attualmente in esame presso le Commissioni riunite V e VIII.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) fa presente che il suo gruppo non presenterà proposte emendative nel corso dell'esame in sede consultiva, ma direttamente presso la Commissione Bilancio.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 25 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

ALLEGATO

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: il proprietario del carico si munisce con le seguenti: al proprietario del carico è fatto obbligo di munirsi, pena il ritiro della licenza,.

1. 1. Zaratti, Pellegrino.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 1. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Manino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 5.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: scelto su base volontaria e.

5. 2. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Manino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: favorire l'utilizzo, inserire le seguenti: dei piedibus.

5. 3. Grimoldi, Castiello.

ART. 6.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: aree marine protette inserire le seguenti: da assegnare in gestione ai comuni interessati.

6. 1. Grimoldi, Castiello.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Manino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: ad eccezione fino a: adeguatamente recintate.

Conseguentemente:

al medesimo articolo, sopprimere il comma 4;

al medesimo articolo, comma 5, sopprimere la lettera c).

7. 10. Brambilla, Castiello.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: ad eccezione fino a: adeguatamente recintate.

***7. 11.** Pellegrino, Zaratti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: ad eccezione fino a: adeguatamente recintate.

***7. 9.** Busto, Zolezzi, Terzoni, Daga.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: ad eccezione fino a: adeguatamente recintate.

***7. 2.** Gagnarli, Massimiliano Bernini, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: , ad esclusione fino a: di controllo.

7. 8. Busto, Zolezzi, Terzoni, Daga.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis: In via sperimentale, anche in deroga alle previsioni degli articoli 1, 2 e 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e per un periodo non superiore a 3 anni, è consentito l'abbattimento non selettivo della specie cinghiale (*Sus scrofa*) secondo modalità, limiti e condizioni sanciti dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-regioni) ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 1997. Qualora la Conferenza Stato-regioni non adotti il predetto accordo entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità, i limiti e le condizioni dell'abbattimento della specie cinghiale sono stabiliti mediante deliberazione della Giunta Regionale.

7. 25. Grimoldi, Borghesi, Castiello.

Sopprimere il comma 3.

7. 24. Grimoldi, Borghesi, Castiello.

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: e immettere.

7. 5. Busto, Zolezzi, Terzoni, Daga.

Sopprimere il comma 4.

***7. 3.** Terzoni, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Zolezzi, Vignaroli.

Sopprimere il comma 4.

***7. 7.** Busto, Zolezzi, Terzoni, Daga.

Sopprimere il comma 4.

***7. 12.** Pellegrino, Zaratti.

Al comma 4, sostituire il capoverso 6-bis con il seguente:

6-bis. Ai fini dell'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, le regioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni per il prelievo ai sensi del presente articolo, con riferimento alla individuazione delle condizioni di rischio e delle circostanze di luogo, consentono l'esercizio dell'attività di prelievo qualora esso sia praticato e sia finalizzato alla tutela della specificità delle coltivazioni regionali.

7. 23. Grimoldi, Borghesi, Castiello.

Al comma 4, capoverso 6-bis, dopo le parole: nuclei vegetazionali produttivi inserire la seguente: anche.

7. 20. Grimoldi, Borghesi, Castiello.

Al comma 4, capoverso 6-bis sopprimere le seguenti parole: della specificità.

7. 21. Grimoldi, Borghesi, Castiello.

Al comma 5, lettera a), capoverso 2, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: alle nutrie,

7. 16. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 5, lettera a), capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole da: all'eradicazione o comunque fino a: eradicazione con le seguenti: al controllo delle popolazioni, gli interventi di controllo.

7. 17. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 5, lettera a), capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: controllo delle popolazioni aggiungere le seguenti: da esercitarsi prioritariamente con metodi ecologici proposti e valutati dall'ISPRA.

7. 18. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 5, lettera a), capoverso 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

7. 19. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

***7. 4.** Terzoni, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

***7. 6.** Busto, Zolezzi, Terzoni, Daga.

Al comma 5, sopprimere la lettera e).

***7. 13.** Pellegrino, Zaratti.

ART. 9.

Al comma 1, dopo le parole: da parte del proponente inserire le seguenti: , previa verifica della ASL competente,.

9. 1. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 12.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

12. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 13.

Al comma 1, dopo le parole: oli vegetali inserire le seguenti: , ad esclusione dei sottoprodotti della trasformazione delle olive,.

13. 2. Parentela, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 14.

Sopprimerlo.

14. 1. Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, capoverso 4-bis.1, sopprimere il terzo periodo.

***14. 3.** Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, capoverso 4-bis.1, sopprimere il terzo periodo.

***14. 2.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 22.

Sopprimerlo.

22. 1. De Rosa, Mannino, Busto, Daga, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

ART. 23.

Sostituire, ovunque ricorra, la parola: recupero con la seguente: riciclaggio.

23. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

Al comma 1, capoverso Art. 206-ter, comma 2, lettera a), alle parole: di produzione premettere le seguenti: di progettazione.

23. 2. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 26.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: ed in particolare dei gessi di defecazione e dei carbonati di calcio di defecazione *con le seguenti:* ad eccezione del gesso di defecazione e del carbonato di calcio di defecazione che vengono esclusi dall'utilizzazione agronomica ed espunti dall'allegato 3 del decreto legislativo n. 75 del 2010.

26. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 31.

Sopprimerlo.

31. 1. Zolezzi, Vignaroli, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni.

Al comma 1, capoverso ART. 306-bis, comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: qualora all'impossibilità *fino alla fine del periodo.*

31. 2. Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, capoverso ART. 306-bis, comma 2, lettera g) aggiungere in fine, le seguenti parole: a copertura delle obbligazioni connesse alle operazioni di bonifica, ripristino ambientale, realizzazione di misure riparatorie e risarcitorie.

31. 4. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 1, capoverso ART. 306-bis, comma 4, primo periodo, dopo le parole: enti locali territorialmente coinvolti, *aggiungere le seguenti:* nonché, su richiesta, rappresentanti delle comunità locali e di associazioni territorialmente interessate.

31. 5. Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, capoverso ART. 306-bis, dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. L'adozione della proposta di transazione con il decreto di cui al comma 7 non estingue i procedimenti avviati ai sensi degli articoli 452-bis, 452-ter e 452-quater, 452-sexies del Codice penale.

31. 3. Zaratti, Pellegrino.

ART. 32.

Al comma 2, sostituire la parola: ventiquattro *con le seguenti:* trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge per comuni al di sopra dei 200.000 abitanti, fra cui rientrano anche le Città Metropolitane, e, per i comuni al disotto dei 200.000 abitanti, di trenta.

32. 1. Grimoldi, Castiello.

ART. 33.

Sopprimerlo.

33. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 34.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: senza recupero energetico.

34. 1. Zaratti, Pellegrino.

ART. 35.

Al comma 1, capoverso ART. 40, dopo le parole: impianti di incenerimento senza recupero di energia *inserire le seguenti:* o in cementifici.

35. 1. Grimoldi, Castiello.

ART. 36.

Al comma 1, capoverso e-bis, sopprimere le seguenti parole: commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.

36. 2. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 38.

Al comma 1, capoverso comma 1-septies, secondo periodo, sostituire le parole: I comuni possono applicare con le seguenti: I comuni applicano.

38. 1. Zaratti, Pellegrino.

ART. 39.

Al comma 1, capoverso ART. 219-bis, comma 1, sopprimere le seguenti parole: e su base volontaria del singolo esercente.

39. 1. Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, capoverso ART. 219-bis, comma 4, ultimo periodo, dopo le parole: e sentite le categorie interessate inserire le seguenti: e le Commissioni parlamentari competenti per materia.

39. 2. Grimoldi, Castiello.

ART. 47.

Al comma 1, capoverso ART. 5, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006, allo scopo di raggiungere, a livello di Comune, i seguenti obiettivi:

a) entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;

b) entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;

c) entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.

d) entro 18 anni dall'entrata in vigore del presente decreto, i rifiuti biodegradabili devono essere inferiori a 40 Kg./anno per abitante;

e) entro 22 anni dall'entrata in vigore del presente decreto, i rifiuti biodegradabili devono essere inferiori a 10 Kg./anno per abitante;

f) dal 1° gennaio 2025 non sarà più consentito lo smaltimento di rifiuti biodegradabili in discarica.

47. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 49.

Sopprimerlo.

***49. 1.** Zaratti, Pellegrino.

Sopprimerlo.

***49. 2.** Zolezzi, Vignaroli, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni.

ART. 50.

Sopprimerlo.

50. 1. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 52.

Al comma 2 sostituire le parole: previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore, con le seguenti: autorizzate secondo le normative regionali di settore.

52. 2. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 2 sostituire le parole: previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore, *con le seguenti:* in conformità con la normativa regionale di settore.

52. 3. Caparini, Grimoldi, Castiello.

ART. 53.

Sopprimerlo.

***53. 1.** Zolezzi, Vignaroli, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni.

Sopprimerlo.

***53. 2.** Zaratti, Pellegrino.

ART. 55.

Al comma 1, primo periodo dopo le parole: il Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico *inserire le seguenti:* da ripartire prioritariamente tra le regioni che negli ultimi anni hanno avuto i maggiori problemi di dissesto idrogeologico.

55. 1. Grimoldi, Castiello.

Al comma 1, aggiungere, in fine il seguente periodo: Le risorse affluite al Fondo sono ripartite, in via prioritaria, agli interventi già pianificati da parte delle Regioni.

55. 2. Grimoldi, Castiello.

ART. 56.

Al comma 1, sostituire le parole: 5,667 milioni *con le seguenti:* 10,667 milioni.

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: 5,667 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede *con le seguenti:* 10,667 milioni di

euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede, quanto a 5,667 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, *e alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti parole:* e, quanto a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

56. 1. Grimoldi.

(Inammissibile)

Al comma 2, sostituire le parole: 20.000 euro *con le seguenti:* 5.000 euro.

Conseguentemente, al medesimo comma aggiungere in fine le parole: nonché per la parte eccedente oltre i 200.000 euro per ciascun intervento unitario.

56. 2. Grimoldi, Castiello.

Al comma 2, sostituire le parole: 20.000 euro, *con le seguenti:* 10.000 euro.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere infine le parole: nonché per la parte eccedente oltre i 150.000 euro per ciascun intervento unitario.

56. 3. Grimoldi, Castiello.

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: nonché per la parte eccedente oltre i 200.000 euro per ciascun intervento unitario.

56. 5. Grimoldi, Castiello.

Al comma 2, aggiungere infine le seguenti parole: nonché per la parte eccedente oltre i 150.000 euro per ciascun intervento unitario.

56. 4. Grimoldi, Castiello.

Al comma 7, primo periodo sostituire le parole: di 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e di 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, *con le seguenti:* di 15,536 milioni di euro per l'anno 2016 e di 16,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, *si provvede con le seguenti:* 15,536 milioni di euro per l'anno 2016 e a 16,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, *si provvede, quanto a 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, e alla fine del secondo periodo aggiungere le seguenti parole:* e, quanto a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

56. 7. Grimoldi.

(Inammissibile)

Al comma 7, secondo periodo dopo le parole: Il funzionamento del fondo è disciplinato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, *inserire le seguenti:* , sentita la Conferenza Unificata,.

56. 6. Grimoldi, Castiello.

Al comma 7, secondo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: ferma restando, comunque, la priorità per gli edifici scolastici e per gli asili nido.

56. 8. Grimoldi, Castiello.

Al comma 7, aggiungere in fine il seguente periodo: Possono accedere al Fondo di cui al presente comma gli enti pubblici

che contribuiscono con risorse proprie per almeno il 10 per cento della spesa totale dell'intervento.

56. 9. Grimoldi, Castiello.

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

7-bis. Le spese degli enti locali derivanti dall'applicazione del comma 7 sono escluse dai saldi contabilizzati ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

56. 10. Grimoldi.

(Inammissibile)

ART. 58.

Al comma 1, dopo le parole: da indicare separatamente in bolletta *aggiungere le seguenti:* e senza oneri aggiuntivi per gli utenti a carico della tariffa complessiva.

58. 5. Grimoldi, Castiello.

ART. 61.

Sopprimerlo.

61. 1. Grimoldi, Castiello.

Al comma 1, sostituire le parole da: assicurando che *fino alla fine del comma, con le seguenti:* assicurando che sia garantito il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per le utenze morose, per ciascun residente.

61. 4. Daga, Mannino, Busto, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi.

61. 2. Grimoldi, Castiello.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e l'assenza di incrementi della tariffa causati dalla morosità a carico dei restanti utenti.

61. 3. Grimoldi, Castiello.

Sostituire il comma 2, con il seguente:

2. Ai fini del comma 1, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico definisce le procedure per la riduzione del fenomeno della morosità anche sulla base dei seguenti principi direttivi:

a) la necessità di tutela degli interessi degli utenti del servizio idrico, per qualsivoglia tipologia di fornitura, in relazione alla sussistenza di condizioni di deficit informativo è di subalternità rispetto al gestore;

b) il divieto di procedere alla risoluzione contrattuale, alla sospensione e alla limitazione della fornitura idrica, anche nelle forme della riduzione del flusso, se non previo accertamento giudiziale dell'inadempimento dell'utente, anche nelle forme di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile;

c) nel caso di inadempimento dell'utente, il soggetto gestore del servizio idrico integrato può procedere alla limitazione della fornitura idrica a condizione che:

1) abbia preavvertito l'utente mediante comunicazione avente valore legale recante l'indicazione del giorno a partire dal quale procederà alla limitazione della fornitura;

2) la limitazione della fornitura avvenga almeno trenta giorni dopo il ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 1).

61. 12. Pellegrino, Zaratti.

Al comma 2, dopo le parole: sospensione della fornitura, *aggiungere le seguenti:* senza gravare sulle utenze,.

61. 6. Daga, Mannino, Busto, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi.

61. 9. Grimoldi, Castiello.

Al comma 2, sostituire le parole: assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi *con le seguenti:* senza gravare sulle utenze domestiche e su quelle delle piccole e medie imprese.

61. 10. Grimoldi, Castiello.

Al comma 2, sostituire le parole: assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi *con le seguenti:* senza gravare sulle utenze domestiche.

61. 11. Grimoldi, Castiello.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

3. Ai fini del comma 1, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico definisce le procedure per la riduzione del fenomeno della morosità anche mediante limitazione della fornitura, garantendo, l'erogazione del quantitativo minimo vitale di 50 litri di acqua al giorno, che non può essere sospesa, per ciascun residente nell'immobile relativo all'utenza idrica. In caso di morosità dell'utente, il gestore provvede ad installare un apposito meccanismo limitatore dell'erogazione, idoneo a garantire la fornitura giornaliera essenziale di 50 litri al giorno per persona residente.

61. 8. Daga, Mannino, Busto, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. In caso di morosità, i gestori del servizio idrico integrato devono installare limitatori di flusso idonei a garantire la fornitura giornaliera essenziale di acqua.

61. 7. Daga, Mannino, Busto, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

3. Ai fini del comma 1, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico definisce le procedure per la riduzione del fenomeno della morosità anche mediante limitazione della fornitura, garantendo comunque l'erogazione del quantitativo minimo vitale di 50 litri al giorno di acqua, che non può essere sospesa, per ciascun residente nell'immobile relativo all'utenza idrica. In caso di morosità nel pagamento, il gestore provvede ad installare apposito meccanismo limitatore dell'erogazione, idoneo a garantire alla pressione prevista dalle condizioni tecniche di contratto esclusivamente la fornitura giornaliera essenziale di 50 litri al giorno per persona residente.

4. Ai fini del comma 1, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico definisce le procedure per la riduzione del fenomeno della morosità anche sulla base dei seguenti principi:

a) la necessità di tutela degli interessi degli utenti del servizio idrico, per qualsivoglia tipologia di fornitura, che di fatto, rispetto al gestore, risultano in una condizione reale di deficit informativo e di subalternità;

b) la risoluzione del contratto, nonché la sospensione o limitazione del flusso idrico, non possono essere utilizzate quale leva vessatoria per ottenere il pagamento di un presunto debito dell'utente da parte del gestore per la fornitura d'acqua potabile;

c) il soggetto gestore non può procedere alla risoluzione contrattuale e/o alla sospensione e/o alla limitazione della fornitura idrica, anche nelle forme della riduzione del flusso, se non previo accertamento giudiziale dell'inadempimento dell'utente, anche nelle forme di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile;

d) nel caso di inadempimento dell'utente, fermo restando quanto previsto dal comma 3, il soggetto gestore del servizio idrico integrato può procedere alla limitazione della fornitura idrica a condi-

zione che: abbia preavvisato l'utente mediante comunicazione avente valore legale recante modificazione del giorno a partire dal quale procederà alla limitazione della fornitura; la limitazione della fornitura avvenga almeno trenta giorni dopo il ricevimento della comunicazione di cui al punto 1.

5. In caso di mancato rispetto delle condizioni previste dal presente articolo, l'autorità giudiziaria, indipendentemente dall'accertamento dell'inadempimento dell'utente, ordina al soggetto gestore, anche nelle forme di cui all'articolo 700 del codice di procedura civile, l'allaccio immediato della fornitura idrica.

61. 13. Daga, Mannino, Busto, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

ART. 62.

Al comma 4, sostituire le parole: inferiore a 1.000 abitanti già istituite con le seguenti: fino a 1.000 abitanti istituite.

62. 1. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sostituire le parole: 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148, con le seguenti: 5.000 abitanti.

62. 2. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sostituire le parole: 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148 con le seguenti: 3.000 abitanti.

62. 3. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sopprimere le parole: già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148.

62. 4. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sopprimere la parola: già.

62. 5. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sopprimere la seguente parola: esistenti.

62. 6. Caparini, Grimoldi, Castiello.

Al comma 4, sostituire le parole: contestualmente le con le seguenti: anche una sola delle.

62. 10. Zaratti, Pellegrino.

ART. 71.

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: quali la produzione di biometano per usi termici e per autotrazione.

71. 1. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 72.

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

72. 2. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli.

ART. 76.

Sopprimerlo.

76. 1. Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

ART. 78.

Al comma 1, capoverso c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: Tali requisiti si intendono comunque garantiti qualora le strutture di contenimento o di conterminazione presentino un sistema di impermeabilizzazione naturale o artificiale o completato artificialmente al perimetro e sul fondo in grado di assicurare requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di 1 metro con K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s.

78. 1. Grimoldi, Castiello.

Al comma 1, dopo il capoverso d), aggiungere il seguente:

d-bis) Al fine di escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee, i materiali di dragaggio destinati all'utilizzo in un sito devono essere sottoposti a test di cessione secondo le procedure e i limiti previsti dall'Allegato 3 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 5 febbraio 1998, pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1988.

78. 2. Zaratti, Pellegrino.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	126
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	126

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. – Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che l'onorevole Michaela Biancofiore, appartenente al gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente, è entrata a far parte della Commissione. Ha invece cessato di far parte della Commissione l'onorevole Sestino Giacomoni, appartenente al medesimo Gruppo.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono

obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, fa presente che la Commissione avvia nella seduta odierna l'esame congiunto dei disegni di legge di stabilità e di bilancio. Avverte che, per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio, la Commissione esaminerà, limitatamente alle parti di competenza, gli stati di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico (Tabella n. 3) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10). Dopo l'esame preliminare congiunto dei due disegni di legge, la Commissione procederà all'esame di eventuali emendamenti riferiti agli stati di previsione del disegno di legge di Bilancio e alle parti del disegno di legge di stabilità di propria competenza. Ricorda in proposito che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione è fissato per domani, giovedì 26 novembre, alle ore 10. Il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Bilancio è invece fissato per venerdì 27 novembre, alle ore 18.30.

L'esame dei due disegni di legge da parte della Commissione si concluderà con la trasmissione alla Commissione Bilancio di una relazione per ciascuno stato di previsione e connesse parti del disegno di legge di stabilità, e con la nomina di un relatore per la Commissione Bilancio. Gli emendamenti al disegno di legge di stabilità e al disegno di legge di bilancio possono anche essere presentati direttamente alla Commissione Bilancio.

Ricorda che, se gli emendamenti sono presentati presso le Commissioni di settore, quelli approvati sono allegati alle relazioni da trasmettere alla Commissione Bilancio e si intendono presentati, a nome della Commissione, presso la Commissione Bilancio medesima. Gli emendamenti presentati presso le Commissioni di settore e respinti devono essere presentati di nuovo presso la Commissione Bilancio, anche al fine di permetterne la successiva presen-

tazione in Assemblea. Ricorda, altresì, che presso le Commissioni di settore devono essere presentati gli eventuali ordini del giorno riferiti alle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge di stabilità. Gli ordini del giorno concernenti l'indirizzo globale della politica economica devono invece essere presentati direttamente in Assemblea. Gli ordini del giorno approvati dalle Commissioni di settore o accolti dal Governo sono allegati alle relazioni da trasmettere alla Commissione Bilancio. Gli ordini del giorno respinti dalle Commissioni di settore o non accolti dal Governo possono essere ripresentati in Assemblea.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, nel rilevare che la Commissione avvia nella seduta odierna l'esame dei disegni di legge di stabilità (A.C. 3444) e di bilancio 2016 (A.C. 3445), evidenzia che il disegno di legge di stabilità prefigura, in coerenza con la nota di aggiornamento al DEF, una manovra espansiva di finanza pubblica volta favorire l'incipiente ripresa e rilanciare ulteriormente l'economia.

Il provvedimento reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che – si rammenta – nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento nell'ipotesi in cui venga accordata la flessibilità di bilancio connessa con la cosiddetta « clausola migranti »), migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di PIL (divenendo quindi un accredito netto).

Il disegno di legge di stabilità prevede il reperimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 di risorse pari rispettivamente a circa 14,1, 13,1 e 14 miliardi di euro, a fronte di impieghi, per i medesimi anni, consi-

stentamente superiori, in quanto pari rispettivamente a 28,7, 32,3 e 30,2 miliardi.

Conseguentemente la manovra contenuta nel provvedimento comporta un peggioramento del saldo delle amministrazioni pubbliche (indebitamento netto), rispetto al saldo che si determinerebbe sulla base dell'andamento tendenziale, pari nel 2016 a circa 14,6 miliardi e poi, rispettivamente nei due anni successivi, a 19,2 e a 16,2 miliardi, importi che equivalgono allo 0,9 per cento di Pil nel primo anno, all'1,1 nel 2017 e allo 0,9 per cento di PIL nel 2018.

Sul piano fiscale, l'intervento di maggior rilievo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e della riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le cosiddette clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno). Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

Accanto a tali misure si ricordano anche la riduzione dell'aliquota Ires dal 2017, come confermato ieri dal Presidente del Consiglio, il miglioramento del regime cosiddetto dei minimi e l'aumento degli importi deducibili dall'IRAP in favore di alcuni soggetti di minori dimensioni, il bonus del 140 per cento sugli ammortamenti fiscali connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2016, la proroga – in forma ridotta al 40 per cento – degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato nonché la proroga delle detrazioni Irpef per ristrutturazioni e riqualificazione energetica degli edifici e il regime agevolato per cessioni e assegnazioni di beni ai soci. Si introduce infine una imposta sostitutiva pari al 10 per cento sui premi di produt-

tività e si eleva la soglia della detrazione di imposta (cosiddetta *no tax area*) spettante ai redditi di pensione.

A fronte di tali riduzioni si registrano maggiori entrate principalmente da due misure, costituite dall'aumento del carico fiscale sui giochi e dalla norma sui redditi e patrimoni detenuti all'estero (*voluntary disclosure*), per circa 3,1 miliardi nel 2016.

Per quanto concerne le spese, devono segnalarsi quelle in materia pensionistica relative alla cosiddetta opzione donna (160 milioni per il 2016, che poi salgono a 405 e 757 milioni nei due anni successivi). Altri interventi sono destinati al tema del disagio sociale mediante tra l'altro l'istituzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (600 milioni nel 2016 e 1 miliardo dal 2017), nonché del Fondo per le non autosufficienze e le persone prive di legami familiari di primo grado (90 milioni dal 2016). Il quadro delle spese si completa infine con la parte relativa ai risparmi, per circa 8,4 miliardi nel primo anno e crescenti successivamente.

Possono richiamarsi in proposito quelli derivanti dalle misure in materia di indicizzazione delle pensioni (0,5 miliardi nel 2017, e 1,1 miliardi nel 2018), i risparmi connessi agli interventi di rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni (circa 160 milioni), nonché quelli relativi alla rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale *standard* per l'anno 2016, cui è associata una minore spesa per circa 1,8 miliardi. La parte più rilevante deriva tuttavia da risparmi a carico delle regioni (circa 4 miliardi nel 2017, che salgono a 5,5 miliardi nell'anno successivo) nonché, per i medesimi enti, dagli effetti derivanti dal passaggio al pareggio di bilancio (1,8 miliardi nel 2016, che poi diminuiscono a 0,7 miliardi nel 2018).

Per quanto concerne i profili di interesse della IX Commissione, segnala che il disegno di legge di stabilità prevede diversi interventi soprattutto nel settore del trasporto.

In materia di trasporti si segnalano innanzitutto alcune misure specifiche di riduzione di spesa.

In particolare vengono ridotte le risorse statali per le regioni Campania e Lazio, per il finanziamento dei servizi di trasporto regionale marittimo (-7.900.000 euro a decorrere dal 2016, articolo 1, comma 363), sulla base della verifica che tali risorse risultavano in eccedenza rispetto ai costi della relativa convenzione, nonché le risorse assegnate alle Capitanerie di Porto per il sistema di controllo del traffico marittimo denominato VTMS (-2.700.000 euro per ciascuno degli anni del triennio, articolo 1, comma 364). Viene infine soppresso il contributo ventennale per gli investimenti delle imprese marittime per il rinnovo e l'ammodernamento della flotta, giudicato come un illegittimo aiuto di Stato (-5 milioni di euro annui, articolo 1, comma 366). Anche in relazione al personale si riduce il finanziamento del rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale (articolo 1, comma 365), derivante dalla cospicua riduzione della spesa per malattie.

Sul versante degli incrementi di spesa, questi interessano in primo luogo gli investimenti. Si prevede, infatti, il finanziamento di progetti per la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclostazioni nonché per la sicurezza della ciclabilità cittadina (articolo 1, comma 371) per un totale di 33 milioni di euro in tre anni. Tale stanziamento appare di notevole interesse per la Commissione anche in considerazione del lavoro che essa sta svolgendo in relazione all'Atto Camera 2305, recante disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

È altresì prevista l'istituzione di un Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, e, in particolare, per l'accessibilità per persone a mobilità

ridotta, finanziato con risorse già stanziato e, quindi, senza nuovi oneri (articolo 1, comma 496).

È stata introdotta nel corso dell'esame al Senato la possibilità per l'ACI di finanziare, attraverso le risorse derivanti dalla propria funzione di organizzatore di competizioni sportive, l'organizzazione del Gran Premio d'Italia di Formula 1, (articolo 1, comma 183). Si è altresì previsto, sempre nel corso dell'esame al Senato (articolo 1, comma 258), che, nelle more dell'espletamento della gara per l'assolvimento degli oneri di servizio pubblico nei collegamenti marittimi tra la Sardegna e le sue isole minori predetta gara, e comunque non oltre il 30 giugno 2016, le risorse all'uopo già stanziato, possano essere utilizzate, nel limite di 6,5 milioni di euro, mediante la prosecuzione del contratto con la compagnia SAREMAR (Sardegna regionale marittima).

Si prevede inoltre (articolo 1, comma 194) che l'equiparazione alle strutture ricettive all'aria aperta, delle strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello specchio d'acqua appositamente attrezzato (cosiddetta *marina resort*), che era stata introdotta per un periodo limitato, divenga permanente. L'equiparazione comporta l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta.

Per quanto concerne le spese pluriennali previste in tabella E con riferimento al trasporto ferroviario sono effettuate alcune rimodulazioni (costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione e realizzazione del terzo valico di Giovi, adeguamento del tracciato e velocizzazione della tratta Bologna-Lecce, investimenti relativi alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale, opere di accesso agli impianti portuali e, a seguito di un emendamento introdotto al Senato, la rimodulazione del finanziamento di 41 milioni di euro per lo sviluppo della Metropolitana di Torino, che viene anticipato dal 2017 al 2016), alcuni parziali definanziamenti (una riduzione di 250 milioni di euro per il 2016 di un contributo reso in conto impianti a Ferrovie dello Stato Spa, portata a 291

milioni di euro per il 2016, a seguito di un emendamento al Senato, che, peraltro ha incrementato di 41 milioni di euro lo stanziamento per il 2017; una riduzione di 50 milioni di euro per le tratte dell'alta velocità Brescia-Verona-Padova della linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia ed Apice-Orsara e Frasso Telesino-Vitulano della linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, nonché una riduzione di 7,1 milioni di euro per il 2016 con riferimento alla realizzazione della Piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia) e alcuni rifinanziamenti (200 milioni di euro per il 2018, per i contratti di programma RFI).

Rileva peraltro che l'intervento sicuramente più significativo è il contributo in conto impianti a Ferrovie dello stato per un importo pari a 200 milioni di euro per l'anno 2017, 600 milioni per l'anno 2018 e 7.500 milioni di euro (periodo 2019-2025), a fronte di una riduzione per il 2016 come detto pari a 291 milioni di euro.

Per quanto concerne il settore dei trasporti segnala altresì il comma 548, che prevede che, in tema di obblighi conseguenti alla cessazione della circolazione dei veicoli a motore e dei rimorchi, in relazione alla definitiva esportazione all'estero, tale esportazione per reimmatricolazione sia comprovata dall'esibizione della copia della documentazione doganale di esportazione ovvero, in caso di cessione intracomunitaria, dalla documentazione comprovante la radiazione dal PRA. L'introduzione di tale disposizione è stata motivata come misura di contrasto all'evasione fiscale nel settore degli autoveicoli, e pertanto la previsione è inserita nella parte del disegno di legge contenente le norme fiscali. In relazione alle competenze della Commissione in materia di trasporti, invita peraltro il Governo a valutare attentamente se una disposizione di tale natura non comporti l'effetto di rendere eccessivamente difficile per il proprietario italiano l'esportazione all'estero del proprio veicolo usato.

Con riferimento al settore delle telecomunicazioni, oltre all'attuazione dell'Accordo con la Santa Sede del 14 e 15 giugno 2010, in materia di radiodiffusione televi-

siva e sonora, che prevede l'avvio di una procedura di gara per selezionare un operatore di rete già titolare di diritto d'uso che metta a disposizione senza oneri per la Santa Sede le necessarie disponibilità tecniche volte ad assicurare una capacità trasmissiva televisiva che raggiunga almeno il 70 per cento della popolazione (articolo 1, comma 80 – 81), si prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un «Fondo per il riassetto dello spettro radio» con una dotazione di euro 276.000 annui a decorrere dal 2016. Scopo del Fondo è la realizzazione di attività di studio, verifiche tecniche e interventi in tema di attribuzione di frequenze aggiuntive a specifici servizi, propedeutiche alla liberazione del *broadcasting* della banda a 700 MHz, e per l'armonizzazione internazionale dell'uso dello spettro (articolo 1, comma 82). Si evidenzia che la banda a 700 Mhz è identificata per essere utilizzata per i sistemi a larga banda entro il 2020.

Ricorda altresì che il canone RAI viene ridotto, per il 2016 a 100 euro (rispetto a 113,50 per il 2015). Contestualmente si introduce una nuova modalità di pagamento del canone, che sarà addebitato nella fattura relativa alla fornitura dell'energia elettrica. Ciò sotto il profilo giuridico, implica che, al fine di contrastare fenomeni di evasione del pagamento del canone, che si dimostrano assai frequenti, è introdotta una nuova presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo sulla base della presenza di un contratto di fornitura dell'energia elettrica.

Per quanto concerne il disegno di legge di bilancio, segnala che risultano di interesse della Commissione gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10), nonché specifici programmi di spesa del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2). Per quanto riguarda il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si tratta della missione 13 «Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto» affidata al Dipartimento per i trasporti, la naviga-

zione, gli affari generali ed il personale; della missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza », per il programma 7.7 « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste » affidato alle Capitanerie di porto e della missione 17 « Ricerca e innovazione », per quanto riguarda il programma 17.6 « Ricerca nel settore dei trasporti, affidato anch'esso al Dipartimento per i trasporti, la navigazione gli affari generali ed il personale. Per quanto riguarda il Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3), è di interesse l'intera missione 15 « Comunicazioni », nonché il programma 17.18 « Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni ». Per il Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), occorre considerare gli stanziamenti afferenti al programma 13.8 « Sostegno allo sviluppo del trasporto » riferito principalmente al settore ferroviario e quelli del programma 15.3: « Servizi postali e telefonici ».

Le spese finali complessive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in conto competenza, sono pari, a seguito della nota di variazioni approvata al Senato, a 12,051 miliardi di euro nel 2016. Tali spese corrispondono al 2 per cento circa del totale delle spese finali del bilancio dello Stato. Le spese correnti sono pari a 6,711 miliardi di euro e quelle in conto capitale a 5,340 miliardi di euro.

Rispetto all'anno 2015 si registra quindi una riduzione complessiva della previsione di spesa, in termini di competenza, dopo la I nota di variazioni, di circa 1.348,8 milioni di euro, pari a una riduzione del 10 per cento della spesa complessiva del ministero. La riduzione ha interessato sia le dotazioni di parte corrente (-4 per cento circa) sia le spese in conto capitale (circa -15 per cento).

Tale riduzione sulla previsione di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si riverbera anche sulle spese relative alle tre missioni di interesse della IX Commissione previste per il 2016 che ammontano a 8.378,394 milioni di euro. Dopo la I Nota di variazioni la previsione 2016 è pari a 8.344,404 milioni di euro. Il disegno di legge di bilancio 2016 propone

quindi una riduzione di circa 583,592 milioni di euro (erano 548,6 milioni di euro nel bilancio iniziale 2016) in termini di competenza degli stanziamenti, proporzionalmente più bassa rispetto a quella complessiva del Ministero.

Con riferimento alle tre Missioni di competenza della Commissione la Missione n. 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto », articolata in 6 Programmi presenta uno stanziamento complessivo per il 2016, dopo la I nota di variazioni, di 7.602,028 milioni di euro (erano 7.632,4 milioni di euro nel bilancio iniziale 2016), con una riduzione di 562,55 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate di bilancio 2015 che stimano una spesa di 8.164,576 milioni di euro; la Missione n. 7 – Ordine pubblico e sicurezza comprende il programma 7.7 « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste » per il quale nel 2016 vengono stanziati 738,226 milioni di euro, con una riduzione di circa 20 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2015; la spesa del programma è principalmente assorbita dalle spese delle Capitanerie di porto (632,8 milioni di euro per spese di funzionamento e circa 97,7 milioni di euro per investimenti); infine la Missione n. 17 – Ricerca e innovazione comprende programma « Ricerca nel settore dei trasporti », conferma stanziamento di 4,150 milioni di euro, già presente nelle previsioni assestate dell'anno scorso.

Si sofferma più nel dettaglio sulla missione n. 13 « Diritto alla mobilità », interamente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La riduzione dello stanziamento complessivamente pari a 562,55 milioni di euro, dopo la I Nota, è ascrivibile principalmente alla riduzione di 195,17 milioni di euro del programma Sviluppo e sicurezza della mobilità locale (13.6) che incide per più di un terzo della riduzione complessiva, rappresentando peraltro il programma con stanziamenti di gran lunga più elevati nell'ambito della missione ed alla riduzione sul programma 13.5 Sistemi ferroviari per 183,8 milioni di euro dovuta principalmente alla riduzione dello stanziamento per investimenti per

circa 159 milioni di euro. Per quanto riguarda gli altri programmi della missione 13, si segnalano: la riduzione di circa 33,869 milioni di euro sul programma 13.1 « Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale », legata principalmente a minori spese di funzionamento del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale; la riduzione di 95,36 milioni di euro del Programma (13.2) « Autotrasporto e intermodalità »; la modesta riduzione del Programma (13.4) « Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo » per 11 milioni di euro, dopo la I Nota (per minori spese di natura obbligatoria per l'ENAC per 10,3 milioni di euro), e, quella per 43,244 milioni di euro, dopo la I Nota, al Programma (13.9) « Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne ».

Relativamente allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, occorre considerare gli stanziamenti relativi ai seguenti programmi della missione 15 « Comunicazioni »: 15.5, Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico»; 15.8, « Servizi di Comunicazione elettronica, di Radiodiffusione e Postali » e 15.9, « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti », il nuovo programma introdotto a seguito della riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, cui fanno capo le attività della nuova Direzione generale per le attività territoriali. Riguardo ai tre programmi si rinvencono modeste variazioni di spesa così articolate. Il Programma 15.5, relativo alla « Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico », reca uno stanziamento per il 2016 di 11,11 milioni di euro, dopo la I Nota di variazioni, che risulta ridotto di 6,92 milioni di euro rispetto all'Assestamento 2015 per minori spese correnti di funzionamento della Direzione Generale per la pianificazione e gestione dello spazio radio elettrico. Il Programma 15.8, relativo ai

Servizi di Comunicazione elettronica, di Radiodiffusione e Postali, reca una previsione di spesa 2016 di 60,95 milioni di euro, dopo la I Nota (erano 58,229 milioni di euro nel bilancio iniziale 2016), in diminuzione (-32,97 milioni di euro) rispetto all'Assestamento di bilancio 2015, per minori spese di investimento. Il Programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti », istituito a partire dal 2015, reca previsioni di spesa 2016 per 39,53 milioni di euro, in lieve aumento (+ 2,97 milioni di euro), rispetto all'Assestamento 2015.

Per quanto concerne infine gli stanziamenti inseriti nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il programma 13.8, Sostegno allo sviluppo del trasporto, reca complessivamente, dopo la I Nota di variazioni, stanziamenti di competenza 2016 per 4.843,699 milioni di euro (erano 4.084,7 milioni di euro nel disegno di legge di Bilancio iniziale 2016), mentre per il 2015 (legge di Assestamento di Bilancio 2015), il programma recava stanziamenti di competenza per 3.503,1 milioni di euro. A seguito dell'approvazione della I Nota di variazioni lo stanziamento è stato incrementato di 758,99 milioni di euro. A legislazione vigente si evidenzia pertanto un incremento complessivo dello stanziamento per il 2016 pari a circa 1.340,6 milioni di euro. Il programma 13.8 reca stanziamenti in favore del trasporto ferroviario che rappresentano generalmente tra l'80 per cento ed il 90 per cento della spesa totale del programma (per il 2016 costituiscono l'88 per cento, ammontando a 3.623,5 milioni di euro).

Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), è iscritto anche il programma 15.3 che reca stanziamenti relativi ai servizi postali e telefonici, tra cui i trasferimenti correnti a Poste Italiane S.p.a. per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali. Per il programma 15.3 il disegno di legge di bilancio 2016 prevede una spesa in termini di competenza di 327,07 milioni di

euro, in diminuzione di 27,7 milioni di euro circa rispetto all'Assestamento 2015.

In conclusione si riserva di formulare una proposta di relazione su ciascun stato di previsione di competenza della Commissione e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, che tenga conto degli elementi che emergeranno dal dibattito.

Michele DELL'ORCO (M5S) osserva che il disegno di legge di stabilità reca, per quanto concerne il settore dei trasporti, diverse misure, non di particolare rilievo, caratterizzate, in alcuni casi, dal riferimento a specifici territori e forse introdotte per effetto delle pressioni dei rappresentanti di quegli stessi territori. Alcune misure relative al settore dei trasporti possono essere anche valutate positivamente, mentre altre sono senz'altro negative. In ogni caso non emergono dal disegno di legge di stabilità indirizzi precisi e di ampia portata che incidano sulla politica complessiva del settore, per cui tale politica viene condotta in continuità con le linee già affermatesi in passato e fortemente criticate dal proprio Gruppo. Per queste ragioni il Gruppo Movimento 5 Stelle ha elaborato alcune proposte di intervento che permettono di definire una nuova politica per i trasporti.

Al riguardo, in primo luogo segnala che, nonostante la situazione di crisi e la scarsità delle risorse disponibili, ingenti finanziamenti continuano ad essere destinati a grandi opere, per lo più di scarsa utilità, mentre rimangono in condizioni di grave carenza finanziaria settori fondamentali per la vita di tutti i cittadini, come il settore del trasporto pubblico locale. Per questo il proprio Gruppo intende presentare un emendamento con cui si dispone, per gli anni del triennio di riferimento della manovra, la riduzione del 30 per cento degli stanziamenti relativi alle grandi opere e la destinazione di tali risorse al Fondo per il trasporto pubblico locale.

Alle stesse finalità risponde un secondo intervento elaborato dal proprio Gruppo, che sarà anch'esso presentato attraverso un apposito emendamento, mediante il

quale si intende vincolare una quota del gettito della tassa di soggiorno alla fornitura dei servizi di trasporto pubblico e, in particolare, al rinnovo del parco mezzi. Osserva infatti che, per quanto la legge preveda che l'introito della tassa di soggiorno debba essere utilizzato a sostegno delle attività turistiche, si tratta di una finalità generica che di solito viene aggirata, in quanto gli enti locali utilizzano tali risorse per assicurare l'equilibrio dei propri bilanci. Per questo ritiene che l'individuazione di una quota del gettito della tassa di soggiorno e la destinazione di tale quota a una finalità specificamente individuata, come il rinnovo del parco mezzi dei servizi di trasporto pubblico possa assicurare un appropriato utilizzo delle risorse in questione. Sottolinea altresì che la condizione dei mezzi di trasporto pubblico assume notevole importanza anche rispetto alla capacità di attrazione di flussi turistici. Anche questo rappresenta, a suo giudizio, un aspetto che conferma la validità della proposta del proprio Gruppo.

Franco BORDO (SI-SEL) osserva che il disegno di legge di stabilità 2016, sotto il profilo degli interventi nel settore delle politiche per i trasporti e le comunicazioni presenta evidenti carenze e criticità. Sottolinea infatti che, oltre a risultare praticamente assenti gli investimenti pubblici in particolare nel Mezzogiorno, emerge una grave mancanza di interventi sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo nel campo della mobilità sostenibile. Rileva altresì che poco o niente è previsto, se non un misero intervento sulle ciclovie, per la progettazione di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili, anche attraverso la definizione di processi che possano ottimizzare la logistica dell'ultimo miglio e le attività di trasporto in aree urbane, limitando le esternalità negative in termini di traffico e congestione, inquinamento e dispendio energetico.

Evidenzia quindi che nessuna misura di rilievo viene prevista per sostenere e promuovere l'attuazione dell'Agenda digitale e il Piano nazionale per la banda ultralarga,

in modo da accelerare la realizzazione della rete a banda larga e ultra-larga.

Segnala che il disegno di legge di stabilità prevede l'inserimento del canone RAI nella bolletta dell'energia elettrica, senza considerare che il canone televisivo o canone RAI nasce come imposta relativa alla detenzione di apparecchi atti o adattabili alla ricezione di radioaudizioni televisive nel territorio italiano. Tale natura non permetterebbe l'utilizzo della bolletta elettrica come strumento di pagamento. Infatti, anche solo sotto il profilo applicativo, risulta di non facile esecuzione, dal momento che non si può assimilare il pagamento del canone RAI all'oggetto di un contratto di somministrazione o fornitura di energia elettrica. Si pone altresì il quesito sulla destinazione dei maggiori introiti derivanti dall'applicazione di questa norma. La disposizione non lo esplicita chiaramente. Gli eventuali maggiori introiti conseguiti attraverso il nuovo sistema di pagamento del canone potrebbero essere destinati direttamente alla RAI per garantire un servizio pubblico radiotelevisivo di qualità, tutelare professionalità di eccellenza e difendere e valorizzare la crescita culturale e sociale del Paese. In ogni caso, imporre tale canone nella bolletta appare un artificio di dubbia legittimità, visto e considerato che il corrispettivo di un contratto di somministrazione, quale la fornitura di energia elettrica, viene legato ad una imposta che nulla ha a che fare con tale corrispettivo. La determinazione del canone RAI dovrebbe essere, invece, definita dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità, secondo il criterio della progressività nell'imposizione fiscale generale, per cui la misura del canone di abbonamento dovrebbe essere stabilita nella dichiarazione dei redditi.

Osserva poi che nel testo non si prevede un adeguato finanziamento del trasporto pubblico locale, finalizzato ad incrementarne l'efficienza e la qualità delle prestazioni. Il Fondo nazionale per il trasporto pubblico, istituito con la legge di stabilità per il 2013, come anche recente-

mente denunciato dalla Conferenza delle Regioni, non garantisce il pieno ristoro delle risorse del settore rispetto ai tagli operati negli ultimi anni ed è insufficiente a far fronte, non solo agli oneri derivanti dai contratti di servizio in essere, ma soprattutto al rinnovo del materiale rotabile, alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture, all'innovazione tecnologica e al rinnovo dei contratti. Per garantire un ristoro completo rispetto alle decurtazioni precedenti, la dotazione del fondo dovrebbe essere elevata da 4.929 milioni di euro a 6.330 milioni di euro.

Il disegno di legge di stabilità 2016, inoltre, prevede l'istituzione di un nuovo Fondo per l'acquisto di autobus, le cui risorse sono «centralizzate» dallo Stato e confluiscono al «Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, degli automezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale». In questi giorni chiudendo il decreto di riparto per il quinquennio 2015-2019, questa norma modifica in modo sostanziale le modalità di utilizzo del Fondo e rende praticamente inutile quanto previsto, in termini di regole ed efficientamento dal decreto di riparto. Inoltre, mette a repentaglio la programmazione effettuata e le gare già in corso.

Alle carenze sopra individuate fanno da contrasto gli importanti finanziamenti per le grandi opere previsti del disegno di legge di stabilità come ad esempio quelli per il TAV e il MOSE. Si prevedono, infatti, per il TAV in Tabella E 120 milioni di euro nel 2016, 102 milioni di euro nel 2017, 293 milioni di euro nel 2018, 293 milioni di euro nel 2019 e oltre 1 un miliardo e mezzo nel 2020 e successivi. Per il MOSE 350 milioni di euro nel 2016, 17 milioni di euro nel 2017, 17 milioni di euro nel 2018, 12 milioni nel 2019 e successivi.

Finanziamenti di cui non sono chiare le modalità di impiego e l'utilità riguardano pure le autostrade e le ferrovie e, potenzialmente, anche il Ponte sullo Stretto di Messina. La Tabella E reca, infatti, un importante rifinanziamento dello stanziamento a favore di ANAS Spa, per la

manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai contratti di programma già stipulati tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società, per un importo pari a 1.200 milioni di euro nel 2016, a 1.300 milioni nel 2017 e nel 2018 e a 3.000 milioni a decorrere dal 2019; nonché una riduzione di 250 milioni di euro per l'anno 2016, relativa al contributo in conto impianti a Ferrovie dello Stato Spa, che viene contestualmente incrementato di 200 milioni di euro solo nel 2017, 600 milioni nel 2018 e 7.500 milioni a decorrere dal 2019. Gli aumenti di risorse a favore delle due società non permettono di delineare con

chiarezza un quadro dei programmi di investimento, delle priorità degli interventi da adottare e delle risorse disponibili.

Per tutte le ragioni indicate, esprime a nome del proprio Gruppo una valutazione negativa sul disegno di legge di stabilità in esame e preannuncia la presentazione in Commissione di una proposta di relazione alternativa.

Michele Pompeo META, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio della chiama dei deputati per l'elezione di tre giudici della Corte costituzionale, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani alle ore 13.30.

La seduta termina alle 14.15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 136

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni un « New Deal » per i consumatori di energia. COM(2015) 339 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia ». COM(2015) 340 final (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 139

ALLEGATO (*Proposta di documento finale*) 141

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 13.25

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis, Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre scorso.

Gianluca BENAMATI (PD), nel manifestare un orientamento decisamente favorevole alle misure recate dai documenti di bilancio, ritiene che con la manovra in esame il Governo abbia adottato misure di carattere espansivo che fanno ben sperare per una rapida ripresa dell'economia e per la crescita del Paese. Con riferimento alle disposizioni rientranti negli ambiti di competenza e di interesse della X Commissione desidera porre l'attenzione sulle seguenti misure.

Sul piano fiscale gli interventi di maggiore spessore sono costituiti dall'eliminazione degli aumenti di imposta e dalla riduzione delle agevolazioni fiscali, le cosiddette clausole di salvaguardia che si sarebbero dovute applicare dal 2016. Oltre alle previste riduzioni nell'arco del prossimo triennio dell'Ires e dell'Irpef, di rilievo appare la riduzione del carico fiscale sugli immobili con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti macchinari imbullonati nonché l'esenzione TASI per la prima casa. Auspica che l'eliminazione dell'IMU sugli «imbullonati», più volte sollecitata dalla Commissione Attività pro-

duttive, possa essere propedeutica alla riduzione dell'IMU sugli immobili ad uso strumentale. Sottolinea inoltre con favore le disposizioni relative alla franchigia per le deduzioni IRAP a vantaggio di alcuni soggetti di minori dimensioni e la modifica dei massimali per i professionisti e le aziende cui è concesso l'accesso al regime forfetario di gestione fiscale con la modifica del calcolo per la contribuzione dovuta a fini previdenziali.

Esprime apprezzamento per le disposizioni che prevedono il cosiddetto superammortamento del 140 per cento in relazione ai beni materiali strumentali nuovi (in attuazione della «nuova legge Sabatini»), il mantenimento degli sgravi contributivi (sebbene di ridotti rispetto all'anno scorso) per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 consistente nell'esonero dal versamento del 40 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite di 3.250 euro su base annua, per un massimo di 24 mesi.

Evidenzia con favore anche il finanziamento destinato all'ICE pari a 50 milioni di euro per il potenziamento delle attività di internazionalizzazione delle imprese. Ritiene opportuno sottoporre all'attenzione del relatore, preannunciando la presentazione di proposte emendative in questo senso, la questione relativa all'estensione dell'IMU per i beni strumentali, il rafforzamento degli incentivi fiscali per le aziende che reinvestono gli utili, il potenziamento delle misure di internazionalizzazione con la stabilizzazione dei voucher per i *temporary* e gli *export manager*, la necessità di maggiori risorse per il settore dell'aerospazio soprattutto con maggiori finanziamenti per l'ASI.

Sottolinea, infine, la necessità di prevedere appositi interventi di natura fiscale e misure destinate essenzialmente al Mezzogiorno quali ad esempio una misura relativa all'ammortamento dei nuovi beni strumentali più elevata rispetto a quella del 140 per cento, agevolazioni *ad hoc* per le assunzioni a tempo indeterminato e misure per la deducibilità dal reddito del costo del lavoro dalla base imponibile

Irap, già effettuata per i contratti a tempo indeterminato, che potrebbe essere estesa ai contratti stagionali, nonché misure in materia di ricerca e sviluppo.

Auspica che gli spunti che ha ritenuto di evidenziare, anche a nome del proprio gruppo, in questa sede possano trovare un'adeguata considerazione nelle relazioni che il relatore si accinge a predisporre, ribadendo in conclusione un giudizio complessivamente favorevole sulla manovra economica varata dal Governo.

Alberto BOMBASSEI (ScPI), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Benamati, desidera approfondire alcune questioni a suo avviso meritevoli di particolare attenzione. In primo luogo, sottolinea che è necessario dare priorità assoluta alle misure volte a promuovere incentivi a favore dell'occupazione e, in questo senso, ritiene che il Governo avrebbe potuto spingersi ad adottare misure anche più coraggiose che imprimesero una svolta più decisa alla ripresa economica.

In secondo luogo, evidenzia l'urgenza di affrontare la ben nota questione della riduzione del costo dell'energia per i cittadini e per le imprese, che rappresenta un fattore di evidente svantaggio in termini di competitività del Paese.

Altra questione di rilievo riguarda la possibilità di intervento sulle misure fiscali al fine di attrarre maggiori investimenti nel nostro Paese. Al riguardo, paventa che, se non si realizza un'inversione di rotta, si continuerà ad assistere alla fuga degli investitori esteri verso territori maggiormente competitivi.

Ultimo punto che intende rimarcare è la questione delle risorse finanziarie da destinare ad Industria 4.0, al fine di comprendere l'entità delle risorse che il Governo intende stanziare su progetto che a suo avviso rappresenta il futuro della manifattura italiana ed europea. Sottolinea infine che conoscere l'entità degli investimenti in questo settore può consentire alle imprese possano di avviare pro-

getti sulla manifattura digitale recuperando il divario con altri Paesi quali la Germania.

Ludovico VICO (PD) osserva preliminarmente che nel disegno di legge di stabilità in esame non è prevista alcuna misura di reale vantaggio per il Mezzogiorno. Nel suo intervento farà riferimento anche ai fondi strutturali e alla politica agricola comunitaria con il PAC 2007-2013 e il PAC 2014-2020. Osserva che nel PAC 2007-2013 vi è ancora una disponibilità di risorse che oscilla tra i 7 e gli 8 miliardi, dei quali sono è stato utilizzato solo 1 miliardo 200 milioni. Riterrebbe utile che, nella riprogrammazione di queste risorse, una parte venisse destinata esclusivamente al Mezzogiorno e non a rifinanziare provvedimenti per l'occupazione o per l'agricoltura.

Con riferimento all'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato introdotto dalla legge di stabilità 2015 e finanziato con le risorse destinate al Mezzogiorno dall'Obiettivo 1 del PAC 2007-2013, auspica che nella legge di stabilità del 2016 si preveda una decontribuzione per il Mezzogiorno pari almeno all'80 per cento.

La seconda questione che intende sottoporre all'attenzione dei colleghi riguarda il credito di imposta sugli investimenti. Ritiene vi sia la possibilità di coprire la misura non solo attraverso il rientro dei capitali dall'estero, ma anche con ricorrendo ai fondi strutturali. Auspica che la misura del superammortamento del 140 per cento, per le regioni dell'Obiettivo 1 sia elevata al 160 per cento.

Richiama infine le recentissime vicende dell'Ilva. La decisione assunta ieri dalla Corte dei reclami penali del Tribunale federale elvetico impedisce il rientro in Italia della somma di un miliardo 200 milioni della famiglia Riva con inevitabili conseguenze sul rilancio dell'azienda e sulla riqualificazione ambientale del territorio. Chiede al relatore di prevedere nelle proposte di relazione un riferimento al processo di riqualificazione ambientale

e completamento dell'AIA nello stabilimento Ilva di Taranto, nonché alla tutela dei livelli occupazionali.

Sollecita al relatore anche una riflessione in materia di accesso semplificato al fondo di rotazione per le aziende con problemi di insolvenza.

Tiziano ARLOTTI (PD) intende svolgere il suo intervento sulle questioni connesse al settore dei turismo. In primo luogo, osserva che il personale impiegato in questo settore ha nella maggior parte dei casi contratti stagionali che non appare ragionevolmente possibile stabilizzare. Si tratta di un elemento strutturale che caratterizza un settore con 300 mila occupati in cui è sempre più diffuso l'utilizzo dei *voucher*. Ritiene opportuno valutare questo aspetto all'interno della legge di stabilità 2016. Esprime apprezzamento per la disposizione introdotta dal Senato che ha stabilizzato l'IVA al 10 per cento per i cosiddetti *marina resort*. Il percorso dovrebbe essere completato con la soluzione delle questioni relative ai canoni delle darsene che hanno compromesso i piani economico-finanziari alla base del rapporto instaurato tra lo Stato e i gestori delle darsene. Auspica inoltre una soluzione delle questioni relative alle concessioni demaniali marittime che coinvolgono circa 200 mila imprese. Evidenzia come la trasformazione di Enit in ente pubblico economico dovrebbe consentire modalità di lavoro più efficaci; auspica pertanto un aumento della dotazione finanziaria soprattutto per la promocommercializzazione effettuata dai vari soggetti pubblici che nel disegno di legge sulle riforme costituzionali, attualmente all'esame del Parlamento, sono individuati nello Stato che deve operare la promozione delle destinazioni del Paese, mentre alle regioni spetta il compito di valorizzare e organizzare i servizi dell'accoglienza.

Richiama infine gli effetti positivi espliciti dalle misure di *credit tax* sulla digitalizzazione e sulle ristrutturazioni previste nel decreto *Art-bonus*. Precisa che il bando sulla digitalizzazione ha registrato quasi duemila richieste, mentre sono per-

venute tremila richieste di *credit tax* per le ristrutturazioni. Gli interventi hanno generato investimenti per un totale circa 300 milioni per interventi e forniture. Invita infine i colleghi a riflettere su un'eventuale parziale deducibilità dell'IMU per le strutture turistiche utilizzate stagionalmente. Ritiene infine che le questioni ancora irrisolte relative al recepimento della direttiva Bolkestein dovranno essere rinviate ad uno specifico provvedimento.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni un « New Deal » per i consumatori di energia.

COM(2015) 339 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia ».

COM(2015) 340 final.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre 2015.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), *relatore*, presenta una proposta di documento finale (*vedi allegato*) manife-

stando sin d'ora ampia disponibilità a valutare eventuali contributi dei colleghi.

Adriana GALGANO (SCpI), nel riservarsi di approfondire il documento elaborato dal relatore, sollecita la risposta alla domanda posta nel corso dell'audizione informale dei rappresentanti di Terna in

merito alla quantificazione degli investimenti sui punti di interconnessione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni un « New Deal » per i consumatori di energia. COM(2015) 339 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia ». COM(2015) 340 final.

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

La X Commissione Attività produttive, esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia » (COM(2015)340) e la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Un "new deal" per i consumatori di energia » (COM(2015)339);

considerato che:

le due Comunicazioni si muovono in coerenza con l'obiettivo dell'Unione dell'energia di adottare una strategia organica, coerente e trasversale a livello europeo su diversi aspetti che fino ad oggi sono stati spesso affrontati separatamente e dai singoli Stati membri;

uno degli obiettivi prioritari che si prefigge l'Unione per l'energia è costituito dal rafforzamento dei diritti dei consumatori, attraverso la promozione dell'autoconsumo di energia rinnovabile, che può assicurare consistenti risparmi in bolletta, la prestazione di maggiori informazioni

sulle condizioni praticate e la semplificazione delle procedure per il cambiamento dei fornitori;

la riduzione dei costi per l'utenza può essere ottenuta anche grazie all'accesso diretto alle informazioni sui consumi in tempo reale con l'introduzione dei cosiddetti contatori intelligenti: disponendo dei propri dati sul consumo, gli utenti possono infatti modificare i comportamenti con significativi vantaggi economici; sotto questo aspetto, l'Italia si colloca in una posizione di vantaggio che deve essere valorizzata a livello europeo; d'altro canto, l'aumento della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili in piccola scala richiede interventi di adeguamento sulle reti elettriche;

appaiono, quindi, pienamente condivisibili gli obiettivi indicati dalla Commissione europea di rafforzare e modernizzare le reti anche ai fini di una maggiore sicurezza, di potenziarne le interconnessioni e istituire un efficace sistema su scala UE di scambi infragiornalieri transfrontalieri,

esprime una valutazione positiva, con le seguenti osservazioni:

a) occorre garantire che tutte le risorse disponibili, da quelle relative a *Connecting Europe* al Fondo europeo per gli

investimenti strategici, a quelle attivabili da parte della BEI, siano destinate all'ammodernamento delle reti, alle loro interconnessioni e al loro adeguamento al fine di consentire lo sviluppo della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili;

b) è opportuno che l'Unione europea acceleri il processo di armonizzazione dei mercati di bilanciamento, anche in relazione alla discontinuità che contraddistingue la produzione di energia da fonti rinnovabili, eventualmente anche attraverso l'adozione di specifiche misure giuridiche;

c) occorre intervenire come prospettato dalla Commissione europea, sulle complesse ed onerose procedure amministrative ed autorizzative che ancora rappresentano un ostacolo significativo per la diffusione di progetti di autoconsumo su piccola scala così come per premiare il consumo « flessibile » anche attraverso una variazione dei prezzi in base alle fasce orarie e ai picchi di domanda complessiva;

d) occorre assumere tutte le iniziative utili a porre i consumatori nelle condizioni di fare scelte consapevoli e attive, garantendo il massimo delle informazioni e favorendo l'utilizzazione di tecnologie, quali i contatori intelligenti, assecondando l'accesso non discriminatorio dei consumatori ai dati e alle informazioni su propri consumi di energia per sviluppare una domanda più attiva e un incontro più maturo domanda-offerta nei mercati *retail*;

e) in materia di tariffe, appare apprezzabile l'approccio bilanciato sin qui seguito relativamente alla modifica del regime di maggior tutela che prevede una tempistica diluita temporalmente in modo da rafforzare al contempo la capacità di orientamento e scelta degli utenti interessati;

f) occorre rafforzare e valorizzare tutte le iniziative di coordinamento in materia di sicurezza regionale anche attraverso le politiche di integrazione e di interconnessione delle infrastrutture: a tal fine si segnala la necessità di dedicare particolare attenzione all'area del Mediterraneo che non ha trovato adeguato spazio nelle proposte della Commissione ma che riveste invece carattere strategico per l'Italia;

g) appare particolarmente necessario un approccio più coordinato tra gli Stati membri per la revisione dei regimi di aiuto a favore delle energie rinnovabili;

h) al fine di evitare distorsioni nei mercati e di favorire politiche tendenzialmente univoche che rafforzino la ricerca e l'innovazione tecnologica all'interno dell'UE anche con riferimento alla realizzazione di sistemi innovativi di stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili;

i) è opportuno rafforzare le funzioni dell'ACER che non può limitarsi a svolgere un ruolo di mero coordinamento tra le autorità nazionali, e potenziarne l'indipendenza giuridica e finanziaria.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	143
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016. C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	143

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. – Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cesare DAMIANO, presidente, comunica che la deputata Daniela Garnerò Santanchè è entrata a far parte della Commissione. Le formula, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro. Comunica, inoltre, che ha cessato di far parte della Commissione il deputato Renato Brunetta, al quale esprime, a nome della Commissione, un ringraziamento per il lavoro svolto.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, come stabilito ieri dall'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 15.30 della giornata odierna, per permettere alla Commissione medesima di concludere l'esame dei disegni di legge nella giornata di domani, dal momento che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la V Commissione è fissato per le ore 18 e 30 di venerdì 27 novembre. Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto un intervento introduttivo ed è stata avviata la discussione di carattere generale.

Giorgio PICCOLO (PD) interviene per sottolineare alcuni punti del disegno di legge di stabilità che, a suo avviso, meriterebbero un maggiore approfondimento da parte della Commissione. Si riferisce, in primo luogo, alla mancanza di una specifica misura di carattere strutturale che promuova l'occupazione nel Mezzogiorno. Trova infatti non condivisibile la pretesa di applicare lo strumento dell'esonero contributivo per le nuove assunzioni previsto dal comma 83 dell'articolo 1 in modo indifferenziato rispetto a realtà economiche e produttive radicalmente diverse, senza invece prevedere un approccio differenziato per le zone dove il tasso di disoccupazione è molto più elevato. Osserva, del resto, che prima dell'intervento realizzato con la scorsa legge di stabilità, la legge n. 407 del 1990 prevedeva in modo strutturale consistenti sgravi contributivi per le assunzioni nelle regioni meridionali. Altro punto che, a suo avviso, dovrebbe essere oggetto di modifica è la riduzione dei finanziamenti ai patronati, disposta dal comma 344, in contraddizione con il ruolo di capillare assistenza da essi svolto sul territorio. Da ultimo, si sofferma sul problema insoluto dei lavoratori Isochimica, per la quale sollecita interventi, anche attraverso la rimodulazione delle risorse già stanziare per il 2015 e non utilizzate, dal momento che, nell'anno in corso, hanno avuto accesso al pensionamento anticipato, sulla base dei requisiti

di trentacinque anni di anzianità contributiva e della contrazione dell'asbestosi, soltanto 9 lavoratori.

Roberto SIMONETTI (LNA) sottolinea che nel disegno di legge di stabilità ha trovato riconoscimento una delle battaglie portate avanti unitariamente dalla XI Commissione. Tuttavia, la previsione della cosiddetta «settimana salvaguardia» non è sufficiente a soddisfare tutte le istanze di cui si è fatta portavoce la Commissione stessa, quali, ad esempio, l'ampliamento della platea dei salvaguardati e quella delle lavoratrici che possono beneficiare della cosiddetta «Opzione donna», la trasformazione in una misura di carattere strutturale dell'esonero contributivo per le nuove assunzioni, il ripristino del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, argomenti sui quali preannuncia la presentazione di emendamenti volti a correggere l'impostazione data a tali temi dal disegno di legge di stabilità. Infine, preannuncia la presentazione di emendamenti anche su temi che non sono disciplinati dal provvedimento, quale, ad esempio, la flessibilità nell'accesso al pensionamento, misura anch'essa oggetto del lavoro della XI Commissione. A tale proposito, anzi, non esclude un'iniziativa del proprio gruppo anche dopo l'approvazione della legge di stabilità.

Titti DI SALVO (PD) invita i colleghi a considerare il disegno di legge di stabilità come un segno di discontinuità rispetto al passato, dal momento che esso dimostra, anche nei limiti imposti dalla crisi e dal patto di stabilità e crescita, un cambiamento di senso. Si tratta, infatti, di un disegno di legge di carattere espansivo, come dimostrano anche le misure di stretta competenza della XI Commissione, molte delle quali sono anche volte a porre rimedio alle ingiustizie commesse in passato, come nel caso dei lavoratori «esodati». Il cambiamento di verso è evidente anche nelle misure introdotte dal Senato, quali quelle a sostegno della maternità e della paternità o gli investimenti nel settore della cultura. Si tratta di un'inver-

sione di rotta che riflette i cambiamenti in atto nel Paese.

Walter RIZZETTO (Misto), riallacciandosi a quanto in precedenza affermato dal collega Giorgio Piccolo, stigmatizza la mancanza di strutturalità dell'esonero contributivo per le nuove assunzioni, che, rispetto a quello previsto per il 2015, risulta anche essere di una portata più ridotta. In considerazione di ciò, anzi, teme un'impennata di nuove assunzioni nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, dimostrando che, come più volte paventato dallo stesso presidente Damiano, strumenti di tale genere «drogano» l'economia e non forniscono adeguate garanzie di ripresa strutturale. Non si dichiara d'accordo con quanto affermato dalla collega Di Salvo, in quanto misure quali il taglio dei finanziamenti ai patronati, l'ampliamento della *no tax* area per i pensionati solo a decorrere dal 2017, il finanziamento di soli seicento milioni di euro nell'anno 2016 per il fondo per la lotta alla povertà non connotano certo una legge di stabilità espansiva. Con riferimento a tale ultima misura, stigmatizza il fatto che il Governo ha preferito finanziare in *deficit* le spese sostenute per fronteggiare le ondate migratorie piuttosto che per alimentare il fondo per la lotta alla povertà. Anche la scelta di non dare seguito a molte delle istanze portate avanti dalla Commissione, come la salvaguardia dell'intera platea dei quarantanove mila esodati e dei lavoratori della scuola che hanno raggiunto «quota 96», i benefici pensionistici per i ferrovieri e i lavoratori precoci, dimostrano che non si tratta di una legge di stabilità espansiva. Preannuncia la presentazione di propri emendamenti, tra cui la proposta di prorogare al 2018 la sperimentazione di «Opzione donna», stigmatizzando di non avere potuto ottenere da nessuna delle fonti a cui si è rivolto i dati utili a quantificarne gli effetti finanziari, anche se, a suo avviso, le risorse finanziarie previste dal disegno di legge di stabilità basterebbero a compensare la modifica, dal momento che non tutte le lavoratrici

aventi il diritto accederebbero comunque al pensionamento anticipato.

Giorgio PICCOLO (PD) interviene per precisare che nel corso del suo intervento ha inteso auspicare l'adozione di una misura strutturale per la promozione dell'occupazione nel Mezzogiorno, come quella precedentemente prevista nel nostro ordinamento.

Walter RIZZETTO (Misto), dichiarandosi d'accordo con il collega Giorgio Piccolo e citando gli ultimi dati statistici dello SVIMEZ, che dimostrano che è in atto una leggera ripresa nel Mezzogiorno, fa notare tuttavia che, oggi, il Mezzogiorno si è esteso a tutta l'Italia, da Trento e Bolzano in giù, in termini di crisi occupazionale e ricorda una sua interrogazione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali riguardante il Friuli-Venezia Giulia che, prima dell'entrata in vigore del *Jobs Act*, era la regione che aveva fatto registrare il maggior numero di licenziamenti.

Giuseppe ZAPPULLA (PD) si dichiara d'accordo con il collega Rizzetto quando fa coincidere l'ambito territoriale del Mezzogiorno con l'intero territorio italiano, in termini di crisi occupazionale, ma ricorda che si tratta pur sempre di realtà profondamente diverse, per le quali non è possibile utilizzare i medesimi strumenti. Ricorda che il Governo Prodi aveva introdotto per il Mezzogiorno la programmazione negoziata dal basso che, pur con tutte le storture e le illegalità cui ha dato luogo, si è tuttavia rivelata uno strumento utile a favorire lo sviluppo economico di numerose zone del meridione. Ciò nonostante, è apprezzabile la previsione nella legge di stabilità dell'esonero contributivo anche se, sicuramente, non si tratta di uno strumento risolutivo. Ci vorrebbe, a suo avviso, un piano straordinario, una sorta di «*master plan*», che dia risposte strutturali ai problemi di sviluppo del Mezzogiorno, unitamente ad un ormai irrinunciabile cambio di registro delle classi dirigenti di quei territori. Si tratta, però, di temi che dovranno essere approfonditi

dopo l'approvazione della legge di stabilità, in quanto in essa non appaiono esservi lo spazio e le risorse sufficienti per l'adozione di un simile istituto.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA, rilevando le limitate sollecitazioni ad approfondimenti politici ricevute dagli intervenuti, intende apprezzare la scelta della relatrice di dare del disegno di legge di stabilità una lettura tecnica e puntuale, dimostrando che, al di là delle puntualizzazioni politiche da lei stessa sottolineate in sede di relazione, c'è una sostanziale condivisione dell'impianto del testo presentato dal Governo. Si dichiara d'accordo con l'onorevole Di Salvo, che sottolinea il cambiamento di verso operato dal disegno di legge e dalle modifiche apportate dal Senato. Assicura, pertanto, la collaborazione del Governo per valutare ogni possibile ulteriore miglioramento del testo. Venendo poi ai punti critici sollevati dagli intervenuti, riconosce, in primo luogo, che sul Mezzogiorno si poteva fare di più e meglio, ma ricorda che le misure in favore del meridione non si esauriscono nell'esonero contributivo, ma comprendono anche le disposizioni in favore della Terra dei fuochi, lo stanziamento di ottocento milioni per l'ILVA, che, alla luce delle recenti decisioni della magistratura elvetica, che impediscono l'utilizzo delle risorse della famiglia Riva, consentiranno di proseguire nell'attività di salvaguardia dei posti di lavoro degli stabilimenti in tutta Italia. Si tratta di misure, anche innovative, che impegnano le amministrazioni centrali e locali al migliore utilizzo possibile, con un cambio di rotta rispetto a quanto è stato fatto finora. Cita, a tale proposito, il basso tasso di spesa delle risorse dei fondi europei nei primi cinque anni del ciclo di programmazione, che subisce un'impena con riferimento all'ultimo anno, per evitare la perdita dei finanziamenti, ma per finalità non sempre condivisibili e realmente utili alla promozione dello sviluppo. Ritiene, poi, ingiusta l'accusa mossa in passato al Governo di avere favorito, con la disciplina dell'esonero contributivo, i datori di lavoro, incentivati a licenziare

e a riassumere per beneficiare dello sgravio. Si dichiara, pertanto, sorpresa dalle richieste di un rafforzamento della misura nel 2016. Circa la lamentata insufficienza della misura, ricorda che essa è condizionata dalla limitatezza delle risorse a disposizione. Quanto allo stigmatizzato scarso impegno del Governo nella lotta alla povertà, ricorda che i dati recentemente diffusi dimostrano un notevole miglioramento della situazione nell'ultimo anno. Certamente non basta, ma il Governo, non rifuggendo alle proprie responsabilità e invertendo una tendenza ormai decennale, ha destinato seicento milioni di euro nel 2016 e un miliardo di euro a decorrere dal 2017 alla lotta alla povertà. Ricorda ancora di essere stata oggetto di critiche per la mancanza di finanziamenti strutturali ad alcuni istituti previsti dal *Jobs Act* e, ancora prima, dalla legge n. 92 del 2012, rilevando come con il provvedimento in esame si sia operato nel senso di estendere temporalmente le misure di tutela. Infine, ricorda che gli appelli alla sua sensibilità individuale non sono compatibili con la responsabilità di Governo, che la obbliga a fare costantemente i conti con le scelte possibili. Pertanto, il parere sugli emendamenti che saranno presentati al testo del disegno di legge sarà espresso sulla base non della propria sensibilità personale, ma tenendo conto del complessivo orientamento del Governo e delle necessarie compatibilità di carattere finanziario.

Walter RIZZETTO (Misto) puntualizza che gli ultimi dati forniti dalla SVIMEZ certificano nel 2015 un aumento del PIL del Mezzogiorno dello 0,1 per cento, a fronte dello 0,8 per cento dell'Italia, e prevedono che nel 2016 la crescita dell'economia meridionale sarà pari allo 0,7 per cento. Sottolinea, inoltre, che gli emendamenti che saranno presentati sia in XI sia in V Commissione sono il frutto dell'approfondimento politico della cui mancanza si è testé lamentata la sottosegretaria Bellanova. Infine, ricorda che il ricorso strumentale a licenziamenti e nuove assunzioni per poter accedere ai

benefici dell'esonero contributivo è stato denunciato dalla stessa CGIL.

Roberto SIMONETTI (LNA), dichiarandosi in disaccordo con quanto affermato dalla sottosegretaria Bellanova, ricorda che l'inserimento nel disegno di legge di stabilità di norme, quali quelle sulla «settimana salvaguardia» e su «Opzione donna», sono il frutto dell'approfondimento politico dei temi in Commissione, sfociato nell'adozione di posizioni unitarie di cui il Governo non ha potuto non tenere conto. Ricorda, del resto, le iniziative anche eclatanti assunte dal proprio partito per richiedere un intervento a tutela degli esodati. Stigmatizzando lo scarso apprezzamento del metodo adottato in Commissione che tende, quanto più possibile, all'accordo tra maggioranza e minoranza, fa presente che valuterà l'opportunità di abbandonare questo metodo costruttivo di lavoro per seguire modalità di confronto più accese.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA, auspicando che si rimanga il più possibile nel merito delle questioni, chiarisce che si sarebbe aspettata una maggiore argomentazione politica sull'impianto generale del provvedimento, cosa ben diversa dalle argomentazioni riguardanti i singoli emendamenti. Prende atto, in ogni caso, dell'orientamento della Commissione e, chiarendo di avere voluto apprezzare la scelta della relatrice di svolgere un'attenta disamina tecnica dei provvedimenti in esame, sottolinea che il dibattito che si è oggi sviluppato riflette l'attuale qualità dei rapporti politici, sia all'interno della Commissione sia all'interno del Paese.

Cesare DAMIANO, *presidente*, a conclusione del dibattito svolto, ricorda che l'impegno profuso negli ultimi quattro anni sui problemi aperti dalla manovra previden-

ziale del 2011, a suo avviso, ha portato a qualche risultato, che merita di essere riconosciuto e valorizzato. Nel disegno di legge di stabilità non c'è certo tutto quello che la Commissione avrebbe desiderato, anche a causa degli ineliminabili vincoli di carattere finanziario, ma, a suo avviso, non va sottovalutato che quanto esso prevede in tema previdenziale è il frutto, non scontato, anche del lavoro di merito compiuto dalla XI Commissione, in collaborazione con il Governo. Per questo, si dichiara sicuro che l'Esecutivo saprà ascoltare le istanze della Commissione, reperendo, nell'ambito del bilancio, ulteriori spazi per risolvere alcuni dei problemi rimasti aperti, quale ad esempio, l'estensione di «Opzione donna» alle lavoratrici che maturano i requisiti nell'ultimo trimestre del 2015, l'anticipazione al 2016 dell'ampliamento della *no tax* area per i pensionati o la previsione di misure specifiche volte a favorire l'occupazione nel Mezzogiorno. Ricorda che le misure in favore del lavoro autonomo, previste dal disegno di legge di stabilità e dal provvedimento collegato in corso di definizione, riflettono il lavoro svolto dalla Commissione sull'argomento e la sensibilità del Governo a dare seguito alle istanze sollevate da coloro che sono stati auditi dalla Commissione stessa. È consapevole che su alcuni temi, come la flessibilità nell'accesso al pensionamento, sarà necessario aspettare il 2016 per introdurre le misure correttive richieste dal Paese ma si dichiara d'accordo nel considerare che il disegno di legge di stabilità all'esame scommette finalmente sulla crescita, dopo molti anni in cui le politiche economiche avevano segno opposto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti alla seduta convocata nella giornata di domani.

La seduta termina alle 14.05.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	148
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	148

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	151

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 9.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che il deputato Carmelo Lo Monte ha cessato di far parte della Commissione.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la seduta antimeridiana della Commissione sarà dedicata preferibilmente all'esame delle disposizioni del bilancio e della legge di stabilità riguardanti le politiche sociali in ragione della presenza della sottosegretaria Biondelli.

Paola BINETTI (AP) rileva che la legge di stabilità presenta passaggi interessanti rispetto al sostegno alle famiglie, auspicando, però, una maggiore attenzione per quelle numerose o con disabili, e ricordando in particolare l'attenzione prestata dalla Commissione al tema dell'autismo. Preannuncia pertanto la presentazione di alcuni emendamenti sul tema.

Si sofferma sulle disposizioni recate dal comma 219 sottolineando criticamente la scelta operata ovvero di finanziare uno specifico centro per l'assistenza ai sordi, andando in direzione contraria a quanto elaborato in maniera condivisa all'interno della XII Commissione nella passata legi-

slatura circa l'opportunità di individuare soluzioni virtuose per superare la contrapposizione tra «oralisti» e «segnisti». Segnala, inoltre, l'assenza di misure a favore della ricerca, degli *screening* precoci e dell'acquisto di protesi acustiche.

Paolo BENI (PD) osserva che legge di stabilità contiene alcuni aspetti interessanti, come il mantenimento dello stesso livello di finanziamento del 2015 per alcuni fondi sociali, che negli anni passati avevano visto forti riduzioni, o la previsione, che andrebbe meglio precisata, di risorse per il cosiddetto «dopo di noi».

Valuta positivamente anche lo stanziamento previsto dai commi 208-212, rilevando tuttavia che le finalità appaiono non sufficientemente delineate. Invita in proposito a non fare confusione tra la garanzia di livelli essenziali di prestazioni sociali e l'aiuto specifico alle fasce più deboli. Auspica un superamento della frammentazione delle forme di sostegno e una sinergia tra l'erogazione di contributi ed una presa in carico da parte dei servizi sul territorio, nonché una maggiore integrazione nella dimensione socio-educativa.

Giulia GRILLO (M5S), nel preannunciare la presentazione da parte del suo gruppo, presso la Commissione bilancio, di emendamenti relativi al reddito di cittadinanza e alla non autosufficienza, dichiara di condividere le perplessità dei colleghi sulla vaghezza dei commi 208 e seguenti e sul rischio di confondere le prestazioni sociali e il contrasto alla povertà, chiedendo chiarimenti anche in relazione all'utilizzo dello strumento della Carta acquisti. Reputa in ogni caso necessaria la previsione di un limite temporale stringente, 60 o 90 giorni, per l'adozione del Piano nazionale previsto dal comma 208.

In relazione allo stanziamento per il cosiddetto «Dopo di noi», ricorda che il suo gruppo preferisce un approccio basato sul tema della «vita indipendente».

Marisa NICCHI (SI-SEL) segnala che il suo gruppo presenterà in sede di Com-

missione bilancio proposte emendative relative al reddito di dignità e sottolinea che la manovra di bilancio va inquadrata in un contesto in cui, secondo dati elaborati dal Censis, negli ultimi sette anni si è verificata una riduzione degli investimenti sociali superiore all'80 per cento, a fronte di un aumento esponenziale delle persone in difficoltà.

Entrando nel merito dei provvedimenti in esame, rileva l'inadeguatezza delle risorse destinate alle politiche sociali, a cominciare dalle cessazioni del finanziamento del Piano asili nido, e si interroga quindi sull'opportunità di individuare criteri per dare priorità a determinati interventi, quali ad esempio il sostegno alle famiglie con persone disabili. Conviene con la considerazione espressa dal collega Beni sul superamento dell'attuale frammentazione delle forme di sostegno previste.

Marialucia LOREFICE (M5S) coglie l'occasione per focalizzare l'attenzione sul tema, già oggetto di atti di sindacato ispettivo, delle carenze nell'assistenza ai disabili ed in particolare nel trasporto scolastico, partendo dalle realtà siciliana da lei meglio conosciuta. Ritiene che, al di là delle competenze specifiche investite, il Parlamento non possa rimanere indifferente rispetto al mancato rispetto di un diritto costituzionale generato dalle difficoltà di bilancio in cui versano le province.

Matteo MANTERO (M5S) auspica che la Commissione possa approvare in maniera condivisa un emendamento per il divieto di pubblicità al gioco d'azzardo come primo passo per il contrasto alla sindrome da gioco d'azzardo patologico (GAP).

Mario MARAZZITI, *presidente*, nel condividere le finalità di quanto richiesto dal collega Mantero, osserva che nello specifico la proposta emendativa da lui auspicata deve essere presentata, per ragioni di competenza, presso altra Commissione. Chiede delucidazioni al Governo in ordine al mancato utilizzo dei 45 milioni destinati dalla passata legge di stabilità alle famiglie numerose e preannuncia la presentazione di un emen-

damento al fine di tenere conto, nell'ambito delle priorità indicate dal comma 209, anche delle gravidanze accertate.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI riconosce che sono presenti delle genericità nel testo della legge di stabilità, segnalando che una più puntuale definizione dovrebbe essere garantita attraverso la presentazione di un disegno di legge delega ad essa collegato, che prevedrà anche risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziati dal comma 208. Precisa che i 54 milioni previsti dal comma 211 sono stati tenuti distinti dalle risorse di cui al comma 208, in quanto, a differenza di queste ultime, si tratta di risorse derivanti da precedenti interventi normativi.

Chiarisce che vi è una volontà di non incidere sui diritti esistenti in materia di indennità civile, precisando che il tema sarà anche oggetto di un prossimo incontro con il Ministro Poletti, e segnala l'inadeguatezza del Fondo per le politiche della famiglia. In relazione ai rilevi espressi dalla collega Nicchi, evidenzia che negli anni precedenti le risorse per le politiche sociali erano state praticamente azzerate e che dal 2015 è in atto un'inversione di tendenza che non andrebbe sottovalutata. Osserva, in conclusione, che la criticità in materia di assistenza ai disabili evidenziata dalla collega Lorefice ha una portata nazionale, determinata dal fatto che le province non hanno più le risorse adeguate per le funzioni che devono continuare a svolgere.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni.
C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta antimeridiana della giornata odierna.

Maria AMATO (PD) intende concentrare le proprie osservazioni sul tema dei piccoli ospedali, rilevando che se è vero che vi può essere una problematica connessa alla sicurezza delle cure o all'*expertise* dei medici, tuttavia occorre garantire una presenza sanitaria nelle aree disagiate, in particolare in quelle di montagna. Sottolinea che non è possibile ragionare esclusivamente in termini di *budget* in quanto gli abitanti delle zone di montagna offrono un servizio all'insieme della popolazione italiana attraverso la tutela del territorio. Rileva pertanto che le misure riqualificazione degli enti del Servizio sanitario nazionale recate dai commi 289 e seguenti possano rendere ancora più problematica la necessaria presenza di presidi

ospedalieri nelle aree di montagna, in particolare nelle regioni in piano di rientro.

In relazione alle risorse stanziata dalla legge di stabilità 2015 per la sperimentazione dell'adroterapia, osserva che sarebbe utile una maggiore diffusione dell'esperienza relativa a tale pratica, anche tramite un inserimento nei livelli essenziali di assistenza.

Paola BINETTI (AP) evidenzia l'opportunità di incoraggiare la ricerca e la produzione di farmaci orfani o compassionevoli tramite l'adozione di agevolazioni fiscali o altri provvedimenti di sostegno.

Ritiene indispensabile un superamento del blocco del *turn over*, osservando che è ricorso alle cooperative di servizi necessario per aggirare tale blocco comporta comunque un costo ed implica l'utilizzo di personale precario e non fidelizzato.

Rileva che è in corso un'attenzione selettiva per alcune specifiche patologie, a cominciare dalla SLA, che rischia di lasciare nell'ombra la ricerca rispetto ad altre malattie per la quale essa sarebbe necessaria. Auspica pertanto l'adozione di un approccio più uniforme.

In conclusione, richiama l'attenzione sul rischio di ridimensionamento, attraverso la costituzione della aziende sanitarie uniche prevista dai commi 305 e 306, della specificità dei policlinici universitari, rispetto ai quali andrebbe tutelata l'attività di ricerca e formazione, ricordando che altrimenti perderebbe in parte senso il previsto aumento del numero degli specializzandi.

Elena CARNEVALI (PD) osserva in generale che con la legge di stabilità si realizza una manovra espansiva che asseconda la crescita, pur nel rispetto dei parametri fissati in sede europea.

Rileva che in tema di sostegno alla disabilità si stanno mantenendo gli impegni, procedendo per tappe successive, e in tal modo facilitando l'attività programmatica dei comuni. Esprime inoltre soddisfazione per lo stanziamento di risorse per il provvedimento sul cosiddetto « Dopo di noi » di cui è relatrice.

Sottolinea che vi sono alcuni temi per i quali sarebbe auspicabile un maggiore impegno, anche di risorse finanziarie, a cominciare dall'assistenza scolastica per gli studenti con disabilità sensoriale.

Richiama l'urgenza dell'adozione del nomenclatore tariffario più volte annunciata e di un adeguamento alla direttiva europea sul riposo del personale sanitario tramite un superamento del blocco del *turn over*. Auspica inoltre il reperimento di risorse in relazione alla legge approvata nel n. 107 del 2010 sui diritti delle persone sordocieche. In relazione alle criticità sopra richiamate, auspica un loro inserimento all'interno del parere che la Commissione dovrà esprimere.

Marialucia LOREFICE (M5S), collegandosi ad alcune questioni richiamate dalla collega Carnevali, ribadisce quanto evidenziato nella seduta antimeridiana in relazione alle difficoltà che si verificano rispetto al trasporto scolastico degli studenti con disabilità. Ricorda, inoltre, che già nel corso dell'esame della precedente legge di stabilità il suo gruppo aveva richiamato il problema di somogenea applicazione sul territorio nazionale degli strumenti di indennizzo per i danni da emotrasfusioni, auspicando l'individuazione di una soluzione all'interno del provvedimento in esame.

Marisa NICCHI (SI-SEL) esprime una valutazione fortemente critica sul complesso della manovra e in particolare sugli aspetti che investono le competenze della XII Commissione, alla luce del progressivo definanziamento del Servizio sanitario nazionale, attuato sia in forma diretta che attraverso una riduzione dei trasferimenti alle regioni, che si trovano pertanto costrette ad un aumento del *ticket* sanitario.

Osserva che permane irrisolto il problema della carenza di personale sanitario nonostante i richiami adottati sia in sede parlamentare che europea, stigmatizzando il ricorso alla precarizzazione del personale. Auspica che vi possa essere rispetto a questa problematica l'approvazione di un emendamento da parte della Commissione.

Esprime, inoltre, perplessità sulla prospettata unificazione delle aziende in am-

bito sanitario che rischia di appiattire quelle che sono delle opportune differenziazioni. In conclusione, ribadisce che è in corso di fatto una silenziosa ma inesorabile controriforma del sistema sanitario con l'obiettivo di privatizzare un servizio che invece dovrebbe essere assicurato in termini universalistici. Preannuncia pertanto la presentazione di un parere alternativo da parte del suo gruppo.

Giulia GRILLO (M5S) pone in evidenza l'estrema inadeguatezza delle politiche sanitarie in tema di prevenzione, a cominciare dal contrasto all'obesità, per le quali sarebbe necessario lo stanziamento di almeno un miliardo di euro. Ricorda in proposito che i programmi scolastici in tal senso non hanno avuto una concreta implementazione e che anche in regioni come la Sicilia, dove tradizionalmente si consumano grandi quantità di frutta e verdura, vi è un aumento della obesità infantile legata ad una cattiva alimentazione.

Sottolinea criticamente la riduzione dei fondi per la ricerca in ambito sanitario rilevata anche nella relazione della collega Lenzi, osservando che le scarse risorse vengono per di più disperse in iniziative relative a singole patologie. Ricorda che con la precedente legge di stabilità sono state stanziati risorse rilevanti per le terapie farmacologiche, con una particolare concentrazione per quanto riguarda l'epatite C, rilevando che la cattiva gestione da parte dell'AIFA comporta un notevole spreco di risorse e che una tempestiva negoziazione dei prezzi del prontuario farmaceutico avrebbe facilitato notevoli risparmi, atti anche a promuovere politiche sanitarie in grado di rispondere ai bisogni di salute.

Segnala che le disposizioni introdotte al Senato, ai commi 326-327, sui farmaci innovativi rischiano di moltiplicare il contenzioso sia in sede di giustizia amministrativa che costituzionale in ragione delle forti criticità connesse al sistema del cosiddetto *pay back*, paventando anche una possibile sovrapposizione rispetto alla normativa precedente. Preannuncia pertanto la presentazione di un emendamento al riguardo.

Collegandosi con quanto rilevato dalla collega Carnevali, ribadisce la necessità di una immediata adozione di un nuovo nomenclatore tariffario che sostituisca quello adottato nel 1999, sollecitando i gruppi di maggioranza, a cominciare dal Partito democratico, ad assumere una decisione politica al riguardo, anche individuando le risorse necessarie.

Ileana Cathia PIAZZONI (PD) rileva che è in atto un percorso di uscita dai periodi più oscuri per quanto riguarda le politiche sociali e sanitarie, ricordando che tradizionalmente la spesa in Italia è più sbilanciata verso il versante pensionistico. Reputa importante la prospettata adozione di un piano di lotta alla povertà anche per evitare una dispersione di risorse connessa sia ad una frammentazione di interventi che ad una disomogeneità delle prestazioni a livello delle singole regioni. Invita, inoltre, a prestare la necessaria attenzione al tema della emergenza abitativa in relazione al quale il nuovo ISEE presenta alcuni aspetti interessanti.

Vittoria D'INCECCO (PD), nel concordare con l'intervento della collega Piazzoni, ribadisce il diritto universale alla salute, al lavoro e alla casa ed auspica la cessazione delle politiche di tagli alla spesa sanitaria. Insiste sulla necessità di un superamento del blocco del *turn over* del personale sanitario, valutando positivamente le dichiarazioni della ministra Lorenzin su una possibile soluzione anche attraverso l'adozione della normativa sulla responsabilità professionale nel testo recentemente elaborato dalla XII Commissione. Sottolinea l'inadeguatezza di alcune dotazioni finanziarie a cominciare da quelle relativi agli asili nido al fondo delle politiche sociali e a quello per l'infanzia.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, si propone di assumere nel parere che la Commissione dovrà esprimere alcuni dei rilievi espressi dai colleghi nelle sedute odierne sui temi di competenza della Commissione. Ricordando che la Camera ha unanimemente individuato come azione prio-

ritaria il contrasto alla povertà minorile, osserva che per l'utilizzo delle risorse stanziare dal comma 210 occorre evitare un eccessivo appesantimento inserendo un numero eccessivo di vincoli. Manifesta in ogni caso disponibilità ad un'attenzione al tema della disabilità. Rileva che il sostegno alle famiglie in difficoltà con figli minori deve essere associato all'adesione al rispetto dell'obbligo scolastico.

Ritiene necessario fugare ogni dubbio rispetto all'ipotesi di reperire risorse da destinare alle fasce più deboli attraverso il riordino di istituti quali l'indennità civile, l'assegno di accompagnamento o l'assistenza a persone non autosufficienti, ricordando che tali istituti presentano una natura diversa.

Ritiene possibile l'inserimento nel parere di un rilievo rispetto ai temi sollevati dalle colleghe Lorefice e Carnevali in connessione con le difficoltà finanziarie in cui si trovano le province, sottolineando che andrebbero individuate risorse specifiche. Osserva che la questione sollevata dalla collega Amato può essere oggetto di un'attenta valutazione, posto che le disposizioni da lei richiamate dovrebbero entrare in vigore nel 2017. Si riserva una valutazione per le questioni attinenti alle aziende sanitarie uniche e ai policlinici universitari in ragione della complessità del tema.

Condivide l'opportunità di un'azione della Commissione per il superamento del blocco del *turn over* senza però scaricare gli oneri sulle singole regioni e prestando attenzione a non pregiudicare l'opportunità di individuare una soluzione condivisa con le stesse. In conclusione, ritiene di potere inserire nel parere un richiamo al tema sollevato dalla collega D'Incecco circa l'insufficienza di fondi per gli asili nido e la famiglia.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO, richiamando il dibattito svolto nelle scorse settimane sull'entità del finanziamento delle risorse del Servizio sanitario nazionale, ricorda che in sede di elaborazione del Patto della salute si era prevista una possibile rimodulazione in ragione della situazione macroeconomica complessiva.

In risposta alle osservazioni delle deputate Carnevali e Grillo, sottolinea che nel disegno di legge di stabilità è previsto l'aggiornamento del nomenclatore tariffario, comprese le necessarie risorse, manifestando disponibilità ad apportare delle modifiche se il Parlamento ritenesse non sufficientemente chiara la formulazione proposta.

Mario MARAZZITI, *presidente*, in ragione dell'inizio della chiama dei deputati, nell'ambito della votazione in Assemblea per l'elezione dei giudici costituzionali, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	155
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio</i>)	155
RISOLUZIONI:	
7-00837 Zanin: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>).	
7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Discussione e rinvio</i>)	157
ERRATA CORRIGE	158

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 19.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Luca SANI, *presidente*, comunica che l'onorevole Arturo SCOTTO, del gruppo Sinistra italiana – Sinistra ecologia e libertà (SI-SEL), entra a far parte della Commissione. Da il benvenuto al collega Scotto e gli augura buon lavoro.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche me-

dianche trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri, in qualità di relatore, ha introdotto la discussione. Ricorda altresì che la Commissione è chiamata ad esprimersi entro il pomeriggio di domani, giovedì 26 novembre.

Mino TARICCO (PD) rimarca con soddisfazione l'importante ruolo assegnato alla materia agricola nella stabilità ripercorrendone i capitoli più importanti tra i quali quelli riferiti alla tassazione immobiliare, all'esenzione dell'IRAP e il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali.

Ritiene però che il contenuto della stabilità potrebbe essere accresciuto compiendo ulteriori passi avanti affrontando il tema degli aiuti agli indigenti attraverso interventi di fornitura dei prodotti a denominazione di origine protetta. Parimenti, ritiene che potrebbe accrescersi il contenuto della legge di stabilità con la previsione di sostegno per gli interventi di risparmio energetico e efficientamento delle costruzioni che, come in passato, rendono possibile la creazione di una filiera produttiva virtuosa con funzione anticongiunturale.

Francesco PRINA (PD) nell'esprimere soddisfazione per le numerose previsioni legislative riguardanti l'agricoltura, ritiene che argomento rilevante sia quello dell'agricoltura sociale con riferimento agli interventi relativi all'IMU e all'IRAP. Ricorda infatti che il settore dell'agricoltura sociale svolge in campo agricolo una funzione qualificante ed estremamente positiva per il recupero di persone in difficoltà e pertanto merita la massima attenzione. In particolare, ritiene che occorra aiutare concretamente il settore al fine di esentare le cooperative agricole e le cooperative sociali dalle tassazioni immobiliari. Preannuncia che, a tal fine, presenterà delle proposte emendative.

Giuseppe ROMANINI (PD) nel condividere la valutazione positiva sulla legge di stabilità, fortemente orientata al settore

agricolo, ricorda le numerose previsioni legislative introdotte. Deve però segnalare la necessità di intraprendere una interlocuzione con il Governo per quanto riguarda la crisi del settore delle carni rosse, bovine e suine, in crisi a causa dell'embargo con la Russia e per le notizie diffuse dall'OMS, che ha provocato una contrazione dei consumi. Concorda infine sulla necessità di accrescere l'aiuto agli indigenti prevedendo nel contempo maggiore utilizzo dei prodotti DOP a tal fine.

Marco CARRA (PD) nel condividere l'analisi svolta dai colleghi sull'attenzione rivolta al settore agricolo da parte del Governo nella legge di stabilità, in particolare con riferimento alle misure sull'IMU e l'IRAP, osserva che esse rappresentano una vera e propria risposta nei confronti dell'incredulità manifestata al momento del loro annuncio. Manifesta quindi apprezzamento per il sostegno alle iniziative per gli indigenti e per il sostegno dei settori agroalimentari in crisi. Da ultimo lamenta che la società Bresciangrana si trova ancora nelle condizioni di non poter godere del ristoro previsto per le aree danneggiate dai terremoti, avendo subito notevoli danni a causa del sisma del 2012. Infine, rappresenta taluni dubbi espressi dal settore dell'agromeccanica e controterzismo che lamenta l'impossibilità di accedere ai benefici previsti dalla legge di stabilità in materia di macchinari agricoli.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) manifesta apprezzamento per la mancata cancellazione del regime agevolato IVA per gli agricoltori non professionali sotto la soglia dei 7000 euro. Tale previsione pone però un problema circa la inattualità della soglia che pertanto ritiene necessario aggiornare, innalzandola, pur essendo consapevole delle necessarie coperture. Ritiene altresì necessario affrontare l'argomento fin dalla corrente legge di stabilità al fine di estendere il regime agevolato e permettere a tanti agricoltori non professionali di sopravvivere, essendo proprio essi quelli che portano avanti in materia efficace ed efficiente il patrimonio agroalimentare nazionale.

Monica FAENZI (Misto-ALA-MAIE) pur manifestando un giudizio tendenzialmente positivo sull'intera manovra, osserva però che lo stanziamento per il settore ippico registra una riduzione, mentre ritiene che si tratti di un settore in crisi e bisognoso di un incremento delle dotazioni. Nel preannunciare pertanto la presentazione di emendamenti al fine di superare tale situazione, invita i colleghi della Commissione a prestare attenzione a questo tema specifico e li invita ad agire conseguentemente rispetto a dichiarazioni rese più volte sul tema, considerando che si tratta di un settore in grande crisi.

Colomba MONGIELLO (PD) nel manifestare soddisfazione per la complessiva attenzione rivolta al settore agricolo, soprattutto quella dedicata all'agricoltore attivo, così come richiesto in numerose occasioni dalla Commissione, e auspicando un intervento della cassa depositi e prestiti anche per le infrastrutture non materiali, come le filiere, lamenta un annacquamento delle misure di internazionalizzazione necessarie per combattere il deprecabile fenomeno dell'*Italian sounding* il cui giro d'affari risulta ormai addirittura doppio rispetto a quello dell'originale agroalimentare italiano.

Maria ANTEZZA (PD) nell'unirsi alle espressioni positive relative alla legge di stabilità e ripercorrendo i numerosi elementi di attenzione al settore agricolo, osserva che occorrerà introdurre anche una misura specifica per i giovani agricoltori, specialmente per quelli che svolgono la loro attività su terreni in affitto. Si associa infine alle valutazioni positive e alla richiesta di attenzione al tema dell'agricoltura sociale.

Laura VENITTELLI (PD) nel manifestare apprezzamento per la legge di stabilità proposta dal Governo con particolare riferimento ai temi agricoli affrontati, lamenta una certa debolezza delle misure in materia di pesca per la quale è previsto uno stanziamento di 18 milioni di euro per la cassa integrazione in deroga. Per-

tanto, ritiene che sia necessario accrescere le previsioni relative al fermo biologico imposto dalla Unione Europea, accrescere la dotazione del Fondo previsto dal decreto-legge n. 51 del 2015, aumentare le risorse per la ricerca e lo sforzo in tema di semplificazione, molto richiesto dagli operatori del settore.

Gian Pietro DAL MORO (PD) manifesta soddisfazione per il fatto che dopo molti anni il settore agricolo è tornato al centro dell'iniziativa governativa. Occorre pertanto che il dopo EXPO manifesti i suoi riflessi positivi sull'intero settore agroalimentare italiano con una visione strategica del *made in Italy* attraverso una internazionalizzazione delle aziende rendendo il sistema agroindustriale nazionale maggiormente competitivo a livello mondiale, puntando sulla identità della produzione italiana capace di rappresentare nel mondo un *brand* di grande valore, esigenza a cui la legge di stabilità ritiene dia una risposta.

Luca SANI, *presidente e relatore*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 20.35.

7-00837 Zanin: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.

(Seguito della discussione e rinvio).

7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione 7-00837 Zanin e

inizia la discussione della risoluzione 7-00855 Parentela.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 17 novembre scorso l'onorevole Zanin aveva illustrato la propria risoluzione e raccomandato una decisione in merito entro il 30 novembre, data in cui si terrà la Cop 21. Avverte che, come preannunciato nella precedente seduta dall'onorevole L'Abbate, il gruppo Movimento 5 stelle ha presentato sul medesimo argomento la risoluzione 7-00855 Parentela. Propone pertanto che, in assenza di obiezioni, tale risoluzione sia trattata congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Paolo PARENTELA (M5S) nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma, preannuncia che nella seduta di domani proporrà la votazione per parti separate.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) manifesta rammarico per il ritardo con cui ha

potuto predisporre un atto di indirizzo in tal senso, ma condividendo buona parte della impostazione delle risoluzioni all'ordine del giorno, preannuncia che le sottoscriverà entrambe.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, invita i colleghi a sottolineare la straordinaria importanza di concentrare l'attenzione sui temi più strettamente agricoli e incidenti sul reddito degli operatori del settore primario, invitandoli a convergere su un testo di risoluzione unitaria incentrata sul tema del cambiamento climatico in relazione al mondo agricolo.

Luca SANI, *presidente*, infine, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.50.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 24 novembre 2015, a pagina 211, prima colonna, alla dodicesima riga la parola « *Schema* » si intende sostituita dalla seguente: « *Seguito* ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	160
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	160
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)</i>	163
Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. Nuovo testo C. 3369, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	160
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	161
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	165
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56/UE che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/CE. Atto n. 222 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/63/UE che modifica la direttiva 2001/110/CE concernente il miele. Atto n. 223 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio frodi. Atto n. 226 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 12.40.**Variazione nella composizione della Commissione.**

Michele BORDO, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Antonio Martino mentre cessa di farne parte la deputata Daniela Garnero Santanchè.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).
C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.
C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, avverte che sono pervenute quattro proposte emendative al disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*). Tenuto conto che il sottosegretario Gozi si trova oggi all'estero e potrà assicurare la propria presenza in Commissione nella prima mattinata di domani, propone di rinviare l'esame degli emendamenti e delle relazioni che la relatrice formulerà ad una apposita seduta, da convocarsi domani mattina alle 8.

La Commissione concorda.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, si riserva di formulare nella seduta di domani mattina, le proposte di relazione sui disegni di legge di stabilità e di bilancio.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà immediatamente convocata per le ore 8 di domani mattina.

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.

Nuovo testo C. 3369, approvato dal Senato.
(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Tea ALBINI (PD), *relatrice*, ribadisce la proposta di parere favorevole formulata nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 18 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 novembre il relatore, on. Manfredi, ha illustrato i contenuti del provvedimento e che il giorno successivo si è aperto il dibattito, senza interventi. Invita quindi nuovamente i colleghi ad intervenire.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Testo unificato C. 1454 Senaldi e abb.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato in oggetto, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, considerato che il testo del provvedimento, così come emendato dalla Commissione Attività produttive, appare conforme ai principi di libera circolazione delle persone e al regime degli aiuti Stato formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 12.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 novembre 2015 — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 12.55.

Schema di decreto legislativo recante Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56/UE che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/CE.

Atto n. 222.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta ieri sono stati illustrati i contenuti del provvedimento, senza interventi. Invita quindi nuovamente i colleghi ad intervenire.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/63/UE che modifica la direttiva 2001/110/CE concernente il miele.

Atto n. 223.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta ieri sono la relatrice, onorevole Berlinghieri, ha illustrato i contenuti del provvedimento, senza interventi. Invita quindi nuovamente i colleghi ad intervenire.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) preannuncia sin d'ora l'orientamento favorevole del suo gruppo sull'atto in esame.

Cosimo PETRAROLI (M5S) si associa alle valutazioni positive del collega.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione

facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio frodi.

Atto n. 226.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta ieri il relatore, onorevole Tancredi, ha illustrato i contenuti del

provvedimento, senza interventi. Invita quindi nuovamente i colleghi ad intervenire.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.05.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1

Al comma 470, capoverso comma 9-bis, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: « Nel caso in cui le risorse del fondo di cui all'articolo 41-bis, comma 1, allocate ai sensi del primo periodo del presente comma, non siano sufficienti a coprire gli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze, il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle proprie disponibilità, i conseguenti oneri finanziari. Ai fini del reintegro del fondo di rotazione, si applica la procedura di cui al secondo periodo del presente comma. Resta fermo che la dotazione del fondo di cui all'articolo 41-bis, comma 1, come determinata dalla legge 29 luglio 2015, n. 115, non può essere utilizzata a copertura degli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze. ».

1. **1.** Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna.

Al comma 471, sostituire il capoverso comma 2-bis con il seguente:

« 2-bis. Fermo restando quanto previsto al comma 2 e fatte salve le ipotesi ivi disciplinate, nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per

provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari europei, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentiti gli enti interessati, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per gli affari europei e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario. Alla riunione del Consiglio dei ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. »

1. **2.** Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna.

Dopo il comma 471, inserire i seguenti:

« 471-bis. Il comma 2 dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 è sostituito dal seguente:

2. A seguito della notifica di una decisione di recupero di cui al comma 1, entro due mesi dalla data di notifica ovvero nel diverso termine stabilito nella decisione medesima, il Ministro competente, con proprio decreto, ovvero, nel caso di più amministrazioni competenti, il

Commissario straordinario del Governo, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, individua, ove necessario, i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, accerta gli importi dovuti e determina le modalità e i termini del pagamento. Il decreto del Ministro competente ovvero il provvedimento del Commissario straordinario costituiscono titoli esecutivi nei confronti degli obbligati. In caso di aiuti concessi nel quadro di un regime, il procedimento per l'accertamento dei beneficiari e degli importi dovuti è disciplinato con decreto di natura non regolamentare del Ministro ovvero, in caso di più amministrazioni competenti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi entro trenta

giorni dalla data di notifica della decisione di recupero.

471-ter. L'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, come modificato dal comma 471-bis, si applica anche alle decisioni di recupero già notificate alla data di entrata in vigore della presente legge ».

1. 3. Camani, Berlinghieri, Manfredi, Giulietti, Albini, Scuvera, Iacono, Sberna.

Sopprimere il comma 473.

1. 4. Occhiuto.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore (Testo unificato C. 1454 Senaldi e abb.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 1454 Senaldi e abbinata recanti Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore;

apprezza le finalità delle misure legislative adottate, che sono volte alla promozione del diritto all'informazione dei consumatori, nel rispetto dei principi europei della libera concorrenza, attraverso l'ampliamento della tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei consumatori;

rilevato che il sistema di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti è introdotto su base volontaria e che il sistema di agevolazioni creditizie per l'introduzione dei sistemi di tracciabilità previsto è compatibile con la disciplina europea sugli aiuti de minimis (regolamento (CE) n. 1407/2013) e, in ogni caso, si subordina l'efficacia delle disposizioni al perfezionamento con esito positivo della procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche di cui all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2015/1535;

esprime,

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del prefetto Carlo Boffi, Vice Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, e del prefetto di Genova, Fiamma Spena (*Svolgimento e conclusione*) 166

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.20.

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del prefetto Carlo Boffi, Vice Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, e del prefetto di Genova, Fiamma Spena.

(*Svolgimento e conclusione*).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione, autorizzando la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta della memoria scritta inviata dal prefetto di Genova, Fiamma Spena, che non ha potuto intervenire di persona.

Carlo BOFFI, *Vice Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il deputato Daniele MONTRONI (PD) svolge talune considerazioni e pone una domanda, cui risponde Carlo BOFFI, *Vice Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno*.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il prefetto Boffi per le sue considerazioni e dichiara conclusa l'audizione. Ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani per l'audizione del direttore generale dell'Associazione bancaria italiana.

La seduta termina alle 8.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 167

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 novembre 2015. — Presi-
denza della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 16 alle 17.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza	168
--	-----

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.10.

Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza.

Il relatore, senatore MARTON (M5S), formula alcune proposte sul documento

all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut) e i senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S) ed ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e i deputati FERRARA (SEL), SPERANZA (PD), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

Il Comitato approva quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle 10.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del presidente e dell'amministratore delegato di Equitalia SpA, Vincenzo Busa ed Ernesto Maria Ruffini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	169
AVVERTENZA	170

Mercoledì 25 novembre 2015. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.40.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del presidente e dell'amministratore delegato di Equitalia SpA, Vincenzo Busa ed Ernesto Maria Ruffini.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti il presidente di Equitalia SpA, Vincenzo Busa e l'amministratore delegato di Equitalia SpA, Ernesto Maria Ruffini, accompagnati dal

dott. Antonio Scognamiglio, capo divisione riscossione, dal dott. Giacomo Sensi, responsabile della funzione pianificazione e controllo di gestione e dal dott. Giovanni Lombardo, responsabile delle relazioni esterne.

Svolge una relazione Vincenzo BUSA, *presidente di Equitalia SpA*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, Roberto MORASSUT (PD), Mario CARUSO (PI-CD) e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Rispondono ai quesiti posti Vincenzo BUSA, *presidente di Equitalia SpA*, Ernesto Maria RUFFINI, *amministratore delegato di Equitalia SpA*, e Antonio SCOGNAMILGIO, *capo divisione riscossione di Equitalia SpA*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente di Equitalia SpA per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e di-

sponde che la documentazione depositata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan (*Svolgimento e conclusione*) 171

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 172

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 25 novembre 2015. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO. — Interviene il Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan.

(Svolgimento e conclusione).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Pier Carlo PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Luis Alberto ORELLANA (Aut-PSI-MAIE), Riccardo CONTI (AL-A) e Marco SCIBONA (M5S), i deputati Giorgio BRANDOLIN (PD) e Massimo ARTINI (MISTO-AL-P), la senatrice Laura FASIOLO (PD), le deputate Maria Chiara GADDA (PD) e Micaela CAMPANA (PD).

Risponde Pier Carlo PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver

ringraziato il ministro Padoan, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 25 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.50.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Su una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierto, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	6
AVVERTENZA	8

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione del Parlamento del Kenya	11
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. C. 3445 Governo, approvato dal Senato.	
Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	12
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento</i>)	23
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	24
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	26
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi ed abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	28

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. Nuovo testo C. 3369, approvata dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	29

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni. C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense. Atto n. 213 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	31
Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina dell'attività di praticantato del praticante avvocato presso gli uffici giudiziari. Atto n. 225 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	35
Sull'ordine dei lavori	39

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato	41
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione	44
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato).	
Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) .	44

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato).	
Nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	51
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	55
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	58
ALLEGATO 3 (Relazione di minoranza presentata dal gruppo del MoVimento 5 stelle)	61

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla variazione della composizione della Commissione	64
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	64
ALLEGATO (Emendamenti)	67
AVVERTENZA	66

V Bilancio, tesoro e programmazione

INTERROGAZIONI:

5-06038 Grillo e altri: Sulle criticità finanziarie del bilancio del comune di Catania	69
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 (Rilievi alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	70
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	71
ALLEGATO (Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo)	75

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	72

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Fondo interbancario di tutela dei depositanti, sulle tematiche relative all'operatività del Fondo nell'attuale contesto	80
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	80
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvata dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	80
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio di frodi. Atto n. 226 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	80
RISOLUZIONI:	
7-00767 Paglia: Misure per assicurare la cancellazione dell'anatocismo bancario.	
7-00818 Sandra Savino: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario.	
7-00852 Pelillo: Attuazione della disciplina in materia di anatocismo bancario a tutela della clientela.	
7-00853 Ruocco: Misure per impedire l'applicazione di ogni forma di anatocismo bancario (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 8-00154 e 8-00155 – Reiezione della risoluzione 7-00853 – Ritiro della risoluzione 7-00818</i>)	81
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	87
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	89
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), sulle tematiche relative agli adempimenti a carico dei professionisti in merito alla trasmissione delle spese sanitarie ai fini della predisposizione del modello 730 precompilato	86
AVVERTENZA	86
VII Cultura, scienza e istruzione	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222, concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari. Atto n. 221 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	92
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	108
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis approvata dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio</i>)	94
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 2093-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	112
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	116

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445- <i>bis</i> Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	126
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato. C. 3445- <i>bis</i> Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	126

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato, e C. 3445- <i>bis</i> , Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	136
--	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni un « New Deal » per i consumatori di energia. COM(2015) 339 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia ». COM(2015) 340 final (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	139
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale</i>)	141

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	143
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016. C. 3444 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	143

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	148
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	148

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa Nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	151
---	-----

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	155
---	-----

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio</i>)	155
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00837 Zanin: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (*Seguito della discussione e rinvio*).

7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Discussione e rinvio</i>)	157
--	-----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	158
-----------------------------	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	160
---	-----

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	160
---	-----

<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)</i>	163
--	-----

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria. Nuovo testo C. 3369, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
---	-----

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. C. 2093-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	160
--	-----

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Testo unificato C. 1454 Senaldi e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	161
---	-----

<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	165
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56/UE che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/CE. Atto n. 222 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
--	-----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/63/UE che modifica la direttiva 2001/110/CE concernente il miele. Atto n. 223 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2013/42/UE e 2013/43/UE che istituiscono un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA e prevedono l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile a determinate operazioni a rischio frodi. Atto n. 226 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	161
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione del prefetto Carlo Boffi, Vice Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, e del prefetto di Genova, Fiamma Spena (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	166
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	167
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del presidente e dell'amministratore delegato di Equitalia SpA, Vincenzo Busa ed Ernesto Maria Ruffini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	169
AVVERTENZA	170
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	171
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172

PAGINA BIANCA

€ 9,80



17SMC0005590